IL PICCOLO

...ccolo.it/ Giornale di Trieste del lunedì mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

...MINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ...a, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri... ...87, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax ...via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90; «La biblioteca dei bambini» € 4,90

ANNO 125 - NUMERO 15
LUNEDÌ 10 APRILE 2006
€ 0,90

Urne aperte ancora oggi dalle ore 7 alle 15, poi inizierà lo spoglio. Il premier aiuta la mamma a votare: rimproverato

Elezioni, alle ore 22 ha votato il 66,5%

Polemica sul crocifisso nei seggi anche in Friuli: intervengono i carabinieri

A Trieste affluenza al 64,2% per le Politiche, per le Amministrative al 59%

ROMA Oltre il 66,5% degli aventi diritto si è recato ieri alle urne per rinnovare il Parlamento e molte amministrazioni locali. Nel 2001 l'affluenza alla stessa ora era stata del 59% ma si votava in un solo giorno. Gaffe di Berlusconi anche al seggio dove indica alla mamma come votare e viene richiamato dal rappresentante di lista dell'Ulivo. Polemiche sulla presenza di crocifissi in alcuni seggi in Umbria, Veneto e anche nel Fvg, a San Vito al Torre, dove il crocefisso è stato tolto e poi, su intervento dei carabinieri, rimesso al suo posto.

Urne aperte anche oggi dalle 7 alle 15. A Trieste si vota anche per il rinnovo di Comune e Provincia. Ieri l'affluenza ha sfiorato il 65% per le politiche, il 59% nelle amministrative.

● *Alle pagine 2, 3, 13*

Vittorio Veneto, fallito l'attentato con tre molotov

● *A pagina 3*

L'APERTURA A EST

NUOVE SFIDE PER L'EUROPA

di **Bino Olivi**

Nei giorni scorsi si è molto discusso a Bruxelles nelle istituzioni europee delle prospettive dei futuri allargamenti della Ue, quelli che sono imminenti , in seguito all'adesione di Romania e Bulgaria, e quelli che dovrebbero essere decisi dai negoziati in corso, con la Croazia e la Turchia (quest'ultimo resta il Paese che solleva grandi dubbi, reticenze e crescente opposizione, com'era del resto prevedibile). Ma è l'intero problema dei confini della Ue, o meglio della sua estensione territoriale mediante nuovi allargamenti che è al centro del dibattito.

L'ultimo, quello che ha portato il numero degli stati membri da 15 a 25, è stato, a detta di molti, all'origine se non della crisi in corso da tempo, del grande malumore e dell'evidente disaffezione di larghi settori dell' opinione pubblica europea, soprattutto nei Paesi fondatori della Ue come Francia e Paesi Bassi e anche in Italia e Germania. In particolare in Francia, si è addebitata anche a questa nuova causa di impopolarità dell' integrazione europea la vittoria del no al referendum sul Trattato costituzionale.

L'eterogeneità dei nuovi Stati membri, il costo reale o presunto del loro adeguamento al livello dei membri di antica data, l'accresciuta difficoltà di funzionamento delle istituzioni (soprattutto della Commissione europea – ma anche del Parlamento e di tutti gli altri organismi consultivi e non, che insieme costituiscono il centro del dibattito e del negoziato permanenti della Ue - tutto ha contribuito a rendere difficile, a Bruxelles e nelle capitali, la nuova convivenza nella nuova Unione, e quindi anche le prospettive di ulteriori adesioni.

Nelle ultime settimane la riflessione su questi temi si è accentuata e progressivamente approfondita.

● *Segue a pagina 3*

LA PAR CONDICIO

VIDEOCRAZIA E REGOLE

di **Franco Del Campo***

Dopo una lunghissima campagna elettorale, si è conclusa la *par condicio* (salvo essere riattivata per 15 giorni in caso di ballottaggio alle elezioni amministrative).

In queste settimane è stata evocata di continuo, molti l'hanno criticata, soprattutto politici, giornalisti e comici, alcuni vi si sono aggrappati (specie le formazioni politiche minori), pochi sanno cosa sia in realtà.

● *Segue a pagina 2*

Fiorani e Boni da San Vittore agli arresti domiciliari

L'ex ad e il direttore della Banca popolare italiana erano in cella dal 13 dicembre

● *A pagina 5* Gianpiero Fiorani mentre lascia il carcere milanese di San Vittore

Entra in vigore la nuova legge: il mezzo può venir sequestrato

In moto al mare ma senza lettino o è maxi-multa

TRIESTE Sarà un'estate difficile per chi va al mare, portando la brandina sul motorino. L'entrate in vigore della legge numero 168, molto nota fra gli appassionati delle due ruote, perché è quella che ha dato il via a una ininterrotta serie di sequestri, potrebbe provocare problemi agli appassionati della tintarella. Dalla prossima stagione balneare sarà vietato trasportare la brandina. La legge stabilisce che qualsiasi oggetto trasportato sulle due ruote debba essere opportunamente fissato al mezzo. Ma non basta. Se, a discrezione delle forze dell'ordine l'oggetto trasportato è giudicato ingombrante, al punto da condizionare in qualche modo il guidatore, il mezzo è immediatamente passibile di sequestro.

Stop a un motorino

● **Ugo Salvini** *a pagina 15*

DE FALCO: LA SQUADRA HA SALVATO LA SOCIETÀ

● *Nello Sport*

L'Acegas va a vincere a Vigevano con un Laezza in formato super: consolidato il quinto posto

Il contratto integrativo 2002-03 dovrebbe essere firmato domani

Regionali, aumenti oltre il 4,15% L'intesa raggiunta dopo 51 mesi

UDINE A meno di intoppi imprevisti, Areran e sindacati sigleranno domani l'intesa per il biennio economico 2002-03 dei 3 mila dipendenti della Regione. Lo sblocco della trattativa si deve al protocollo d'intesa, condiviso dalle parti giovedì scorso, che disegna le linee guida del comparto unico. L'accordo, fissando tra l'altro il punto di arrivo comune sul tabellare per regionali e comunali, ha spianato la strada verso la definizione di un contratto scaduto 51 mesi fa.

Definita la convergenza finale di comparto, si è superato il nodo del tabellare: l'Areran, in sostanza, non ha più il vincolo di limitare al 4,15% l'aumento in paga base per il biennio economico 2002-03, rispondendo così alla richiesta dei regionali di ottenere lo stesso incremento mensile strappato dai colleghi degli enti locali. Le categorie, abbottonate sui numeri alla vigilia della riunione, dovrebbero scendere dal 4,9% di partenza, con un accordo economico possibile a metà strada. Ottimisti i sindacati confederali. maggiore cautela viene ancora espressa dagli autonomi.

● **Marco Ballico** *a pagina 7*

Nell'agriturismo crescita del 50% delle aziende Fvg

● *A pagina 7*

SCENARI

LA LEZIONE DELLA GENERAL MOTORS

di **Franco A. Grassini**

Quella che è stata per molti anni l'impresa più grande dell'Occidente e il massimo produttore di automobili del mondo ha non solo perso ambedue i primati, ma è sull'orlo di una grave crisi. Nessuno potrà più affermare che quello che è bene per la General Motors è bene per gli Stati Uniti. Le ragioni di tale arretramento sono, ovviamente, molte, ma può valere la pena di soffermarsi su alcune delle principali, perché - mutatis mutandis - possono insegnare molte cose anche a noi in Italia specialmente se, come sperabile, dopo le elezioni si dovrà avviare una nuova politica industriale.

La prima delle cause possiamo attribuirla, per usare le testuali parole del New York Times, al fatto che «la società ha prodotto in grosse quantità veicoli privi di ispirazione... e non è riuscita a rendersi conto in tempo della crescente coscienza ambientale degli americani rallentando l'uscita di auto ibride con propulsione elettrica, consentendo ai rivali come la Toyota di superarla.

● *segue a pagina 4*

I casi di ritiro della patente nel 2004 erano stati 700: l'escalation riguarda soprattutto i giovani e le donne

Guida in stato d'ebbrezza, mille nel 2005

In gran parte dei casi i tassi di alcolemia rilevati sono stati altissimi

TRIESTE Un migliaio di procedimenti penali per guida in stato di ebbrezza nell'ultimo anno. Il dato allarmante proviene dal Tribunale e rappresenta una vera e propria *escalation* se si pensa che nel 2004 il numero di procedimenti di questo tipo aveva raggiunto quota settecento. «È un fenomeno molto diffuso e in crescita soprattutto tra i giovani e le donne. In gran parte dei casi vengono rilevati tassi alcolemici molti alti», dichiara il presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro. Sulla sua scrivania passano centinaia di richieste di rinvio a giudizio proprio per questo genere di reato.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

Tuffo negli anni 70 con Gorizia Jazz

● **Dalia Vodice** *a pagina 9*

Oggi con il Piccolo la Guida Tv

Barcola, ricreatorio inagibile per lavori: l'estate è a rischio

TRIESTE Estate a rischio per tutti i bambini che frequentano il ricreatorio Stuparich di Barcola. Non sono stati ancora portati a termine, infatti, i lavori di ristrutturazione della parte esterna della struttura, iniziati lo scorso autunno, relativi alla sistemazione del campo di calcio e all'installazione delle balaustre di protezione nel giardino. Il protrarsi dei lavori ha destato la preoccupazione dei genitori dei bambini, che in una recente assemblea hanno chiesto delucidazioni, soprattutto in merito alla stagione estiva. Il ricreatorio di Barcola, infatti, vede il suo punto di forza nelle attività all'aria aperta, dal momento che lo spazio interno a disposizione è esternamente ristretto per gli oltre duecento ragazzi che ospita. Il dubbio di non poter usufruire degli spazi esterni nella stagione estiva ha dunque portato un centinaio di genitori a firmare un documento in cui si denuncia la «grave situazione di disagio vissuta dalla struttura del ricreatorio».

● *A pagina 17*

Da sinistra, il voto in un seggio triestino, il Governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy mentre depone la scheda nell'urna e una elettrice in un seggio di Pieris

L'ITALIA ALLE URNE

Notevole affluenza alle urne anche se in leggero calo rispetto al 2001 (78,3%) quando però si votava solo la domenica. Oggi seggi aperti ancora fino alle 15

Nel Fvg ai seggi il 67,2% degli elettori

La percentuale più alta registrata a Pordenone con il 70%, la più bassa a Trieste ferma al 64,2%

TRIESTE Il popolo degli elettori del Friuli Venezia Giulia si è presentato puntuale al primo dei due appuntamenti con l'election day.

Armato di tessera elettorale e di pazienza, l'esercito dei votanti ha raggiunto i 1.380 seggi allestiti in regione già di buon mattino, tanto da far registrare le prime code attorno alle 9. Nessun assalto, comunque, ma un afflusso ordinato e regolare nell'arco di tutta la giornata. Dai dati relativi all'affluenza alle urne, emerge una percentuale di votanti per il rinnovo della Camera lievemente inferiore rispetto a quella delle precedenti politiche del 2001 in cui, però, si è votato nella sola giornata di domenica. In Friuli Venezia Giulia, secondo quanto reso noto dal Viminale, alle 22 di ieri sera si era recato alle urne il 67,2% degli aventi diritto contro il 78,3% di quattro anni fa. Per Montecitorio, l'affluenza più alta si è registrata a Pordenone, 70% rispetto all'79,9% delle precedenti consultazioni. In provincia di Gorizia si è registrato alle 22 un 69,3 (era 88,3 nel 2001) e in provincia di Udine un 66,5% (72,7% quattro anni fa). La percentuale di votanti più bassa si è avuta a Trieste: 64,2% in netto calo rispetto al dato particolarmente elevato delle precedenti elezioni (82,7%).

Diverso, invece, l'andamento per le elezioni amministrative che coinvolgono 826.025 elettori, suddivisi in 1.056 sezioni, chiamati a rinnovare tre consigli provinciali (Trieste, Udine e Gorizia) e 36 comunali (tra i quali Trieste, Pordenone, Monfalcone e Cordenons, dove tra due settimane, si potrebbe andare al turno di ballottaggio). Per le provinciali, l'affluenza maggiore si è registrata a Trieste dove, secondo i dati del Servizio Elettorale della Regione, su 215.206 iscritti ripartiti in 276 sezioni, alle 19 hanno votato 107.165 persone pari al 49,8%. A Udine, su 488.689 iscritti suddivisi in 626 sezioni, si sono espresse per le provinciali 230.944 persone pari al 48.16%. Per la provincia di Gorizia, infine, su 122.130 iscritti ripartiti in 154 sezioni, ad aver votato è stato il 54,66% pari a 66.755 persone. Per quanto riguarda le elezioni comunali nei centri con più di 15.000 abitanti, l'affluenza più elevata è stata registrata a Pordenone dove alle 19, sempre secondo i dati del Servizio Elettorale della Regione, aveva votato il 53.48% degli aventi diritto contro il 52,94% di Cordenons, il 52,23% di Monfalcone e il 49,56% di Trieste.

C'è poi un altro dato che sfugge alle statistiche ufficiali, ma rende bene l'idea della concitazione della giornata di ieri: quello degli elettori sbadati che hanno smarrito la tessera elettorale, indispensabile per esercitare il diritto di voto, e sono corsi ai ripari all'ultimo minuto. Negli uffici elettorali dei Comuni, abilitati a rilasciare i documenti elettorali sostitutivi, si sono rivolte ininterrottamente centinaia di persone. A Udine, in tre giorni, sono stati rilasciati ben 2.100 duplicati mentre a Trieste, solo ieri, si è toccato quota 1.350 tessere sostitutive. A questi numeri vanno aggiunte poi le decine di richieste di cambio di sezione elettorale, legate a traslochi e nuove residenze, e le numerosissime tessere nuove consegnate per la prime volta ai diciottenni. Per qualcuno, quindi, la giornata di ieri ha riservato una doppia fila, prima all'ufficio elettorale e, successivamente, al seggio. In due comuni della regione, San Vito al Tagliamento (Pordenone) e Moraro (Gorizia) gli elettori hanno sperimentato anche il voto elettronico. I seggi rimarranno aperti anche oggi, dalle 7 alle 15. Subito dopo lo stop alle operazioni di voto inizierà lo spoglio delle schede per Senato e Camera. Domani alle 14 partirà, invece, la fase di controllo dei voti espressi per le elezioni amministrative.

m.r.

Moraro sperimenta il voto elettronico assieme a San Vito al Tagliamento

Fila al seggio di via Combi a Trieste

A Pisa tensione in un seggio dove un giovane si è presentato con una maglietta con su scritto: «Sono un coglione»

Caserta, fotografa la scheda: denunciato

ROMA Molti episodi di cronaca e anche curiosi hanno costellata la prima giornata elettorale in varie località italiane.

Fotografano la scheda: denunciati. A Caserta due elettori sono stati denunciati per aver fotografato la loro scheda elettorale con la microcamera del telefonino. Uno dei due voleva immortalare la sua prima scheda elettorale.

Allarme bomba. Nel pomeriggio nei seggi elettorali della scuola elementare Pascoli a Romano di Lombardia, nella Bassa Bergamasca, un elettore ha trovato in una cabina un volantino anonimo, a firma Falange armata. Conteneva una minaccia: «Se dovesse vincere Prodi partirà una bomba contro il Comune e faremo strage di extracomunitari. Cercate l'ordigno».

Protesta per una maglietta. A Pisa un giovane si è presentato al seggio - riuscendo comunque a votare regolarmente - con indosso una maglietta con la scritta «Io sono un coglione», suscitando la contestazione del presidente di sezione, che ha chiesto anche l'intervento delle forze dell'ordine.

Bruciano bandiera Ue. A Mirano, in provincia di Venezia, quattro ragazzi, tra i 16 e 17 anni, sono stati denunciati dai carabinieri per aver bruciato la bandiera della Comunità Europea esposta in una scuola media, sede di un seggio elettorale. Ma non è stato l'unico atto di vandalismo.

Sede a soqquadro. A Bologna ignoti hanno sfondato la porta della sede locale della Margherita e hanno messo a soqquadro i locali, rovesciando il contenuto di mobili e schedari. Mentre a Corigliano d'Otranto e ad Ugento sono state prese di mira due sedi di An, in una, obiettivo di ben due assalti, è stato rubato tutto il materiale elettorale e sono stati distrutti manifesti e bandiere esposte.

Nella seconda la porta d'ingresso è stata tappezzata di manifesti dei ds e la bandiera è stata bruciata nei pressi del municipio. Infine la notte scorsa due uomini, dei quali uno assessore della Margherita, che avevano appena gettato un pacco di volantini elettorali nel giardino di una sezione del Comune di Barga, in provincia di Lucca, sono stati identificati dai carabinieri.

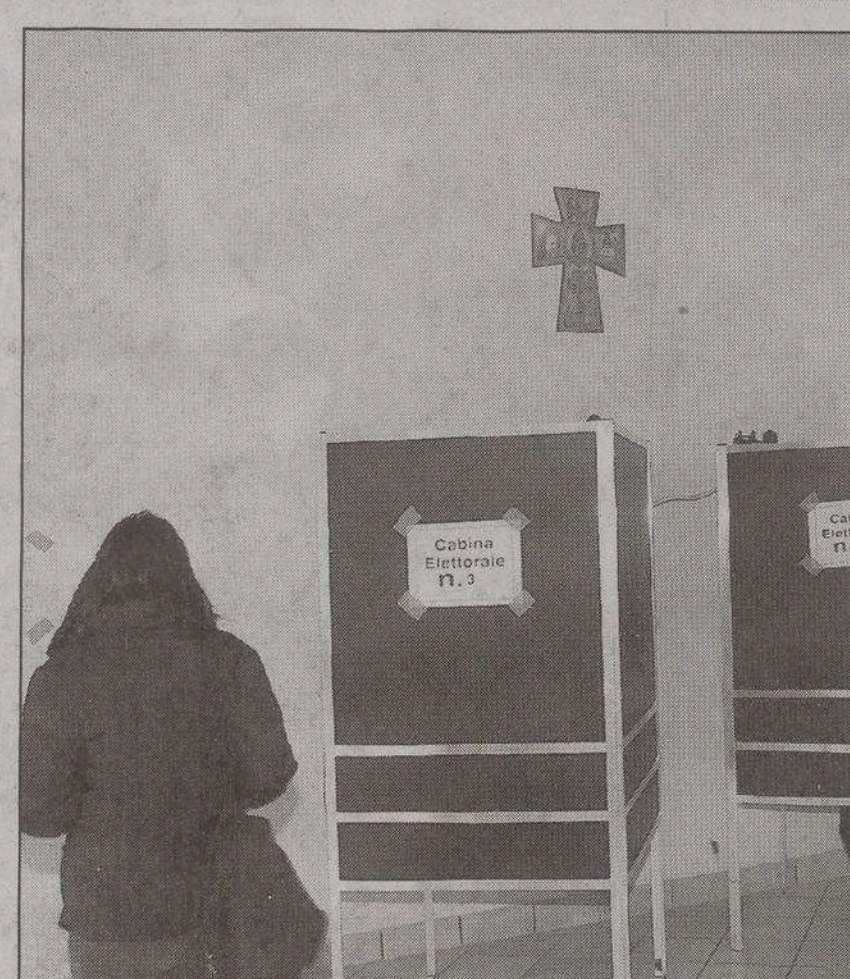
Intervento dei carabinieri dopo la scelta della presidente

Friuli, crocifisso tolto e rimesso nel seggio di San Vito al Torre

SAN VITO AL TORRE Prima le aule del trivunale, poi le scuole, ora i seggi elettorali: la presenza del crocifisso nei luoghi diversi da quelli di cullto torna a far discutere. Protagonisti dell'ennesima querelle attorno al simbolo della cristianità sono stati questa volta alcuni presidenti di seggio ed elettori che in diverse parti d'Italia hanno chiesto (e in alcuni casi ottenuto) di rimuoverlo dall'aula che presidievano o in cui sono andati a votare.

Il primo problema è sorto ancora in fase di allestimento, sabato scorso. Il dilemma «crocifisso sì, crocifisso no» ha tenuto banco al seggio numero 2, allestito all'oratorio «San Canciano» di Crauglio, frazione di San Vito al Torre, paese con due seggi complessivi, dove si vota per le politiche e le provinciali di Udine. Sempre qui, due anni fa, una elettrice l'aveva fatto presente al presidente del seggio, al momento di infilare la scheda nell'urna: tenere esposto alle pareti quel crocifisso, osservava in sostanza la signora, non era consono alla circostanza squisitamente elettorale. Allora si addivenì a un compromesso: all'elettrice fu accordato il voto togliendo il simbolo religioso, mentre la donna effettuava l'operazione, avvenuta rigorosamente senza la presenza di altri elettori, proprio per evitare contestazioni opposte. E sabato pomeriggio, una scrutatrice ha rinnovato la questione al presidente di seggio: il crocefisso esposto potrebbe generare perplessità e «richiami» da parte degli elettori, come già avvenuto in passato. Che fare, dunque? Ardua decisione, che pur competendo al presidente di seggio, come ha evidenziato l'interessata, Arianna Fornasa, rientra comunque nell'ambito di direttive prese a livelli superiori.

La presidente in prima istanza, sabato, alla fine s'è risolta a togliere il simbolo cristiano dalla parete: «La decisione - ha precisato Fornasa - è stata assunta onde evitare di dover sospendere le operazioni di voto e considerando il fatto che lo scorso anno il crocifisso non c'era e ciò non aveva sollevato problemi di sorta. La mia preoccupazione è solo dettata dalla necessità di non turbare le operazioni elettorali».

Decisione che, a quel punto, ha sollevato in paese le reazioni opposte. Tanto da segnalare la cosa ai carabinieri della Compagnia di Palmanova. E ieri mattina, il crocifisso è tornato al suo posto, esposto sul muro, prendendo atto del fatto che le «controdeduzioni» scaturite erano tali da far temere un'incomprensione più massiccia. «Questa mattina (ieri, ndr) ho parlato con il comandante dei carabinieri - ha spiegato la presidente del seggio - e le indicazioni sono state quelle di riappendere al muro il crocifisso. Cosa peraltro che avevo già deciso di fare, vista la situazione creatasi».

Disputa sul crocifisso ai seggi

Altre dispute analoghe sul simbolo cristiano si sono verificate ieri a Fornole (Terni), Cornuda (Treviso) e Senigallia (Ancona)

Casi analoghi si sono verificati ieri in tutta Italia. A Fornole, una frazione di Amelia in provincia di Terni, è stato proprio il presidente del seggio a togliere il crocifisso dalla sezione da lui presieduta: quando ieri pomeriggio si è recato nella scuola per allestire l'aula destinata alle operazioni di voto, ha fatto rimuovere il simbolo. Immediate sono scattate le proteste dei rappresentanti dei partiti del centrodestra, ma al momento il crocifisso non è ancora tornato al suo posto. Anche un pensionato di Cornuda, in provincia di Trevisto, ha chiesto, e ottenuto, di levare i sei crocifissi appesi nelle altrettante aule dell'unico seggio del paese. Appena entrato per votare, l'uomo ha manifestato disagio per la presenza del simbolo religioso: dopo una breve consultazione con il responsabile dell'ufficio elettorale, il presidente ha dato l'ok alla rimozione. Scelta seguita poi dai presidenti delle altre 5 sezioni. Non è riuscito a far rimuovere il crocifisso, invece, un elettore di Senigallia, in provincia di Ancona: dopo aver inutilmente cercato di convincere il presidente del seggio, ha fatto dietrofront e non ha votato.

DALLA PRIMA PAGINA

Videocrazia e regole

È una legge dello stato (28/2000) realizzata con l'obiettivo di «garantire la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie». Si riferisce quasi esclusivamente alla televisione, considerato il medium più potente, perché fondato sulla forza delle parole e delle immagini, capace di muovere le emozioni. Lo stesso presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Corrado Calabrò, ha ricordato che «viviamo in un'epoca di videocrazia», e forse non è un caso se questa volta l'Autorità ha svolto una vigilanza particolarmente attenta, comminando multe sostanziose e imponendo a molti telegiornali nazionali, Rai e Mediaset, un riequilibrio di spazi e di tempi tra le forze politiche.

Mercato e sondaggi. La *par condicio*, invece, riguarda poco o nulla la carta stampata, che si affida quasi esclusivamente alla parola scritta, più lenta e difficile, più adatta ad una riflessione razionale (quando non insegue l'urlo televisivo). E poi la stampa opera nel mercato reale: i giornali bisogna pagarli e comprarli all'edicola e non ce li ritroviamo accessibili in modo (apparentemente) gratuito in casa. Le uniche due limitazioni che la *par condicio* estende ai giornali si riferiscono alla pubblicità elettorale e alla divulgazione dei sondaggi elettorali. Non a caso la legge impone regole precise alla divulgazione dei sondaggi elettorali. I sondaggi, infatti, pur realizzati con una metodologia che si vuole «scientifica», sembrano mantenere un'aurea magica. Cercano di indovinare il futuro lavorando sulla più «liquida» delle sostanze umane: l'opinione (doxa). E anche i sondaggi, come gli antichi vaticini, possono essere utilizzati per rincuorare o dissuadere, e possono avere una notevole forza di «autoreificazione», tendono, cioè, a far realizzare ciò che hanno previsto. Ecco perché, per legge, devono essere presentati sempre con un nota metodologica che precisi chi li ha ordinati, chi e quando li ha fatti e con quale sistema. E soprattutto la loro divulgazione è vietata gli ultimi 15 giorni prima del voto, proprio perché – secondo il legislatore – potrebbero indurre gli elettori ad assecondare i risultati annunciati. Ma attenzione, i sondaggi continuano a essere fatti fino all'ultimo minuto, solo che rimangono in possesso di chi li ha ordinati e degli addetti ai lavori.

Istituzioni e politica. Un'altra regola imposta dalla *par condicio*, fino a queste elezioni poco conosciuta e ancor meno applicata, riguarda il «divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle fatte in forma impersonale ed indispensabile per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni» (art. 9 comma 1 legge 28/2000). Il senso di questo divieto, fermo restando il diritto dei cittadini di essere informati, è quello di non dare a chi governa o amministra la *res publica*, almeno in periodo elettorale, un vantaggio competitivo legato al proprio ruolo e di evitare l'utilizzo di risorse pubbliche per la campagna elettorale.

L'amministratore pubblico, quindi, durante il periodo elettorale dovrebbe quasi «sterilizzare» i suoi interventi, riducendoli allo stretto indispensabile e alla forma impersonale, in modo da non confondere la dimensione istituzionale (che rappresenta l'intera collettività) con quella più strettamente politica (per definizione di parte). Misurare e soprattutto far rispettare questa norma di legge, tanto precisa nella sua formulazione quanto incerta nella sua applicazione, è assai complicato e faticoso (le eventuali violazioni possono essere segnalate all'Autorità tramite i Corecom). Il fatto è che tale principio, la distinzione tra dimensione pubblica (di tutti) e politica (di parte), è assai scomodo per chi governa, a tutti i livelli.

La *par condicio*, pur con le sue evidenti imperfezioni (a quanto pare è stata un incubo anche per il presidente dell'Autorità), richiede sostanzialmente «l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione» e la «parità di accesso» al medium televisivo per tutte le forze politiche coinvolte nella competizione elettorale.

Il rispetto di queste regole, forse, merita un piccolo sacrifico, da parte di politici, giornalisti e comici, almeno in periodo elettorale.

Franco Del Campo
(*) presidente Corecom Fvg

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 aprile 2006 è stata di 61.350 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

A sinistra, il premier Silvio Berlusconi con la mamma Rosa. Sopra, il leader dell'Unione Romano Prodi a Bologna con la moglie Flavia e la nipote Chiara

L'ITALIA ALLE URNE

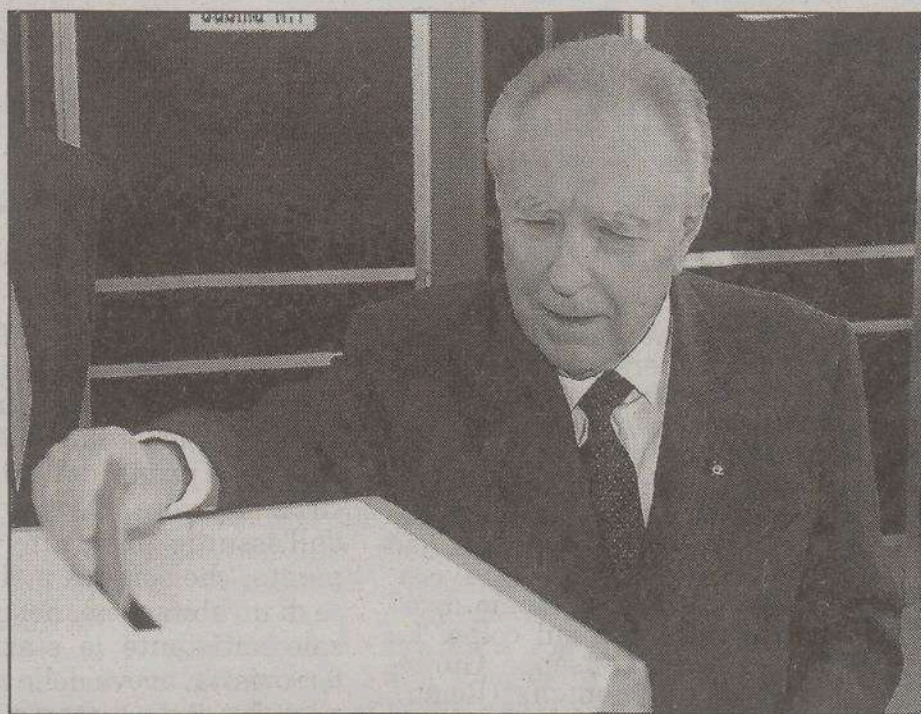
Nella prima giornata della consultazione buona l'affluenza ai seggi. Alle politiche del 2001 la percentuale era stata dell'81,4% ma urne aperte solo la domenica

Ha votato il 66,5%. Record in Emilia: 75,3%

Berlusconi alla mamma: «Fai il segno su Forza Italia». Prodi: «Meraviglioso momento di democrazia»

ROMA L'appello al voto lanciato dai leader dei due schieramenti non sembra essere caduto nel vuoto. La prima giornata elettorale ha confermato che gli italiani non intendono mancare gli appuntamenti decisivi. Gli elettori del Nord si sono recati in massa alle urne, meno al Centrosud e nelle isole. Secondo i dati diffusi dal Viminale, alle 22 di ieri aveva votato il 66,5% degli elettori: 71,5% (Nord), 69,2% (Centro), 59,6% (Sud), 56,4% (isole). Rispetto alle politiche del 2001 si registra un calo di quasi 15 punti percentuali (81,2%) ma quella volta si votò nella sola giornata di domenica mentre stavolta c'è tempo fino alle 15 di oggi.

L'Emilia Romagna, con il 75,3%, è la regione in cui si registra l'affluenza più alta. Nella classifica delle regioni più affezionate al voto gli ultimi posti vanno alla Puglia (59,5), Sardegna (56,8), Sicilia (56,3), alla Calabria (55,2). Bologna è la città che fa registrare il pieno dei voti (77,5%). Seguono Reggio Emilia (76,6%), Padova (73,2%), Bolzano (72,2%), Milano (71,5%), Roma (67,4%), Napoli (57,4%), Sassari (56,2%), Messina (56,8), Reggio Calabria (54,6%). Nell'attesa di conoscere oggi l'esito del voto, vediamo dove ieri hanno votato le più alte cariche istituzionali dello Stato e i leader dei partiti.

Il primo a votare ieri mattina è stato il Presidente della Repubbllica che, accompagnato dalla moglie Franca, si è recato appena un'ora dopo l'apertura dei seggi nel quartiere Trieste, a Roma, dove ha ancora la residenza. «Ho cominciato a votare a 26 anni, perché prima non era possibile farlo. E da allora ho votato sempre. Considero la legge che nel 1946 mi permise di votare una vittoria, un diritto che ritengo di dovere esercitare ogni volta in cui sono chiamato a farlo» dichiarò nel 2000 Ciampi, che ieri ha posato per l'ultima fotografia da Capo dello Stato in un seggio elettorale. Anche i presidenti della Camera e del Senato hanno votato in mattinata. Pier Ferdinando Casini a Roma, Marcello Pera a Lucca. Tra i due sfidanti per Palazzo Chigi, il primo a presentarsi in cabina è stato Romano Prodi. Il leader dell'Unione ha votato intorno alle 10 nella sua Bologna in compagnia della moglie Flavia Franzoni: «In Italia le elezioni sono un meraviglioso momento di democrazia, si vota con grande serenità. Queste sono elezioni importanti e l'Italia è un Paese importante».

Carlo Azeglio Ciampi depone nell'urna il suo voto a Roma alle 9

Il Professore mantiene tutta la calma possibile: «Stanotte ho dormito benissimo, oggi c'è il sole e si vota con grande serenità. Spero che tutto si svolga nella massima regolarità e serenità». Silvio Berlusconi è stato invece ieri al centro di un piccolo caso. Il premier è arrivato alla Scuola media Dante Alighieri di Milano intorno alle 13 sotto braccio alla madre Rosa Bossi. Prima di lasciare entrare la madre in cabina, il Cavaliere le ha raccomandato di fare attenzione e le ha detto come votare (cosa assolutamente vietata): «Fai una croce sul simbolo di Forza Italia senza aggiungere altri segni». La scenetta non è piaciuta affatto al rappresentante di lista dell'Ulivo che l'ha subito richiamato: «Presidente, questo non si può fare». Secca la replica: «Nemmeno con la mamma? Siete proprio l'Italia che non vuole bene...». La scena si chiude con la controreplica del rappresentante («Presidente, non dica così») e con una rapida stretta di mano tra i due. Il premier, che dice di essere «assolutamente sereno» e di non pensare affatto di perdere, ha lasciato il seggio invitando i suoi simpatizzanti a «votare bene». E' stato all'insegna dell'ottimismo il rituale del voto per il segretario della Quercia Piero Fassino che ha votato a Torino con la madre: «Sono sereno e fiduciso». Lo stesso Francesco Rutelli: «Sarei contento se ogni mano cho ho stretto fosse un voto per noi». Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini ha votato a Roma (nel pomeriggio) in una scuola, la «XX Settembre», affollata di Vip e di paparazzi dove, in mattinata si è presentato prima il sindaco di Roma Walter Veltroni e poi Fausto Bertinotti. Il leader di Rifondazione comunista, arrivato con moglie e nipotina, ha definito l'appuntamento elettorale «un giorno molto importante nella storia del Paese. In cui decide cosa fare da grande».

Umberto Bossi ha votato a Milano in un'elementare a due passi dal quartier generale della Lega. Ha scherzato sull'eventuale sconfitta della Cdl: «Bisogna vedere se il calore umano si trasforma in voti. Io mi auguro di sì». E se l'Unione dovesse vincere? «In quel caso dobbiamo scappare». Dove? «Meglio lì, vicino alla Svizzera. Basta che io esca dalla porta sbagliata e sono in Svizzera...» scherza.

Gabriele Rizzardi

TELECOMANDO

Previste oltre cento ore di diretta

Alle 14.55 parte la lunga maratona radiotelevisiva

ROMA Oltre cento ore di diretta sulle reti Rai, maratone per tutte le testate, aggiornamenti anche via sms, grafica tridimensionale per Sky e le prime «cartoline» con le richieste di personaggi noti al nuovo Parlamento. Le emittenti si mobilitano per seguire l'andamento dello spoglio elettorale di oggi.

Raiuno. Oggi dalle 14.55 alle 15.10 «Speciale Elezioni 2006» con i primi exit poll targati Nexus e il collegamento dal Viminale. Dalle 16.30 alle 16.40, nuovi exit poll, con possibili proiezioni. Dalle 17 alle 17.30 un'edizione del Tg1 sui primi risultati. Dalle 20 alle 20.45 il Tg1 con risultati, primi commenti e collegamenti dalle sedi dei partiti e dal Parlamento. Dalle 21 all'1.45 «Speciale Tg1-Porta a Porta», condotto da Bruno Vespa. In studio, opinionisti e direttori dei giornali.

Raidue. Dalle 15 alle 19, lo speciale Tg2 «2006 Italiavota»: in studio, con il direttore Mauro Mazza, Ilvo Diamanti, Flavia Perina, Antonio Polito e Antonio Socci. Il Tg2 si collegherà con i direttori dei quotidiani, con la Nexus, con le sedi dei partiti e delle coalizioni. Oltre a quella delle 20.30, alle 23 ampia edizione del tg.

Raitre. Due speciali del Tg3, finestre, notizie e servizi in tutti i tg. Dalle 14.55 alle 15.10 «Speciale Elezioni». Dalle 16.30 alle 19, altro speciale condotto da Bianca Berlinguer; in studio sei leader. Dalle 23.20 alle 00.50, speciale elezioni Primo Piano.

Radiouno. Filo diretto dalle 15 a mezzanotte, con ospiti e commentatori in studio e collegamenti con la Nexus, il Viminale, i comitati elettorali, la sala Stampa della Camera e le sedi di tutti i partiti. Poi news nella «Notte di RadioUno» fino alle 3.

Gr Parlamento Lunga diretta dalla chiusura dei seggi al risultato definitivo. Spazio anche a 80 «cartoline radiofoniche» di registi, cantanti, scienziati alle nuove Camere per richiamare l'attenzione su argomenti di loro competenza.

Televideo Dalle 15, a pagina 160, i dati Nexus su exit poll e proiezioni. A pagina 170, i dati aggiornati e articolati per circoscrizioni, zone e totali nazionali ed estero per la Camera e il Senato.

Canale 5. Il TG5, che prevede conduzioni alternate, avrà un primo collegamento alle 15 con gli exit poll. Alle 17, in sostituzione di «Verissimo», uno speciale di circa un'ora e mezza. Alle 20 l'edizione del tg a cui seguirà, dopo «Striscia la notizia», una prima serata fiume a cura delle redazioni del Tg5 e di Matrix condotta da Enrico Mentana con la partecipazione di Carlo Rossella.

Italia Uno. Studio Aperto, condotto da Claudio Brachino, avrà brevi edizioni informative alle 15, 16.30 e 17.30; alle 18, speciale di un'ora circa. A fine giornata, una breve finestra informativa alle 23.40 e l'edizione straordinaria all'1.

Rete Quattro, IL Tg4, condotto da Emilio Fede, sarà in onda alle 14.45, alle 15.45, alle 16.30 e alle 18 (con all'interno l'edizione serale). Dalle 21.10 in poi, Fede condurrà una maratona elettorale fino a tarda notte.

La7 Oggi. dalle 15, speciale Tg condotto in studio da Antonello Piroso, Dalle 17 in collegamento da Milano Gad Lerner. Dopo il tg delle 20, puntata speciale di «Otto e Mezzo»: con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni. Alle 22.30, la lettura dei dati e il commento continua con Piroso nello studio del TgLa7.

Sky 110 giornalisti, 3 studi tv coinvolti, collegamenti con le sedi dei partiti, dei comitati elettorali e il Viminale, per un totale di 21 ore consecutive di diretta condotta a Maria Latella, Luigi Casilli e Massimo Leoni.

Tre molotov alla scuola elementare. Si indaga tra gli anarchici

Vittorio Veneto, attentato al seggio

L'ordigno non esplode. «Una trappola per uccidere»

Il governatore del Veneto Galan ha commentato duramente l'episodio: «Nel nostro paese non siamo scarsi a imbecilli. Purtroppo a volte diventano criminali»

Il seggio di Serravalle a Vittorio Veneto danneggiata dall'attentato

VITTORIO VENETO Molotov nel giorno delle elezioni, contro un seggio nella notte, con l'obiettivo di uccidere: è l'ipotesi più inquietante, «ma verosimile», che rimbalza dagli investigatori dopo le prime indagini sull'attentato con tre bottiglie incendiarie, ed un quarto ordigno rimasto inesploso, contro una scuola elementare di Vittorio Veneto (Treviso) sede di un seggio elettorale. Indagini che, per ora, portano ad una pista anarchica locale.

Le tre molotov, lanciate verso le 3 di sabato notte notte, potevano essere una trappola; un modo per attirare all'esterno i due militari della finanza di guardia al seggio, nel momento in cui sarebbe esplosa la bomba vera e propria, un tubo di ferro caricato con viti, bulloni e polvere pirica, che solo per fortuna non è deflagrato, causa lo spegnimento della miccia.

L'ordigno, piazzato sul davanzale di una finestra, sarà ora analizzato dai Ris di Parma. Le molotov non hanno invece provocato gravi danni alla scuola. Illesi anche i due finanzieri. Carabinieri e polizia sono tuttora impegnati in attività investigative volte ad accertare se la pista anarchica locale - il «Gruppo Libertario» che ha firmato i volantini di rivendicazione ma non aveva mai compiuto prima atti così eclatanti - sia quella privilegiata; oppure se la matrice non possa essere nascosta in altre frange dell'eversione politica.

Il gesto è stato rivendicato con alcuni volantini lasciati sul posto in una decina di copie, il cui testo - una ventina di righe - fa riferimento alla politica del Paese, alla campagna elettorale di entrambi i poli, al problema carcerario e all'esercito. Il volantino porta la firma del «Gruppo libertario» appartenente all'area anarchica, una sigla già nota agli inquirenti perchè già apparsa il 4 novembre scorso a Maserada, un comune a una decina di chilometri da Treviso, quando sul muro perimetrale di una caserma dismessa del XV Reggimento Genieri di Padova, apparvero frasi contro l'esercito.

Anche in quella occasione furono lasciati dei volantini in cui si invitava la popolazione a riappropriarsi del territorio, scacciando dall'area ogni luogo di proprietà militare.

Appartenenti al «Gruppo libertario» opererebbero, a quanto è dato sapere, nel trevigiano, nel veneziano e nel trentino. I carabinieri hanno perquisito le abitazioni di due persone vicine agli ambienti anarchici, nei confronti dei quali c'è già un procedimento aperto per altri fatti. L'esito dei controlli sarebbe stato negativo. A Serravalle è intervenuto anche il Ros di Padova. Del fatto è stato informato il pm trevigiano, Giovanni Valmassoi.

«Si sta lavorando a 360 gradi - ha detto il Questore di Treviso Filippo Lapi - e stiamo seguendo, assieme all'arma dei carabinieri, delle ipotesi investigative».

«Di sicuro nel nostro Paese non siamo scarsi a imbecilli - ha commentato l'accaduto il Governatore del Veneto Giancarlo Galan -. Ci sono imbecilli che lanciano sassi, ci sono imbecilli che bruciano auto e ci sono gli imbecilli delle molotov. Purtroppo a volte succede che gli imbecilli diventano criminali. In ogni caso - ha concluso Galan - episodi del genere non possono che convincere ancora di più i cittadini a andare a votare nella più assoluta tranquillità e serenità».

Ferma condanna del grave gesto anche dal vicepresidente della giunta regionale del Veneto, Luca Zaia, il quale ha sottolineato che quanto avvenuto «è il termometro di un clima politico, insostenibile, in cui stiamo vivendo».

Per il sindaco di Vittorio Veneto Giancarlo Scottà, il lancio delle tre bottiglie incendiarie «è un episodio molto, molto strano». Scottà, che guida una maggioranza di centrodestra, si è detto stupito dell' azione che ha definito «terroristica».

DALLA PRIMA PAGINA

Nuove sfide per l'Europa

Durante la sessione plenaria di pochi giorni fa a Strasburgo, il Parlamento europeo ha concluso una serrata discussione sulla strategia che dovrebbe adottare la Ue nei negoziati per i nuovi allargamenti, approvando una lunga risoluzione di 62 paragrafi (approvata con 397 sì contro 95 no e 37 astensioni) confermando che le nuove adesioni sono auspicate, ma che occorre che la Ue ottenga impegni specifici da ciascun paese candidato: se, com'è noto, occorre esigere dalla Turchia le massime garanzie in tema di rispetto dei diritti umani, dalla Croazia, tra l'altro, bisogna ottenere l'accesso al mercato immobiliare locale a tutti i cittadini della Ue senza discriminazioni.

La questione è di grande attualità, perché sembra che i negoziati siano, a questo proposito, in un serio impasse, e poiché la questione interessa in particolare l'Italia e i suoi cittadini (in specie i giuliani, esuli e non) il nostro ministero degli Esteri dovrebbe indicare con forza ai croati che tra i principi irrinunciabili di un Mercato comune c'è anche la libertà del mercato immobiliare, e nel caso di rifiuto, trarne le inevitabili conseguenze.

Nella discussione in corso, anche a livello del Consiglio affari esteri e dello stesso Consiglio europeo di primavera, la questione dell'adesione dei Paesi balcanici è stata particolarmente all' ordine del giorno. La presidente di turno del Consiglio, l'austriaca Ursula Plassnik ha insistito affinché nella dichiarazione finale il Consiglio riaffermasse che l'adesione dei Paesi dei Balcani è un obiettivo importante del processo in corso. E al Consiglio europeo di primavera, il 23 marzo scorso, il presidente di turno, il Cancelliere austriaco Wolfgang Shlüssel ha ribadito che i Balcani «appartengono al contesto europeo dal punto di vista della geografia, della politica, della mentalità».

Verissimo: tutti peraltro sanno che Austria e Germania (qualcuno ha scritto: gli eredi degli Imperi centrali...). sono particolarmente interessate all' adesione di tutti i paesi balcanici, (e l'Austria in particolare a quella della Croazia, già la più fedele provincia slava dell'impero asburgico). È vero altresì che l'adesione della Penisola balcanica alla Ue significherebbe probabilmente l'inizio della pace permanente in una delle parti storicamente più tormentate d'Europa e quindi riaffermerebbe in modo eclatante (ci sia perdonato il francesismo) la sua vocazione di maggior strumento politico garante della pace in Europa. Ma cio' non toglie che tutti i paesi dei Balcani debbano rispettare tutte le regole che hanno realizzato sinora l'integrazione europea.

Non vorremmo che l'allargamento ai Balcani, difficilissimo e pieno di ostacoli da superare (basti pensare a quello del Kosovo) dovesse ritardare *sine die* la soluzione della spinosa questione turca, e cioè la decisione sull' adesione della Turchia, che è il vero, attuale e capitale problema da risolvere prima di affrontare quello definitivo delle frontiere della Ue, che comincia a turbare davvero l'opinione pubblica europea, oltre che la sua classe dirigente. Se la Balcania è più europea della Turchia, (come sottintedeva il Cancelliere austriaco nella dichiarazione che abbiamo riportato più sopra) e quindi merita un'attenzione particolare da parte degli europei e delle istituzioni della Ue ciò non toglie che l'incertezza sull'adesione turca abbia varcato i confini della Ue e che rischi di diventare «mondiale». In ogni caso, è sin d'ora un tema profondamente sentito dall'opinione pubblica europea, che in definitiva non potrà essere trascurata, proprio perché la memoria storica può risorgere nei momenti drammatici della vita dei popoli. E quello della decisione *turca* rischia appunto di esserlo.

Bino Olivi

Nella domenica delle Palme Ratzinger lancia un messaggio di pace e un monito: «Corruzione e avidità devastano il mondo»

Il Papa: «Mai violenza contro violenza»

Benedetto XVI: «Il possesso di beni materiali comporta una responsabilità verso gli altri»

CITTÀ DEL VATICANO Il possesso dei beni materiali è «un compito, una responsabilità verso gli altri», mentre «alla violenza non va mai opposta altra violenza, o all'ingiustizia un'altra ingiustizia». In un'omelia di alta tensione morale, nella messa presieduta ieri in piazza San Pietro dopo la processione e la benedizione di palme e ulivi, Benedetto XVI ha individuato nei tre concetti di «pace, povertà e universalità» il messaggio cristiano della solennità delle Palme.

Il Papa ha tratto spunto dall'ingresso di Gesù a Gerusalemme a cavallo «di un asino, per di più preso in prestito» per ricordarne l'immagine di «un re dei poveri, un povero tra i poveri e per i poveri». Povertà, però non è solo mancanza di beni, perchè anche chi ha «il cuore pieno della bramosia della ricchezza e del potere» e vive «nell'invidia e nella cupidigia», di fatto «appartiene ai ricchi», desiderando solo «rovesciare la ripartizione dei beni». L'esortazione del Papa è quindi a riconoscere «il possesso come responsabilità, come compito verso gli altri. La libertà interiore è il presupposto per il superamento della corruzione e dell'avidità che ormai devastano il mondo».

Il secondo esempio che emerge dalla liturgia di ieri è quello di «un re di pace»: una pace il cui simbolo è la croce, «vero arcobaleno di Dio - ha detto il Papa, che congiunge il cielo e la terra e getta un ponte sugli abissi tra i continenti». «Ogni volta che ci facciamo il segno della croce - ha aggiunto - dobbiamo ricordarci di non opporre all'ingiustizia un'altra ingiustizia, alla violenza un'altra violenza; ricordarci che possiamo vincere il male soltanto con il bene e mai rendendo male per male».

C'è infine - ha proseguito Benedetto XVI - «il preannuncio dell'universalità: il regno del re della pace si estende da mare a mare, fino ai confini della terra: lo spazio del re messianico non è più un determinato paese che poi si separerebbe dagli altri e quindi inevitabilmente prenderebbe posizione contro altri paesi. Il suo paese è la terra, il mondo intero. Superando ogni delimitazione egli, nella molteplicità delle culture, crea unità».

Tutte e tre le caratteristiche povertà, pace, universalità secondo Benedetto XVI «sono riassunte nel segno della Croce», diventata «con buona ragione» il centro delle Giornate mondiali della gioventù, di cui ieri a livello diocesano si celebrava la ventunesima edizione. La Croce delle Gmg e l'icona mariana che la accompagna hanno campeggiato ieri in piazza San Pietro, davanti alle migliaia e migliaia di giovani.

Papa Benedetto XVI durante la cerimonia delle Palme

MALTEMPO

Sulla Marmolada l'imprudenza fa sfiorare l'ennesima tragedia

Salvato dal segnalatore sotto la slavina

TRENTO Una grossa slavina si è staccata sotto Punta Rocca sulla Marmolada sfiorando alcune persone. Una di queste è stata estratta dalla neve. Era fornita del segnalatore elettronico Arva. L'altra si è liberata da sola.

L'incidente si è verificato verso le 12 di ieri, più di 3 mila metri di quota. La zona è in provincia di Belluno, ma non distante dal confine con la limitrofa provincia di Trento. Sul posto sono subito intervenute squadre di soccorso e tre elicotteri.

La slavina, come detto, non ha impedito a uno dei due alpinisti di liberarsi e di dare subito l'allarme.

Sarebbero stati gli stessi alpinisti ad aver provocato il distacco della massa di neve e ghiaccio. E infatti i carabinieri li avrebbero denunciati all'autorità giudiziaria. L'uomo che è stato salvato - di cui ancora non si conosce il nome - sarebbe rimasto ferito ma non verserebbe in gravi condizioni.

Il maltempo dei giorni scorsi ha creato numerosi problemi su tutto l'arco alpino. Slavine sono state segnalate in più parti, dalla Val d'Aosta al Nord Est. Le autorità e la protezione civile hanno avvisato tutti i centri turistici della pericolosità delle slavine, ma in questi giorni che stanno precedendo le festività pasquali i villeggianti troppo spesso non rispettano le più elementari norme di sicurezza e snobbano i divieti imposti.

Soccorritori all'opera

Sono spesso gli stessi valligiani che devono intervenire e li bloccano prima che questi sconsiderati possano provocare una tragedia.

Le temperature alte dopo le nevicate dei giorni scorsi non hanno permesso al manto nevoso di assestarsi. Per questo motivo una variazione di peso dovuta al passaggio degli sci fuoripista può provocare una valanga di enormi proporzioni. E a provocarla possono anche essere le onde acustiche causate dal passaggio degli sciatori.

Il salvataggio di ieri comunque pone in evidenza che chi pratica il fuoripista in zone ad alto rischio dovrebbe sempre avere addosso un segnalatore. Le squadre di soccorso, infatti, possono intervenire con celerità ma vengono agevolate e indirizzate dalla precisione millimetrica del segnalatore elettronico.

La tecnica in fondo non è nuova e viene sfruttata dagli eserciti di quasi tutto il mondo.

Come si diceva, solo nella giornata di ieri lungo tutto alpino si sono verificate decine e decine di slavine, ma fortunatamente senza feriti e senza danni per gli abitati. Ma gli sbalzi termici che i meteorologi hanno previsto per i prossimi giorni renderanno la situazione ancora più pericolosa. E quindi gli esperti non hanno dubbi: divieto tassativo di fuoripista, soprattutto nelle ore centrali della giornata.

L'Aquila: ippocastano alto 20 metri si abbatte su un gruppo di sordomuti. Aveva le radici marce a causa delle intense piogge

Crolla albero secolare su una comitiva: un morto e sei feriti

L'AQUILA Stavano per risalire sul pullman che li avrebbe ricondotti a casa, ma la gita della domenica delle Palme è finita in tragedia per un comitiva di sordomuti di 52 persone che aveva scelto L'Aquila per trascorrere l'appuntamento annuale del Movimento persone sordomute.

Appena un fruscio, avvertito solo dall'interprete e dall'autista, e poi, improvvisamente, un albero secolare alto 20 metri è crollato sulla coda di persone che stavano a circa un metro dall'autobus. Sotto la pianta, un ippocastano, sono rimaste 15 persone. In otto hanno riportato solo escoriazioni, 6 sono rimaste ferite, tra cui una donna, F.C., gravissima, mentre un uomo di 47 anni è morto sul colpo. La vittima è Giuseppe Giuliani, di Valmontone (Roma), come il resto della comitiva arrivata in città alle prime ore di ieri.

Il corpo straziato dell'uomo, coperto da un lenzuolo bianco intriso di sangue, è stato trasportato in obitorio solo poco prima delle 19, a circa due ore di distanza dall'assurdo incidente. La pianta, che sorgeva a ridosso di un'abitazione, nel piazzale antistante la stazione ferroviaria, aveva delle radici molto corte e marce, con un tronco quasi completamente vuoto. Lo hanno detto i vigili del fuoco dopo un prima sommaria verifica. Il maltempo dei giorni scorsi le avrebbe dato il colpo di grazia.

La comitiva di sordomuti, accompagnata poco più tardi nei vicinissimi uffici dell'assessorato all'Ambiente, aveva fatto da poco visita alla fontana monumentale delle 99 cannelle, distante dalla stazione circa 300 metri. Il pellegrinaggio era iniziato con una messa nella basilica di Santa Maria di Collemaggio (dove sono conservate le spoglie di Papa Celestino V), officiata dall'arcivescovo metropolita Giuseppe Molinari.

«Non ho parole«, ha detto il sindaco dell'Aquila, Biagio Tempesta, accorso subito sul posto. Anche il prefetto, Gianni Troiani, si è portato sul posto per manifestare il suo dolore e la sua vicinanza alla comitiva colpita da «un incidente assurdo».

I giudici ascolteranno di nuovo Paolo Onofri oggi. Gli inquirenti ritengono che Alessi, principale indagato, non abbia detto tutta la verità

Il papà: «Forse volevano proprio uccidere Tommy, non rapirlo»

Per il genitore il movente dell'estorsione non regge: «Alle Poste teniamo al massimo 100 mila euro»

PARMA Forse non è stato un rapimento a scopo di estorsione, «non escludo che volessero uccidere Tommaso». Ci sono ancora troppi forse nella testa di Paolo Onofri per poter dare un perchè a una storia assurda e sballata che si è portata via un figlio di 18 mesi. «Ho un'idea che mi frulla per la testa e mi scervello per trovare una logica» in un rapimento che, di logica, non è sembrato averne fin da subito»: un pensiero che non molla Onofri.

Neppure fuori dal cimitero di Tizzano Val Parma dove Tommy riposa, quando lo sguardo fissa i monti e l'animo cerca sollievo nell'ennesima sigaretta. Ha riavvolto la bobina dell'orrore chissà quante volte, ma ancora qualcosa non va. E che si sia trattato di un sequestro finito male non lo convince.

Figurarsi poi, com'è saltato fuori negli interrogatori di Salvatore Raimondi e Mario Alessi, due dei sequestratori in carcere, se il progetto era quello di portarsi via cinque milioni di euro. «Al massimo la giacenza nel bunker dell'ufficio postale è di 100.000 euro - spiega Onofri - e cinque milioni di euro ormai non li tiene nemmeno la Banca d'Italia». Complicato, non bastasse, portare a termine un sequestro lampo a sera inoltrata. «Sarebbe stato più comodo un rapimento al mattino - continua il papà di Tommy - perchè di notte nell'ufficio postale non entri nemmeno con un carro armato: in ogni caso scatta l'allarme e arriva la polizia. E poi, al momento del rapimento, non ci hanno lasciato alcun segno per poter eventualmente contattare i rapitori».

Dalle carte del gip emerge pure il progetto di rapire anche la moglie Paola: «Ancora più strano quello che è successo, perchè due ore prima Tommaso e la mamma erano soli in casa, visto che alle 16.30 vado a prendere a scuola Sebastiano». Non convince neppure l'eventuale nascondiglio, sperduto nell'Appennino fra Parma e La Spezia. «Ci vogliono 10 ore solo per arrivare là» dice Onofri. Così come suona strana, astrusa, irrazionale, la decisione di uccidere il piccolo Tommaso in via Traglione, a pochi passi da una strada frequentata, seppure per le prostitute; e in ogni caso troppo vicina dal luogo del rapimento, dove sarebbe stato tutt'altro che improbabile incrociare un'auto di polizia o carabinieri: «Hanno fatto tutto troppo in fretta, come se volessero liberarsi del bambino».

Un'immagine dei genitori del piccolo Tommaso durante i funerali del bambino

E poi, perchè ucciderlo? «Se qualcosa era andato storto - non si dà pace il papà - potevano lasciarlo lì». Forse i particolari potrebbero essere sistemati solo da Mario Alessi che, secondo gli investigatori, non ha ancora detto tutto. A Onofri quel manovale non è mai andato giù anche se, per settimane, ha lavorato in casa sua: «Lo dissi a Barbera (il capomastro, ndr) che Alessi non mi piaceva. Uno che voleva fare soldi in fretta, che aveva strumenti a laser, che spendeva di più di quello che guadagnava. Arrivava al mattino, lavorava, e se ne andava fra le 15 e le 16: lo pagai in corso d'opera. Era uno più ambizioso che capace, con manie di grandezza». E, allora, fu l'avidità a innescare il piano: «Alessi mi sembrava uno non registrato, un facilone ma non un idiota». I forse, però, restano. Anche per questo lo stesso Onofri verrà nuovamente ascoltato questo pomeriggio a Bologna dal pm della Dda Lucia Musti, mentre a Parma potrebbero essere interrogate persone che hanno avuto contatti con i rapitori: gli investigatori vogliono cercare di chiarire perchè il piccolo Tommy fu rapito e assassinato appena 20 minuti più tardi.

«Sul sequestro di Tommy non c'è alcuna spiegazione logica e plausibile» ha detto ieri il pm Musti ai microfoni di Sky Tg24. «È un sequestro assurdo, fatto senza pensare - ha continuato il pm - ancora adesso non conosciamo il movente». Sull'ipotesi di riciclaggio Musti ha aggiunto: «Nelle varie ipotesi sul movente si è parlato anche di riciclaggio, ma come di tutto il resto. Ormai la cerchia si è ristretta ha concluso - ormai abbiamo i tasselli precisi». Ieri centinaia di persone si sonoarrampicate fino al cimitero di Tizzano Val Parma, sull'Appennino, a circa 40 km dalla città. Difficile passarci per caso, ci devi venire. E, per tutti, in questa domenica prima nuvolosa e poi soleggiata, c'è solo un motivo: portare un fiore, un peluche, un bigliettino, una lettera a Tommy. Lo fanno tutti, fin dal mattino: chi arriva in auto, chi con la bici da corsa, variando dal tracciato della sgambata domenicale.

DALLA PRIMA PAGINA

La lezione della General Motors

Consentendo di superarla sia in vendite, sia in gratuita pubblicità». Va aggiunto che i produttori americani hanno, con successo, fatto forti pressioni per ritardare misure che imponessero la riduzione del consumo di carburante.

A dire il vero Toyota ha superato General Motors e molti altri concorrenti non solo per essere stata all'avanguardia nei veicoli ibridi, ma perché da anni ha impostato metodi di produzione, fondati su una profonda e sentita collaborazione tra azienda e personale, che hanno fatto della qualità anche nei minimi particolari l'assoluta priorità. Quello che qui conta, per altro, è la relativamente scarsa attenzione al prodotto come fattore prioritario in tutti i campi, non solo in quello automobilistico, quando il mercato è concorrenziale. E il prodotto deve soddisfare l'acquirente non solo dal punto di vista qualitativo, bensì anche da quello dei costi.

E qui veniamo al secondo aspetto dei problemi General Motors: il suo numero 1 (e in America, purtroppo, sappiamo che non è il leader di una squadra, ma una specie di comandante supremo, in molti casi paragonato a un imperatore) Rick Wagoner è sì un veterano dell'azienda, ma è un uomo che viene dalla finanza. Uno, cioè, bravissimo a macinare numeri, ma con scarsa sensibilità per il prodotto e ai metodi di produzione. I numeri veri, purtroppo, arrivano sempre dopo che i fatti sono già avvenuti. Quando mettono in luce tendenze negative possono consentire di correre ai ripari, ma non sono mai in grado di prevedere il futuro. Per giunta chi vive di finanza è naturale sia influenzato dai mercati finanziari più che da quelli reali. Le Borse sono terribilmente afflitte da visioni di breve periodo, tanto che negli Usa è in corso una battaglia per evitare di comunicare i dati trimestrali. Anche ove tale controversia si concludesse positivamente l'incapacità a prevedere il futuro, come hanno mostrato mille bolle - da ultimo quella della net-economy - resta. Affidarsi solo a loro accresce i rischi nel lungo periodo.

Il terzo dei grandi problemi della General Motors è rappresentato dai costi del personale e dall'esuberanza dello stesso rispetto alle esigenze della produzione. Senza entrare in dettagli per noi di scarso interesse, basti dire che nei tempi in cui il mercato auto era rigorosamente oligopolistico, i sindacati sono riusciti ad ottenere compensi tanto elevati che un operaio del settore ha redditi da ceto medio e una sicurezza del posto di lavoro molto più elevata di quella italiana. Di fatto anche negli stabilimenti che non producono il personale ha diritto di presentarsi e di ricevere l'intera busta paga. È evidente che quando il mercato è divenuto concorrenziale e i giapponesi hanno creato impianti negli Stati Uniti con contratti meno onerosi, la situazione si è fatta sempre più difficile. La stessa General Motors ha di recente formulato offerte generose e molto onerose per incentivare dimissioni volontarie.

È probabilmente superfluo aggiungere che detti avvenimenti lanciano un preciso segnale d'allarme anche per noi. Un segnale che dovrebbe essere percepito dagli azionisti, nel senso di scegliere uomini d'impresa e non di finanza per sviluppare e/o risanare le aziende. Dai sindacati per rendersi conto che l'assenza di flessibilità in tutti i sensi (sia nell'impiego, sia nei livelli retributivi) rischia di portare alla perdita dei posti di lavoro. Dalla classe politica per percepire che al giorno d'oggi tutto muta con incredibile celerità, che non esistono più isole inespugnabili e che occorre guardare lontano. Chi solo qualche anno addietro avesse pensato ad un possibile fallimento della General Motors sarebbe stato considerato un folle. Oggi i giornali americani vi dedicano pagine e pagine. Anche questo è un insegnamento di come i miti siano sempre destinati a finire.

Franco A. Grassini

IN BREVE

Il cancelliere tedesco

Angela Merkel da oggi in vacanza in un hotel a Ischia

NAPOLI Come una qualsiasi cittadina tedesca che ama la tranquillità e il relax, il cancelliere della Repubblica Federale Tedesca, Angela Merkel, farà una vacanza di due settimane, da oggi al 25 aprile, a Sant' Angelo d'Ischia, il piccolo villaggio sul versante orientale dell'isola ricco di sorgenti termali e soprattutto del fascino mediterraneo che tanto amano i turisti tedeschi. La signora Merkel - come ormai da cinque anni con la sola eccezione dello scorso anno - sarà a Sant' Angelo d'Ischia con il marito per la sua vacanza nell'albergo «Miramare» a picco sul mare. Trascorrerà il suo tempo fra le piscine termali ed il terrazzo della sua suite dell'albergo e si asterrà da ogni intervento pubblico. La Merkel attraverso il console di Germania a Napoli ha comunicato che il suo soggiorno sarà strettamente privato, che vuole trascorrere la propria vacanza in pace e lontano da manifestazioni mondane o di rappresentanza.

Sequestrati e rapinati in una villa nel Comasco

COMO Marito e moglie di Lomazzo (Como) sono stati rapinati mentre rientravano nella loro villa: i coniugi Uboldi, titolari di una concessionaria di auto, hanno trovato nel giardino ad attenderli quattro persone con il volto coperto da passamontagna, una armata di pistola, le altre di bastone. I rapinatori hanno costretto la coppia ad aprire la villa: marito e moglie sono poi rimasti sul divano in salotto, controllati da uno dei banditi, mentre gli altri rovistavano la casa. I banditi si esprimevano in italiano stentato: alla fine, dopo circa tre quarti d'ora hanno chiuso i coniugi Uboldi in bagno e si sono allontanati con orologi, alcuni preziosi e contanti per circa diecimila euro complessivi.

Rinvenuti otto cadaveri nella campagna canadese

OTTAWA Otto cadaveri di persone sono stati rinvenuti in un campo di mais nel sudovest dell'Ontario in Canada, nei pressi della cittadina di St. Thomas, in un'area rurale e boscosa. Le vittime, tutti uomini bianchi, sono state trovate da un contadino a bordo o nei pressi di tre auto e d'un carroattrezzi abbandonati nel campo di mais o lungo una strada sterrata che lo costeggia. I corpi e i veicoli erano sparsi in un raggio di 200 metri. Gli automezzi avevano tutti targhe dell'Ontario. L'identità delle vittime, la circostanza dei decessi e il movente delle uccisioni restano ignoti, pur se alcune fonti sostengono che gli omicidi sarebbero stati compiuti con armi da fuoco.

I magistrati hanno ritenuto sufficienti le informazioni e anche le garanzie sul rientro degli ingenti capitali dall'estero

Fiorani lascia il carcere dopo 4 mesi

L'ex amministratore della Banca popolare italiana ottiene gli arresti domiciliari

MILANO «Scusate, scusate. Vi saluto tutti». Dopo 117 giorni di carcere, l'ex Ad di Bpi, Gianpiero Fiorani, ha ottenuto gli arresti domiciliari e ha lasciato il carcere milanese di San Vittore, dove era stato portato poco dopo la mezzanotte del 13 dicembre dell'anno scorso e, considerato anche il divieto di colloquio se non con i famigliari, solo questo ha risposto ai cronisti e alle troupe televisive in attesa.

Teso in volto ma apparentemente in buone condizioni di salute, Fiorani, giubbotto color marrone e dolcevita rossa con zip, è uscito a piedi dal portone in ferro dell'accesso secondario della casa circondariale milanese, e, protetto dal cognato e dalla moglie Gloria, ha infilato nel baule di un fuoristrada una borsa e una sacca con i propri oggetti personali. Un abbraccio con la moglie, qualche attimo di disorientamento, la stretta di mano con il responsabile degli agenti di Polizia penitenziaria poi, a bordo del fuoristrada, è partito verso la città che l'aveva visto tra i suoi cittadini più illustri e dove ancora risiede: Lodi.

Dopo la detenzione a San Vittore dovrà risiedere nella villa di Lodi

Qualche minuto dopo è uscito da San Vittore anche l'ex direttore generale dell'istituto di credito lodigiano, Gianfranco Boni. Anche lui atteso dalla moglie, con la quale si è sciolto in un lungo abbraccio liberatorio.

Fiorani ha così fatto ritorno a casa, quella in cui nella serata del 13 dicembre i militari della Guardia di Finanza erano andati per arrestarlo e dove ieri, invece, ha potuto riabbracciare i suoi tre figli di 16, 12 e 8 anni che lo attendevano con i nonni e alcuni parenti. Il fuoristrada, condotto dalla moglie, ha imboccato il vialetto laterale alla villa entrando nel garage, mentre la cancellata d'ingresso si richiudeva automaticamente. Tutte le tapparelle erano state abbassate, per conservare un minimo di tranquillità alla famiglia, ma in ossequio anche alle regole degli arresti domiciliari.

Domiciliari che ha ottenuto perchè il gip di Milano Clementina Forleo, in accordo con il parere dei pm Francesco Greco, Eugenio Fusco e Giulia Perrotti, ha ritenuto che le esigenze cautelari (pericoli di fuga, inquinamento delle prove e reiterazione del reato) si siano attenuate, dopo una lunga serie di interrogatori, durante i quali l'ex ad ha ribadito di voler far rientrare in Italia circa 90 milioni di euro (dei quali 18 in Svizzera, una settantina in altri Paesi) e ha «vuotato il sacco», ricostruendo la sua attività in Bpl, ora Bpi; i suoi rapporti con l'ex governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio che, a suo dire, era al corrente e assecondava le operazioni fatte da Popolare durante tutto il periodo della scalata Antonveneta (l'ex numero uno di Palazzo Koch, indagato anche a Milano, è stato a lungo interrogato nelle settimane scorse negli uffici della Procura del capoluogo lombardo per spiegare anche l'ormai famoso contenuto delle sue conversazioni intercettate con Fiorani, nell'immediatezza dell'approvazione dell'Opa su Antonveneta).

Ha poi raccontato dei suoi legami con gli ex vertici di Unipol, Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti; quelli con il finanziere bresciano Emilio Gnutti.

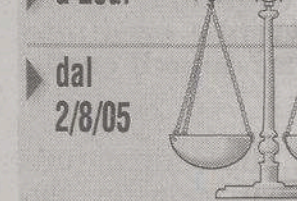
I verbali degli ultimi interrogatori, che sono alla base del provvedimento del gip Forleo (che ha concluso l'esame delle carte e la relativa stesura solo l'altroieri a tarda sera), sono serviti anche per raccogliere riscontri alle dichiarazioni fatte da altri arrestati quel giorno, come Fiorani accusati di associazione a delinquere, appropriazione indebita e aggiotaggio e che avevano parlato delle modalità con cui sarebbero state distratte somme ingenti dalle casse della banca lodigiana.

Fiorani mentre esce dal carcere di San Vittore dopo i 117 giorni di detenzione

Il Gip Clementina Forleo

Le accuse a Fiorani

▸ a Milano
associazione a delinquere
aggiotaggio,
insider trading,
ostacolo alla vigilanza
false dichiarazioni sulla propria situazione patrimoniale

▸ a Roma
falso in bilancio
false comunicazioni sociali
abuso d'ufficio
falso in prospetto
ostacolo a vigilanza

▸ a Lodi
falso in bilancio

▸ dal 2/8/05
interdetto da svolgere funzioni di amministratore

▸ dal 13/12/05 a ieri
custodia cautelare
in carcere a san Vittore

ANSA-CENTIMETRI

La tragedia nel Vicentino: l'esplosione e il conseguente incendio non hanno dato scampo ai piloti: inutili i soccorsi

Aereo ultraleggero precipita in atterraggio: due carbonizzati

VICENZA Un errore fatale in fase d'atterraggio sarebbe alla base dell'incidente accaduto ieri a un ultraleggero in Veneto, nel quale hanno perso la vita i due componenti l'equipaggio. Due amici vicentini che avevano entrambi la passione per il volo: Giorgio Pastega, 58 anni, titolare del velivolo, e Orfeo Ferraro (47), entrambi di Cassola (Vicenza). Il primo era un imprenditore piuttosto noto, del settore high tech, il secondo un impresario edile. Tutti e due avevano in ogni caso una robusta esperienza con gli ultraleggeri, Pastega addirittura con oltre 3.000 ore di volo all'attivo.

La tragedia è avvenuta a metà pomeriggio, quando i due, a bordo di un velivolo modello «Fasination» stavano facendo rientro all'Aviosuperficie Coca Burra di Cassola, in provincia di Vicenza. Una giornata spensierata, passata volando fino a Udine, con una veloce tappa, e poi la ripartenza alla volta di casa. Ma qualcosa nella fase d'atterraggio è andato storto. Il pilota, probabilmente lo stesso Pastega, potrebbe avere sbagliato la manovra d'avvicinamento all'inizio pista, e l'aereo ha perso il proprio assetto precipitando e incendiandosi al suolo. Uno scoppio che è stato udito anche dagli abitanti della zona.

Le fiamme nelle quali è stato subito avvolto l'ultraleggero non hanno dato scampo a Pastega e Ferraro. I due sono morti carbonizzati. I primi soccorritori giunti sul posto non hanno potuto fare niente. Spetterà ora ai carabinieri di Bassano ricostruire la dinamica dell'incidente, escludendo eventuali origini di natura meccanica. Sul luogo della disgrazia sono intervenuti anche i vigili del fuoco e personale del Suem 118.

Nuovi esiti dell'inchiesta, frattanto, dell'incidente aereo che nel luglio dello scorso anno costò la vita a due persone e avvenuto sui monti del Triangolo Lariano nel Comasco: fu causato da un cedimento strutturale. A questa conclusione è giunto l'ingegner Massimo Bardazza, incaricato di svolgere le perizie tecniche sull'ultraleggero schiantatosi nel giardino che separa due villette a Civenna (Co). Il bilancio rischiò di essere più pesante: nei pressi di quel giardino stava giocando un bambino che rimase ferito, fortunatamente, solo di striscio. Secondo le conclusioni del perito incaricato dal sostituto Daniela Meliota della Procura di Como, il velivolo sarebbe caduto per la rottura di un tirante del piano di coda che ha reso ingovernabile il «Rally» prodotto dalla Sg Aviation di Sabaudia (Latina). Nello schianto persero la vita Roberto Ferrari, 45enne milanese, genero dell'ex sindaco di Civenna Giuseppe Gandola, e Bruno Sambo, 36enne controllore di volo a Linate e residente a Villasanta. Con l'ipotesi di disastro aereo colposo e duplice omicidio colposo il magistrato inquirente già a suo tempo ha iscritto sul registro degli indagati quattro persone nelle loro vesti di responsabili della Sg Aviation e della Rotax, azienda che distribuisce il velivolo. La posizione della Rotax sembra essere destinata all'archivio. L'ultraleggero era stato acquistato un mese prima da Sambo: si era recato personalmente a ritirarlo a Sabaudia. Da lì era decollato per l'aviosuperficie di Monte Marenzo (Lc) e da dove decollò il giorno in cui si schiantò a Civenna.

ANNIVERSARIO

Nigergate: documenti falsificati dal console

Tre anni fa cadeva Saddam L'Egitto e l'Arabia Saudita: «Ora in Iraq è guerra civile»

WASHINGTON Tre anni fa le statue di Saddam Hussein venivano abbattute a Baghdad: era la fine del regime e sembrava la fine della guerra. Tre anni dopo, un rapporto interno dell'ambasciata e del Comando militare Usa in Iraq, cui il «New York Times» dà grande rilievo, fa un punto allarmato della situazione politica, economica e della sicurezza irachena, giudicando «gravemente instabili» sei delle 18 province, tra cui la capitale Baghdad, e «criticamente instabile» la provincia di Al Anbar, epicentro del Triangolo sunnita ribelle. Sulle tv Usa l'ambasciatore di Washington in Iraq Zalmay Khalilzad afferma che un governo d'unità nazionale è vicino, dopo progressi nei negoziati fatti con la visita a Baghdad dei responsabili esteri americano e britannico Rice e Straw. Ma Khalilzad avverte che «non è realistica» l'aspettativa di un ritiro completo del contingente statunitense entro l'anno: resta possibile una «riduzione significativa».

Ma tutto dipende dall'evoluzione sul terreno. Alla Bbc Straw parla di «carneficina» in atto anche se, come Khalilzad, nega ci sia una guerra civile. Ma il presidente egiziano Mubarak la giudica in corso e paventa un rischio d'allargamento del conflitto etnico-religioso sciiti-sunniti a tutta la regione: un parere condiviso dal ministro degli Esteri saudita Faisal e dal viceministro dell'Interno iracheno Kamal. Le speranze di evitare una degenerazione ulteriore restano affidate, per Washington, alla formazione di un governo iracheno d'unità nazionale. Se Straw ammette «frustrazione» per l'apparente fallimento della sua missione, Khalilzad vede progressi nelle trattative e lavora per un'intesa prima del 15 maggio, scadenza ipotizzata dal senatore John Kerry per ritirare le truppe, se 150 giorni saranno trascorsi senza accordo dalle elezioni del 15 dicembre. Il documento, destinato al Congresso e ottenuto dal «New York Times», contrasta con l'ottimismo ufficiale dell'amministrazione del presidente George W. Bush e del Pentagono. Nel Paese si starebbe accentuando la separazione, anche geografica, tra le comunità, con scontri, più settari che politici, nelle zone miste dove ci sono comunità diverse.

Baghdad, 9 aprile 2003

D'altra parte sarebbe stato il console del Niger all'ambasciata di Roma a falsificare a fine di lucro nel 2002 i documenti che servirono ai governi Usa e britannico per giustificare l'intervento armato di tre anni fa contro il regime di Saddam. Sulla base delle informazioni raccolte in ambienti Nato il «Sunday Times» rivela che con l'aiuto di un collaboratore l'autore del falso copiò un contratto vero, facendo in modo che dal testo emergesse che l'Iraq aveva acquistato in Niger 500 tonnellate di minerale di uranio, metallo impiegato per fabbricare armi atomiche. A nulla servì che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) sostenesse che i documenti erano falsi.

I giovani musulmani avevano preparato gli attentati e confezionato gli ordigni da soli

Le bombe a Londra: Al Qaeda estranea

Secondo un rapporto del governo i quattro kamikaze erano isolati

Istruzioni su siti Internet e bassi costi di realizzo: in Gran Bretagna è allarme-sicurezza. Piena libertà di movimento per 400 sospetti terroristi

Uno dei feriti degli attentati

LONDRA La rete terroristica di Al Qaeda non ebbe alcun ruolo negli attentati dello scorso 7 luglio a Londra, che furono invece pianificati e realizzati con un budget risicato e con il semplice utilizzo di Internet solo da quattro attentatori britannici musulmani, votati al martirio e desiderosi di punire la politica estera britannica.

Sono le conclusioni, anticipate ieri dal settimanale britannico «The Observer», della prima versione del rapporto del governo sulle stragi, le più gravi mai avvenute sul suolo britannico, con 52 morti tra cui l'italiana Benedetta Ciaccia. Risultati che sembrano destinati a provocare allarme, mettendo in rilievo la vulnerabilità della Gran Bretagna a un attacco di un gruppo così ridotto, poco esperto e soprattutto, al contrario di quanto si sospettava, senza legami o supporti da parte di Al Qaeda di Bin Laden, anche se due degli attentatori erano stati in Pakistan. Secondo indiscrezioni raccolte dal settimanale, gli attentati sono stati il frutto di un complotto, «semplice e poco oneroso», ideato da quattro kamikaze che sognavano l'immortalità e che si sono limitati a navigare nei siti Internet del terrore per apprendere come confezionare gli ordigni. Le loro bombe, nascoste in zainetti e fatte esplodere in tre punti della metropolitana londinese e su un autobus, sono costate solo qualche centinaio di sterline, stando al rapporto governativo, redatto da un esperto sotto la guida del ministro degli Interni Clarke. Il rapporto (dovrebbe essere pubblicato integralmente tra qualche settimana) esclude inoltre il coinvolgimento di un quinto uomo, del quale si era sospettata l'esistenza e avviata la ricerca dopo la scoperta di uno zaino d'esplosivo inutilizzato alla stazione di Luton.

Pur negando legami con la rete dello sceicco saudita le indagini ritengono che i quattro attentatori - Siddique Khan, 30 anni, riconosciuto il capo del gruppo, Hasib Hussain (18), Jermaine Lindsay (19) e Shehzad Tanweer (22) - furono in parte ispirati dai viaggi in Pakistan di Khan, anche se più sul piano ideologico che non logistico-operativo. L'ipotesi di un eventuale appoggio di «La Base» viene scartata nonostante un video nel quale compaiono sia Siddique Khan sia Ayman Al Zawahri, considerato il «numero due» della rete guidata da Osama. Quel video, in cui l'attentatore di Londra fa riferimenti ad Al Qaeda, è stato in realtà assemblato, per gli investigatori, dopo le stragi. Il rapporto esamina anche il comportamento psicologico dei terroristi, tre britannici d'origine pachistana e uno d'origine giamaicana convertito all'Islam, nei mesi precedenti le stragi. Tutti conducevano una doppia vita, aderendo a un'interpretazione estremistica dell'Islam pur adottando uno stile di vita occidentale, in particolare Lindsay.

L'indagine rilancia gli interrogativi sul grado di sicurezza antiterrorismo in Gran Bretagna, dove due settimane dopo gli attentati del 7 luglio un altro gruppo di quattro persone, senza legami con la rete del terrore, tentò di replicare l'attacco, fallendo nel finale. Senza contare che Khan era stato identificato mesi prima delle stragi dagli 007, che poi ne avrebbero sospeso la sorveglianza: ci sarà un'inchiesta dei Comuni. Grave un'altro dato: almeno 400 sospettati di terrorismo (il doppio delle stime) si muovano liberamente nel Paese per polizia e servizi.

LEGISLATIVE

Ungheria, governo verso la conferma

BUDAPEST Vittoria storica all'orizzonte per la coalizione social-liberale alle elezioni politiche in Ungheria, le quinte dopo la conquista della democrazia nel 1989 e le prime dopo l'adesione all'Unione europea nel 2004: per la prima volta nella storia post-comunista del Paese sembrerebbe infatti che un governo sia stato riconfermato dal popolo alle urne. La certezza definitiva si avrà al ballottaggio del 23 aprile. Finora, negli ultimi 17 anni, a ogni elezione, i governi erano stati ogni quattro anni tutti rimandati a casa.

Stando ai primi risultati del primo turno elettorale, il governo di coalizione fra il Partito socialista Mszp del premier Ferenc Gyurcsany e il Partito liberale Szdsz risulta confermato e potrà con ogni probabilità governare per altri quattro anni. Il principale partito di opposizione, il Fidesz (Alleanza dei giovani democratici) del leader conservatore Viktor Orban, ex premier nella passata legislatura (1998-2002) va quasi di pari passo con quello socialista ma da solo non ha i numeri per governare, nè alleati per dare vita a una sua coalizione. Il Partito socialista ha invece un alleato, lo stesso che aveva nel governo uscente: il Partito liberale Szdsz, riuscito a superare lo sbarramento del 5% per entrare in Parlamento. In caso contrario, se fosse rimasto sotto il 5%, il Mszp non avrebbe avuto un alleato e dunque il mandato per dare vita a un nuovo governo sarebbe andato al Fidesz di Orban. Stando ai risultati provvisori (l'89% delle schede) il Mszp è al 43,3%, il Fidesz arriva al 42,5%, il Szdsz al 6% e il Foro democratico (Mdf) al 5%. Contrariamente alle attese anche l'Mdf ce l'ha fatta a superare la soglia del 5%.

Il Paese alle urne per eleggere il successore del presidente Toledo

Perù, contestato il nazionalista Humala

LIMA I peruviani si sono recati ieri a votare per eleggere il successore per cinque anni del presidente Alejandro Toledo, i 120 membri del Congresso unilaterale ed i rappresentanti peruviani al Parlamento andino. Tre i candidati che possono aspirare alla presidenza: il nazionalista Ollanta Humala, la democristiana Lourdes Flores Nano e l'ex presidente socialdemocratico Alan Garcia.

Le operazioni di voto sono state sorvegliate da decine di migliaia di agenti di polizia e di soldati dell'esercito, in particolare nei sette dipartimenti e nelle 13 province dove vige lo stato di emergenza a causa della presenza di guerriglieri del movimento maoista Sendero Luminoso.

Disordini sono avvenuti a Lima nel momento in cui il candidato presidenziale per l'Unione per il Perù (Upp) Ollanta Humala è giunto nell'Università Ricardo Palma per esercitare il suo diritto di voto.

Un gruppo di 4-500 persone ostili a Humala lo hanno accolto al grido di «corrotto!» e «assassino, assassino!» generando un principio di rissa con un gruppo, più piccolo, di sostenitori dell'ex ufficiale.

L'emittente radiofonica Rpp, che ha seguito in diretta gli incidenti nell'Università Ricardo Palma, ha sottolineato che «sorprendentemente sul posto si trovava solo un numero esiguo di agenti di polizia» e che contro Humala sono stati lanciati vari oggetti e rotti numerosi vetri.

Il candidato della Upp è rimasto bloccato a lungo all'interno dell'aula 103 dell'università, insieme alla moglie Nadine Heredia conversando, visibilmente infastidito, con rappresentanti dell'organismo elettorale peruviano Onpe e con osservatori internazionali dell'Organizzazione degli stati americani (Osa).

Oltre 700 croati attendono da 15 anni di riavere i loro risparmi

Zagabria blocca lo sbarco della Ljubljanska Banka: «Prima paghi i debiti»

LUBIANA La Slovenia si dice preoccupata e perplessa dalla posizione assunta dalla Croazia circa il contenzioso dei conti valutari dell'ex filiale zagabrese della Ljubljanska Banka, che vede i due Paesi contrapposti in una causa giudiziaria e politica che da ormai quindici anni ha come come oggetto il debito che l'istituto di credito sloveno avrebbe ereditato nei confronti dei risparmiatori croati dopo il crollo della federazione Jugoslvia.

Secondo quanto dichiarato dal rappresentante di Lubiana per la successione, Miha Pogacnik, e dal presidente della banca, Borut Ožura, «Zagabria, nonostante la ratifica, continua a negare i termini dell'accordo di successione dall'ex Jugoslavia». Come già ribadito giorni fa dal ministro degli esteri di Lubiana Dimitrij Rupel, per la Slovenia vale il principio «pacta sun servanda», vale a dire che gli accordi sottoscritti vanno rispettati. Il riferimento riguarda il patto siglato tra Lubiana e Zagabria, ma anche dai rimanenti governi eredi dell'ex Jugoslavia, circa i rapporti di successione derivanti dal disfacimento della Federativa. Ma recentemente, il contenzioso del mancato risarcimento di Ljubljanska Banka nei confronti dei risparmiatori croati è diventata la causa primaria del negato accesso all'istituto di credito sloveno al mercato finanziario croato.

Zagabria ha respinto ogni accusa di atteggiamento anti europeo affermando che il caso Ljubljanska Banka non è altro che un semplice affare di natura giuridico-patrimoniale che si risolverà nel momento in cui l'istituto bancario sloveno risarcirà i propri creditori in Croazia. In ballo ci sono alcune decine di milioni di euro. Si tratta di soldi depositati su conti che i risparmiatori croati non sono riusciti a chiudere al momento della disgregazione dell'ex Jugoslavia. Per Lubiana, invece, va applicato il principio territoriale: vale a dire che ogni singolo Paese si deve far carico degli oneri contratti da istituti di credito e istituzioni sul proprio territorio. Per quanto riguarda la Slovenia, ha detto il presidente di Ljubljanska Banka, Ožura, ciò è stato fatto, indipendentemente dalla cittadinanza di creditori. Contrariamente, ha precisato, Zagabria ha violato tale principio ponendo quale condizione la cittadinanza. Riguardo il procedimento sollevato dai risparmiatori croati dinnanzi la Corte per i diritti umani di Strasburgo, il rappresentante sloveno per la successione Pogacnik ha auspicato che il tribunale riconosca il suddetto principio: «La Slovenia non è il vero oggetto della denuncia - ha detto - e non può farsi carico di oneri la cui competenza è esclusiva di un altro paese».

In merito sono in corso vari processi giudiziari fra cui quello presso il tribunale di Trieste, in cui l'avvocato, che rappresenta circa 700 risparmiatori croati, Božidar Vukasovic, chiama in causa l'ex filiale triestina della Ljubljanska Banka. Secondo Vukasovic, all'epoca del disfacimento dell'ex Jugoslavia, la Ljubljanska Banka, con sede centrale a Lubiana, decise di bloccare tutti i depositi di valuta estera nelle proprie filiali sparse sul territorio jugoslavo, tranne in quelle situate entro i confini dell'odierna Slovenia. Per Vukasovic e i rimanenti avvocati dei risparmiatori Ljubljanska Banka e la Nova Ljubljanska Banka, fondata più tardi, non sono che un unico istituto di credito e quindi sono la medesima persona giuridica. A dimostrazione della sua tesi, Vukasovic e all'avvocato Pastori, dello studio Volli, hanno presentato a suo tempo ai giudici triestini anche alcuni documenti relativi lo status giuridico della filiale triestina di Ljubljanska Banka. Si tratta dei documenti che attestano, presso la Camera di Commercio di Trieste, che la filiale triestina di Ljubljanska Banka ha mantenuto lo stesso numero di registrazione nel registro delle imprese, lo stesso codice fiscale come pure la medesima licenza bancaria e la partita iva della filiale milanese della Ljubljanska Banka. Quest'ultima è stata a sua volta trasferita a Trieste nel 1997, ma sotto il nome di Nova Ljubljanska Banka. La filiale però è stata istituita sulla base dello stesso atto di fondazione della Ljubljanska Banka, che risale al 1970 mentre Nova Ljubljanska Banka, con l'attivo della Ljubljanska Banka, ma non con i debiti, è stata istituita nel 1994. Ed è proprio quest'ultimo fatto, che secondo Vukasovic e l'avvocato Pastori costituisce l'ulteriore prova a dimostrazione che si tratta della stessa banca, la quale ha cambiato soltanto il nome. I legali della banca avevano, invece, sempre sostenuto il contrario e cioè che si tratta di due banche diverse. Vukasovic si era detto pronto anche a un patteggiamento con la dirigenza bancaria proponendo che i debiti vengano saldati dallo stato sloveno in qualità di azionista di maggioranza dei «due» istituti di credito. Secondo Vukasovic lo stato sloveno potrebbe risarcire i risparmiatori croati attingendo dai fondi ereditati dalla successione dell'ex Jugoslavia: circa 17 milioni di dollari che Lubiana utilizzerebbe in armonia con le proprie dichiarazioni, aveva spiegato Vukasovic. Nel frattempo però lo stato sloveno ha ceduto parte della propria quota azionaria di Nova Ljubljanska Banka alla belga KBC, divenuta socio di maggioranza e interessata alla penetrazione sul mercato croato.

Nova Ljubljanska Banka
Struttura azionaria 30.06.2005

Azionista	Quota
Repubblica di Slovenia	35,41%
KBC Bank Bruxelles	34,00%
Fondi di investimento a maggioranza di partecipazione statale	10,06%
Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo	5,00%
Altri azionisti	15,53%

Dati bilancio 30.06.2005
in miliardi di talleri

Voce	Valore
Capitale di bilancio	2.610,0
Crediti	1.413,5
Debiti	1.489,9
Capitale	107,8
Capitale azionisti minori	20,7

MERCATI

Negoziati al via

La Croazia entra nella zona di libero scambio dell'Est Europa

ZAGABRIA I paesi del Sud-Est Europa hanno lanciato ieri i negoziati su un'area di libero scambio regionale con l'intento di concluderli entro la fine dell'anno. I paesi coinvolti dall'iniziativa sono Crozia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia-Montenegro, Macedonia, Bulgaria, Romania e Moldova. L'obiettivo è di estendere l'accordo di libero scambio attualmente in vigore tra Croazia, Bulgaria e Romania (il Cefta) a tutti i Paesi dell'area sostituendo le 31 intese commerciali bilaterali che governano al momento gli scambi tra i singoli stati della regione.

I CAMBI

Slovenia
Tallero 1,00 → 0,0042 €*
Croazia
Kuna 1,00 → 0,1346 €

BENZINA SUPER
Croazia kune/litro 7,98
1,07 €/litro

BENZINA VERDE
Slovenia talleri/litro 225,60
0,95 €/litro
Croazia kune/litro 7,93
1,07 €/litro

DIESEL
Slovenia talleri/litro 226,50
0,95 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

LA CURIOSITÀ

Manager zagabrese punta sul turismo di lusso

Spalato: 7 giorni da vip su megayacht privato costano 45 mila euro

SPALATO Averlo a noleggio per una settimana costa 45 mila euro. Ma nonostante la cifra, non propriamente popolare, luglio e agosto segnano già adesso il «tutto esaurito», con ospiti provenienti soprattutto da Italia, Stati Uniti e Austria. Il megayacht Le Mirage, ormeggiato a Spalato, è senz'ombra di dubbio la sistemazione turistica più costosa in Croazia. La lussuosa imbarcazione appartiene allo zagabrese Radovan Volmut, titolare dell'agenzia charter W&W, un uomo innamorato del mare e che l'anno scorso ha acquistato (il prezzo e la successiva ristrutturazione sono segreti) il panfilo dall'impresa italiana Pivatus. «E' stata un'operazione tra gentiluomini - ha detto Volmut - e gli italiani sono stati molto professionali».

Le Mirage è un gioiello di 34 metri e mezzo, largo 6 e mezzo, con un pescaggio di 2,2 metri. Costruito nel 1969 a Viareggio dall'impresa Benetti, questo yacht dispone di due motori diesel Detroit, ognuno di 495 cavalli, ed ha una velocità da crociera di 10 nodi (velocità massima 13 nodi). I serbatoi del carburante hanno una capacità di 25 mila litri, quelli per l' acqua potabile di 12 mila. Dopo l' acquisto, l' imbarcazione - che era comunque in buono stato - è stata sottoposta a radicali lavori di miglioria: parte dei lavori è stata effettuata al cantiere di Vranjic in Dalmazia e l'altra a Pescara. Ne è venuto fuori un natante che, secondo gli esperti, vale almeno 3 milioni e mezzo di euro. Sette i membri d'equipaggio, mentre le cabile sono cinque e possono ospitare fino a dieci passeggeri. «Se ci sarà interesse per questo tipo di offerta turistica - ha dichiarato l'imprenditore zagabrese - l'anno prossimo comprerò un panfilo dello stesso tipo». È dunque molto probabile che nella stagione di villeggiatura 2007 le acque istriane, dalmate, quarnerine e del resto dell' Adriatico e del Mediterraneo saranno solcate da due yacht di proprietà di Volmut, che per anni ha ricoperto l'incarico di direttore tecnico della Sala concerti Lisinski a Zagabria. «Il mare è stato sempre la mia grande passione - ha detto - del resto è da tempo che sono attivo nel settore della nautica da diporto". Il megayacht è alla fonda al marina dell' Aci a Spalato.

a. m.

Domani la firma dell'intesa sull'integrativo 2002-2003 dopo lo sciopero della scorsa settimana. La vertenza si trascina da 51 mesi

Contratto regionali, aumenti oltre il 4,15%

Confederali ottimisti. Più cauta la Cisal (autonomi): «Prima vogliamo vederci chiaro»

UDINE La firma a una settimana dallo sciopero. A meno di intoppi imprevisti, Areran e sindacati sigleranno domani a Trieste il biennio economico 2002-03 dei 3 mila dipendenti della Regione. Lo sblocco della trattativa si deve al protocollo d'intesa, condiviso dalle parti giovedì scorso, che disegna le linee guida del comparto unico.

Quell'accordo, fissando tra l'altro il punto di arrivo comune sul tabellare per regionali e comunali, ha spianato la strada verso la definizione di un contratto scaduto 51 mesi fa. Definita la convergenza finale di comparto, si è superato il nodo del tabellare: l'Areran, in sostanza, non ha più il vincolo di limitare al 4,15% l'aumento in paga base per il biennio economico 2002-03, rispondendo così alla richiesta dei regionali di ottenere lo stesso incremento mensile strappato dai colleghi degli enti locali. Le categorie, abbottonate sui numeri alla vigilia della riunione, dovrebbero scendere dal 4,9% di partenza, con un accordo economico possibile a metà strada.

«Assodato che si può andare oltre il paletto del 4,15% – afferma Arrigo Venchiarutti (Cgil) – non credo ci saranno troppi nodi da sciogliere». Ottimismo che è anche di Uil e Cisl: «La firma è decisamente vicina», dicono Maurizio Burlo e Pierangelo Motta. Problema risoldo, quello del tabellare, secondo le aperture della giunta regionale che già lo scorso 10 marzo, in una sua delibera, parlava di limiti superabili sul contratto dei regionali «a fronte della contestuale chiusura della convergenza di comparto unico, essendo essi posti unicamente a garantire il percorso di convergenza». Un passaggio che viene però contestato dalla Cisal, il sindacato autonomo che non ha aggiunto il suo visto al protocollo d'intesa. «Alla fine – osserva la segreteria Cisal – si dà il via libera alle stesse direttive che ci avevano portato, compresi Cgil, Cisl e Uil, a proclamare lo sciopero dei regionali». La stessa Cisal, dopo aver rifiutato, venerdì scorso, una convocazione d'urgenza del tavolo, non esclude la firma sul contratto ma, con Roberto Crucil, aggiunge: «Vogliamo prima vederci chiaro». Gli autonomi restano perplessi non tanto sul biennio 2002-03 quanto sul successivo percorso verso il comparto. Considerano l'intesa di giovedì scorso penalizzante per i regionali sulle questioni ferie, quattordicesima e soprattutto mobilità. E non condividono l'operato di Gianni Pecol Cominotto: «Da troppo tempo – sottolinea Crucil – l'assessore al Personale privilegia un asse di concertazione con la Cgil e si illude che la costruzione del comparto unico possa avvenire mediante accordi di Palazzo. E mentre la Cgil esulta per gli applausi di un campione limitato di soli dipendenti comunali – prosegue –, noi privilegiamo la strada democratica della consultazione: illustreremo a tutti i lavoratori della Regione i contenuti del protocollo e ascolteremo i loro pareri».

Crucil: da troppo tempo la Regione privilegia un asse con la Cgil

Pecol Cominotto ha già risposto accusando la Cisal di «agitare fantasmi». Non manca nemmeno la replica della Cgil: «Ma che cosa volevano gli autonomi, perdere tutto? La loro resta un'attività molto poco sindacale e fin troppo giudiziaria», conclude Venchiarutti con una stoccata sulla vicenda dell'articolo 18.

Marco Ballico

La protesta dei dipendenti regionali lunedì scorso davanti al palazzo della giunta a Trieste

Pubblica amministrazione, il web del Fvg ai primi posti

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia non brilla nella rete, ma la Regione sì. Questa la sentenza degli "Osc@r del Web" 2005, premio nazionale assegnato ai migliori siti internet della Pubblica Amministrazione centrale e locale, delle biblioteche, dei musei, delle università, delle local utilities (le ex municipalizzate, ndr), e delle aziende e istituzioni fornitrici di servizi di pubblica utilità. L'unica realtà che si è positivamente distinta classificandosi nei primi 10 posti delle graduatorie finali è proprio il sito della Regione Friuli Venezia Giulia, che scala così la categoria Amministrazione Pubblica-Regioni di ben 3 posizioni rispetto all'anno precedente e si stabilisce al 5° posto con un punteggio di 78,8 su 100.

La gara, nata dalla rubrica Classifiche della rivista LabItalia e organizzata in collaborazione con l'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, ha selezionato i migliori siti internet valutandoli in base a tre criteri fondamentali: ricchezza e qualità delle informazioni, funzionalità e quantità dei servizi offerti, e accessibilità alle pagine web (organizzazione, navigabilità e parametri di apertura per persone diversamente abili).

I punti di forza del sito della Regione sono le sezioni "Traspar-ente" e il web-tg, mentre pecca ancora per l'assenza di un accesso per profilo, ma resta comunque un ottimo traguardo per lo staff interno e per l'Insiel, responsabili della realizzazione delle pagine web. Problemi comuni invece per le rimanenti categorie sopra citate: link poco approfonditi, servizi on-line insufficienti e per alcuni addirittura mappe del sito assenti e grafica retrò. Chissà se l'ultima iniziativa della Provincia di Udine, che ha racchiuso in un "click" quasi tutte le realtà museali nella provincia friulana, e la fiera "Innovaction" non siano da stimolo per tutte le realtà regionali legate alle attività informatiche.

f.f.

AEROPORTO

Verso l'assemblea del 19 aprile

Ronchi, nuovo cda: tornano in pista Santuz e Brandolin

RONCHI DEI LEGIONARI Oggi l'ultima giornata dedicata alle elezioni, poi la formazione dei nuovi governi degli enti locali. Ed al loro interno anche un pensiero rivolto a mercoledì 19 aprile quando, come deciso nel corso dell'ultima riunione del cda, si svolgerà l'assemblea dei soci della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Di fronte si troveranno ancora una volta il socio di maggioranza, quel Consorzio per l'aeroporto Fvg che detiene il 51% e che di recente è stato trasformato in una spa e quello di minoranza, la Regione che ha il 49%.

Due soci che, negli ultimi anni, non hanno sempre dimostrato di andare d'amore e d'accordo. Anzi. Quando, nel maggio del 2003, proprio quando il Consorzio ha deciso di procedere solitario alla formazione del nuovo cda e di eleggere il pordenonese Elio De Anna alla presidenza, sono iniziate le battaglie, i colpi a suon di comunicati stampa e dichiarazioni e le lotte sulla primogenitura di azioni andare positivamente in porto, come l'arrivo di Air One o di Air Vallèe sullo scalo ronchese e sui finanziamenti concessi o non concessi a favore dello sviluppo dello stesso aeroporto e dei suoi traffici. Un faccia a faccia che è durato, crudo e spietato, sino a qualche settimana fa, seppur contrassegnato da una serie di incontri tra il presidente del Consorzio, l'udinese Franco Soldati e l'assessore regionale alle finanze, Michela Del Piero, improntati alla distensione. L'obiettivo non può che essere quello di arrivare al 19 aprile con in tasca un accordo. Certo, perché in quella giornata, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo del 2005, si dovrà procedere alla nomina del successore di De Anna, che non si ripresenterà alla presidenza, e di tutti gli altri membri del consiglio di amministrazione. Che si arrivi finalmente ad un presidente condiviso che possa mettere tutti d'accordo?

Giorgio Santuz

Sui grandi papabili ancora una ridda di nomi sui quali spuntano l'ex ministro ai trasporti Giorgio Santuz e l'ormai ex presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, consigliere delegato uscente e coordinatore dei tanti interventi infrastrutturali messi in cantiere negli ultimi anni sullo scalo aereo del Friuli Venezia Giulia. Ma, come detto, in occasione dell'assemblea, si dovrà metter mano anche ai conti, verificando se davvero ci si trova di fronte a quel buco di bilancio di cui tutti parlano e che è stato oggetto di prese di posizione e di pesanti critiche nel preelezioni.

Giorgio Brandolin

Indiscrezioni da fonti triestine farebbero pensare ad un buco presunto di 830.mila euro, un ammontare che a Ronchi dei Legionari sembra essere decisamente minore. Esso deriverebbe in larga parte dagli investimenti effettuati in campo infrastrutturale e promozionale, ma anche ad alcuni crediti non esigiti da parte di alcuni clienti dello scalo. Investimenti che sembrano esser stati dettati in primis dalla necessità di ottenere da parte dell'Enac la tanto attesa gestione quarantennale dello scalo di Ronchi dei Legionari.

Luca Perrino

Dopo la proclamazione dell'agitazione da parte degli operatori del Ced l'amministrazione corre ai ripari

Pecol convoca sindacati e vertici Insiel

L'assessore: dobbiamo sgombrare il campo dai malumori interni

De Capitani e Cozzi all'Insiel

TRIESTE Non avevano mai nascosto le loro perplessità sulla riorganizzazione aziendale. Poi hanno chiesto invano i dettagli dell'applicazione del piano industriale. Ora è arrivato l'annuncio di un microsciopero con 48 ore di stop degli operatori del Ced.

Le rappresentanze dei lavoratori di Insiel non hanno mai digerito la cura Cozzi-De Capitani. Anzi il livello del malcontento all'interno dell'azienda è decisamente cresciuto nelle ultime settimane anche se la motivazione dello stato di agitazione e dello sciopero è dovuto alla trattativa sull'integrativo fermo al 2003.

In realtà tra la maggior parte dei dipendenti dell'azienda sta montando un disagio che va al di là dei soliti mali di pancia che ogni restyling organizzativo si porta dietro. Come hanno dichiarato pubblicamente le Rsu sta venendo meno quella fiducia e quell'apertura di credito concessa in un primo momento alla nuova dirigenza. Prova ne è che un gruppo di dipendenti ha preso nelle settimane scorse carta e penna per informare i piani alti di via San Francesco e anche la regione dei timori e della preoccupazione del personale.

Nessuna conferma ufficiale sulla lettera ma l'assessore Pecol Cominotto ha chiesto a Cozzi e De Capitani di organizzare un incontro con le rappresentanze sindacali per chiarire la situazione.

«Lo sciopero è conseguente al rinnovo di un vecchio contratto mentre resta da risolvere la vertenza sia sugli interinali che sul personale dipendente da due strutture esterne, Euris e Itaca, che forniscono serivizi a Insiel - sottolinea l'assessore Pecol Cominotto -. Ma al di là delle vertenze ho proposto all'amministratore delegato e al presidente di convocare un incontro per sgombrare il campo dalle incertezze e dalle inquietudini manifestate dai sindacati.

In quell'occasione rassicurerò le Rsu, ma anche i vertici provinciali e regionali dei sindacati, sulle strategie della regione e sui nostri programmi. Non esiste nessuna ipotesi di smembramento o di depotenziamento di Insiel, anzi. Ritengo che un chiarimento a questo punto sia utile a rasserenare il clima».

Gianni Pecol Cominotto

La preoccupazione maggiore dei dipendenti riguarda la flessione dei ricavi nel 2005. Ma gli utili saranno noti solo dopo l'assemblea

Il vertice dovrebbe avvenire entro una settimana, prima comunque dell'assemblea dei soci che entro fine aprile dovrà licenziare il bilancio che è già stato approvato a fine marzo dal consiglio di amministrazione.

Un bilancio che in base ai pochi dati comunicati dal presidente, indica una flessione contenuta nei ricavi rispetto all'esercizio 2004. Flessione comunque in linea con le previsioni del business plan presentato nell'autunno scorso. Ma per capire il trend dell'azienda bisognerà aspettare il quadro completo dei numeri a cominciare dal dato relativo agli utili, in costante crescita dal 2001 fino ai 4,6 milioni di euro del 2004.

ci. es.

Raddoppiati anche gli arrivi. In testa austriaci e tedeschi che in media si fermano 3,9 giorni

Nuove aziende agrituristiche, balzo del 50%

Distretto di biomedicina, avviati nove business plan

TRIESTE Biomedicina, farmacogenetica e nanotecologie sono i tre settori ai quali saranno dedicati i primi progetti operativi del Distretto di Biomedicina Molecolare del Friuli Venezia Giulia, da poco costituito, e che può già contare su 5 milioni di euro di finanziamenti.

Il via libera all' attività è stato dato ufficialmente dal consiglio di amministrazione del Consorzio per il centro di biomedicina molecolare (Cbm), riunito presso l' Area Science Park di Padriciano (Trieste). Oltre a «licenziare» l' avvio di due ricerche sulle applicazioni delle nanotecnologie alla medicina e di una sulla bioinformatica, il Consorzio ha nominato l'esperto di nanoscienze Giacinto Scoles, docente fra l' altro all'Università di Princeton, coordinatore di tutte le attività sulle nanotecnologie, uno dei settori trainanti per il Distretto con un vasto potenziale di applicazioni in ambito medico. Il consiglio del Consorzio ha intanto esaminato nove business plan per dare avvio ad altrettante aziende biotecnologiche, di cui tre in fase avanzata di valutazione. Lo start-up sarà a cura della Friulia holding, controllata dalla Regione.

TRIESTE Le aziende agrituristiche del Friuli Venezia Giulia hanno fiuto per gli affari: nel giro di qualche anno hanno saputo intercettare la crescente voglia di vacanza alternativa, fatta di natura e sapori autentici, e sono riuscite ad affermarsi con successo nel settore del cosiddetto turismo verde.

A rivelarlo è la prima indagine sull'agriturismo realizzata dall'Istat con la collaborazione dei Servizi regionali di statistica. Lo studio, eseguito nel 2004, colloca il Friuli Venezia Giulia tra le cinque regioni italiane con la più alta percentuale di aziende agrituristiche rispetto al totale delle aziende agricole. La crescita di questa particolare forma di ospitalità è stata rapida e significativa. Dal 1998 al 2003 gli agriturismo sono passati da 233 a 350 con un incremento del 50,2% ben superiore al dato nazionale (+34%). Uno sforzo premiato dai risultati. Nel periodo 2001-2004, infatti, è più che raddoppiato il numero delle presenze turistiche (soggiorni che prevedono più notti) passate da 31.324 a 63.432, con un aumento del 105,7%, mentre gli arrivi (un solo pernottamento) sono cresciuti del 102,8%. Ad apprezzare l'offerta regionale sono soprattutto gli italiani con lombardi, piemontesi ed emiliani in testa. Non mancano comunque i turisti stranieri, che tra l'altro si fermano più a lungo, in media 3,9 giorni contro i 3,4 dei nostri connazionali. I più affezionati sono gli ospiti provenienti dall'Austria, dalla Francia, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti mentre è ancora tiepido l'interesse dei Paesi dell' Est. Gli agriturismo del Friuli Venezia Giulia offrono essenzialmente vitto e alloggio. Sono ancora poche, invece, appena il 27,4% del totale, le strutture in grado di abbinare al pernottamento e alla ristorazione anche altre attività ricreative, come trekking, percorsi in mountain bike e osservazioni naturalistiche.

Un agriturismo della regione

I risultati della prima indagine dell'Istat sulle vacanze alternative

E ancora più bassa, appena lo 0,87%, è la percentuale delle strutture che puntano sulla degustazione dei propri prodotti alimentari. Dati in controtendenza rispetto alla realtà delle altre regioni, in cui già da tempo gli agriturismo hanno iniziato a darsi battaglia a colpi di servizi sempre più originali, dalla pesca sportiva ai corsi di ceramica. Dati da correggere al più presto, sottolineano gli esperti, per evitare che l'eccessivo attaccamento alla tradizione si traduca in una perdita di competitività del Friuli Venezia Giulia rispetto alle regioni vicine. Analizzando ancora più nel dettaglio l'ospitalità rurale di casa nostra, si scopre che la maggior parte degli agriturismo, 194 strutture, è concentrata in pianura. Il primato spetta al comune di Cividale, con venti aziende, seguito da Prepotto (12), Faedis, Manzano e Nimis con nove. Nel Carso triestino i centri più attivi sono Duino e Sgonico rispettivamente con sette e sei aziende.

Ogni zona della Regione, poi, ha i suoi estimatori. Così, se Udine appare la meta preferita dagli agrituristi italiani e dagli inglesi, Gorizia attira soprattutto olandesi e statunitensi mentre Pordenone piace in particolar modo a croati e francesi. A frequentare il Carso triestino sono, invece, soprattutto ospiti austriaci e tedeschi.

m.r.

XXIII ANNIVERSARIO

Guido Redolfi

Lo ricordano sempre.

NELLO, MARIA

Trieste, 10 aprile 2006

CULTURA & SPETTACOLI

Qui sopra e a destra, due ritratti dello scrittore veneziano Tiziano Scarpa, che domani si esibirà a Trieste. A sinistra, Scarpa con Raul Montanari e Aldo Nove insieme per «Covers»

PERSONAGGIO *Domani al Miela all'interno della rassegna «Ritratti italiani»*

Tiziano Scarpa racconta in versi i suoi «groppi d'amore» a Trieste

«Groppi d'amore nella scuraglia» si intitola il libro dello scrittore veneziano **Tiziano Scarpa**. Si tratta di una sorta di poemetto in versi forte di una lingua inventata, summa di più dialetti centromeridionali rielaborati dalla fantasia dell'autore.

Romanziere, saggista, commediografo, poeta, il quarantatreenne Scarpa si è sempre mosso sul borderline della parola concepita nella sua pienezza, carne più spirito insomma, pensiero e fisicità, scrittura e oralità.

«Groppi d'amore nella scuraglia» (Einaudi, pag. 109, euro 9,80), che ha già in attivo più ristampe, si presta quindi con naturalezza al teatro, a una lettura scenica, per voce dell'autore stesso, in programma domani sera, al Teatro Miela, alle 21.30, all'interno della rassegna «Ritratti italiani».

La storia è quella di Scatorchio, che per fare un dispetto al suo rivale in amore aiuta il sindaco a trasformare il paese in una discarica di rifiuti. Saga comica e tragica, rinnova il «linguaggio» attraverso la stessa storia della letteratura, una modernità «colta» e leggera insieme che ci restituisce vizi e virtù, nevrosi e conflitti del terzo millennio. Il tutto con una specie di abruzzese-campano, comprensibilissimo ai più, già da una parola del titolo: «scuraglia».

«Scuraglia è l'oscurità, la notte - ci dice Tiziano Scarpa - è un termine inventato, come il 5 per cento delle parole che compaiono nel poemetto. Si è trattato di una vera e propria ispirazione, una sorta di epifania che si è poi strutturata in un preciso progetto».

Potrebbe venire in mente Gadda?

«Gadda non è che inventasse, più che altro rivitalizzava parole desuete, usurate. Mi sono ispirato alle lingue possibili, alle possibilità inventive della lingua».

Lei è romanziere, si è a lungo occupato di poesia, ha realizzato alcuni corsi di scrittura. Che cos'è la creatività?

«È un impulso, necessità e libertà. La necessità di dire una cosa e la libertà di dirla, a modo proprio, come se ci fosse un bisogno fisico che riesce a trasformarsi in gesto aggraziato».

A proposito invece di «ordinarietà», su Bukowski ha scritto che si possono fare capolavori con «versi ignorantissimi».

«Con quella frase mi riferivo a una specie di antidoto per certe poesie troppo mentali, cervellotiche. A volte è troppo facile scrivere poesie che non si capiscono e spacciarle per qualcos'altro. Non è, appunto, il caso Bukowski, anche se non rientra nei miei poeti preferiti».

Qual è il suo poeta preferito?

«Palazzeschi. Poeta chiarissimo, incantevole nella sua limpidezza. Sono abbastanza arrabbiato che venga spacciato per "uno che si vuol divertire", poeta giocoso che non va preso troppo sul serio. Palazzaschi non è né altisonante, né enigmatico o oracolare, non per questo non è stato poeta anche tragico».

Poesia scritta e poesia letta, recitata, performata. Che ci sta in mezzo?

«Non è argomento che riguarda solo la poesia, ma la parola a tutto tondo. La parola è piena. Sarebbe come chiedere a una persona di essere solo mente o solo sangue. La parola è psichica, mentale, ma è anche corpo».

Da un certo punto di vista Tiziano Scarpa è «assolutamente moderno», per dirla alla Rimbaud. Dall'altro si avvale di soggetti mitici, i «Carmina» di Catullo, l'«Odissea» di Omero oppure stilemi medioevali...

«La cosa bella della letteratura è che è tutta contemporanea. Facciamo un'ininterrotta manutenzione della letteratura, continuiamo a tradurre nella nostra lingua Omero e Catullo. Ogni traduzione è come una mano di Sidol su questi argenti, su questi metalli preziosi che altrimenti si ossidano. Inoltre la distanza del tempo tende a farci dimenticare la questione del conflitto, di schok che c'era negli autori del passato. Li sento vicini anche per questo, tentando di viverne la forza, il loro impatto. Un esempio minuscolo potrebbe essere un artista contemporaneo che nella sua opera colloca i cattivi in paradiso e i buoni all'inferno. Sarebbe uno scandalo. Voglio dire, tendiamo a dimenticare l'impatto, la modernità, la forza di quelli che consideriamo dei classici assodati».

Tornando a «Groppi d'amore nella scuraglia», lei è veneziano ma ha scelto una sorta di dialetto centromeridionale. Come mai?

«Un po' per i temi, perché la lingua si deve immergere in quell'ambiente di cui si parla. Mi hanno colpito le proteste popolari di alcuni luoghi del centro Sud: Cerra, Montecorvino, Benevento e molti altri. Questa lingua è nata insieme alla storia che voglio raccontare, inoltre mi permette di essere più vicino alle cose. I pezzi sugli animali, sulle rondini per esempio, non avrei saputo scriverli in italiano senza essere kitsch. Chi oggi ha il coraggio di scrivere una poesia sulle rondini? È un'impasse della modernità: ci sono soggetti che non sono moderni, i chiari di luna, il tramonto, eppure continuano a piacerci, ma pochi riescono a dirli. Questo linguaggio un po' "ignorante", come si diceva prima, può includere Jacopone da Todi fino ai comici dialettali contemporanei, forse così riesce ad essere più vicino allo stupore della natura, del paesaggio».

Ha partecipato a «Covers», antologia che ha coniugato in scrittura musica e poesia. Mettere i poeti sullo stesso piano dei cantautori non rischia di ridurre la poesia a una massificazione che le farebbe perdere il suo senso?

«Sono d'accordo. Operazioni come "Covers" di Einaudi è stata un po' un cavallo di Troia, ci ha permesso di diffondere la poesia, portarla in giro. Il fatto poi che si sia trattato di "riscritture", era proprio il segno che non ci bastavano i testi poveri delle canzoni. Con Montanari e Nove li abbiamo intensificati, abbiamo lavorato sulla scrittura. Ultimamente alcuni critici stanno immettendo in maniera ufficiale la parola cantautoriale dentro la dimensione poetica italiana. Ho molte perplessità riguardo a questa iniziativa, le canzoni presentano una povertà lessicale, di linguaggio, che non si può sottovalutare, pur tenendo conto che anche i parolieri hanno i loro grattacapi, avere a che fare con la parola tronca per esempio. "Covers" però ha fatto in modo di avvicinare la poesia alle ultime generaioni, per le quali oramai la "collana bianca" era una inutile serie di tascabili costosissimi. Ci siamo inventati questa formula, penso che anche i "poeti veri" potrebbero inventarsi qualcosa per dare impulso alla poesia».

Una poesia che avrebbe voluto scrivere?

«"La cipolla" di Wislawa Szymborska. Pulita, ironica, chiara. Si parla dell'"essere" tramite uno dei più banali oggetti della quotidianità. Certo, come disse Novalis, noi cerchiamo l'infinito, ma troviamo la siepe».

Mary B. Tolusso

COLLANA

Da venerdì il secondo libro illustrato dedicato ai bambini

Coccabella, gallina ambiziosa è la sorpresa nell'uovo di Pasqua

Non c'è Pasqua senza uova decorate. Ce lo spiega la protagonista del secondo libro della collana editoriale «Nati per leggere», **«Coccabella» (Bohem editore)**, venerdì 14 aprile in edicola (a soli 4,90 euro) grazie all'iniziativa voluta dal «Piccolo», dall'Associazione Culturale Pediatri, dall'Associazione Italiana Biblioteche e dal Centro per la Salute del Bambino.

Mancano pochi giorni alle festività pasquali, motivo per cui «Coccabella», gallina ambiziosa e pignola, vorrebbe riuscire a realizzare delle uova perfettamente colorate. Ma la storia è un po' più complessa, perché dietro la chioccia vanitosa **Maria Luisa Banfi**, l'autrice, costruisce delle metafore precise, dei caratteri che si immettono all'interno di un gruppo, il pollaio, dove non è molto gradita la vanità. Resta il fatto che Coccabella fa le uova migliori, almeno finché non intravede quelle nascoste in una siepe, che figurano accanto ad un coniglio.

«Coccabella» disegnata da De Corno

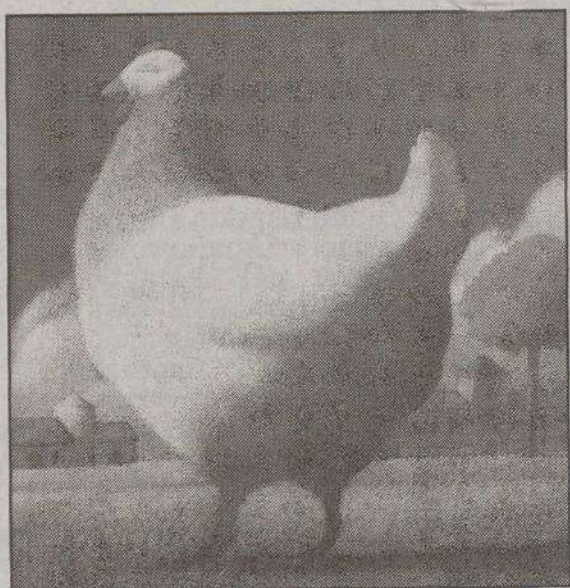
Iniziano qui le traversie di Coccabella, che innamorata della perfezione altrui si impegnerà a nutrirsi dello stesso mangime dei conigli pur di riuscire a produrre uova più belle. Ecco che l'ambizione si declina con la malinconia, con la tristezza, con l'humour nero e tutto a causa di una svista. Perché quel coniglio nascosto nella siepe non era altro che un *pelusche* dimenticato dalla figlia della padrona. La storia lascia molto spazio alle bellissime immagini di **Gianni De Corno**, tra i migliori illustratori per l'infanzia, capace di trasportare un segno realistico e onirico insieme, rendendo possibile ai lettori la lettura di una piccola opera d'arte tramite visibilità, forma, spazio, luce e colore.

Il filo conduttore, come nel precedente racconto, rimane la Pasqua, oggetto di una vera e propria divertentissima drammatizzazione. Molto in questo senso fanno i disegni, a cui De Corno riesce a dare un impressionante carattere, riflesso immediato dello stato d'animo (dalla malinconia alle ciance) delle protagoniste pennute.

All'energia delle illustrazioni di efficace impatto evocativo, si aggiunge la forza ironica della trama di un mondo alla rovescia: conigli che fanno le uova e galline che mangiano le carote. Alla fine, niente paura, tutto rientra nell'ordine delle cose. Coccabella scopre che i conigli non fanno le uova e scopre anche che quelle intraviste nel cespuglio della fattoria sono le sue «stesse» uova che la mamma ha colorato per la festa di Pasqua.

Un libro adatto alla fascia prescolare, che incoraggia all'attività della lettura soprattutto grazie all'apporto delle immagini e dà voce, nel frattempo, ai personaggi del mondo animale, i preferiti dall'infanzia, soprattutto quando sono ideati in funzione di una opportuna proiezione (come «Coccabella» tutti i bambini vorrebbero essere i più bravi e i più belli agli occhi dei coetanei).

Un itinerario, quello di «Nati per leggere», che tiene conto di un'accertata tipologia della letteratura per l'infanzia, del suo esistere e manifestarsi a condizione di un «vero» incontro tra gli autori del genere e i piccoli lettori in erba.

m.b.t.

STORIA *Libro dello statunitense Bruce L. Gudmundsson pubblicato dalla Libreria Editrice Goriziana*

Sturmtruppen, la gioventù di ferro all'assalto

Le origini e le tattiche dei corpi speciali protagonisti della Grande Guerra

di Roberto Spazzali

Con **«Sturmtruppen. Origini e tattiche» di Bruce L. Gudmundsson (pagg. 328 euro 21,00) la Libreria Editrice Goriziana** completa un'importante trilogia sulle più importanti trasformazioni introdotte durante la Grande Guerra nelle tecniche da combattimento: dopo i volumi di Erwin Rimmel e di James S. Corum sulla fanteria d'attacco e il Blitzkrieg, questo testo ricostruisce la genesi di una delle maggiori caratteristiche della guerra di trincea: le truppe d'assalto, quei corpi speciali ai quali furono affidate le più pericolose sortite per rompere i sistemi difensivi avversari, preparare il terreno agli assalti della fanteria tradizionale, muovere l'orizzonte della guerra di posizione.

Lo studio di Gudmundsson, ufficiale dei Marines in congedo e storico militare oltre docente nelle accademie militari americane, è integrato da un'ampia ed agevole premessa che puntualizza sulle necessità che determinarono la formazione di corpi speciali e fornisce un preciso prontuario sulla terminologia militare spesso usata in modo improprio anche dall'informazione quotidiana.

Reparti d'assalto nella Prima guerra mondiale (foto dalla copertina del libro «Sturmtruppen»)

Qualcuno potrà obiettare che è poco importante saper distinguere un cannone da un obice, un mitragliatore da una mitragliatrice quando di mezzo c'è la vita di tanti uomini, ma in questo caso il volume preso in esame può essere utile anche a chi non si occupa in senso stretto di storia militare e tecniche di combattimento, perché rivela in quale contesto crebbe e maturò la cosiddetta «gioventù di ferro», quella che sarà protagonista dei movimenti rivoluzionari, delle svolte autoritarie, degli slanci irrazionalistici del decennio successivo alla prima guerra mondiale.

Diversamente da ciò che si può ritenere, le Sturmtruppen non furono un'invenzione teutonica ma trovarono una prima applicazione da parte boera contro gli inglesi in Sud Africa (1899-1902): i primi, inferiori di numero, riuscirono a tenere testa ai più numerosi secondi grazie a una tattica di guerriglia per piccole bande, ben organizzate e collegate in grado di disturbare gli ordinati dispiegamenti avversari.

La lezione non fu appresa immediatamente, perché tutti gli eserciti europei organizzati secondo i canoni accademici privilegiarono a lungo il principio che le formazioni dovevano mantenere un ordine chiuso nelle manovre di approccio e attacco, decisamente dispendioso in perdite di uomini falciati dalle armi automatiche e fucileria, ma redditizio dal punto di vista del controllo dei soldati da parte degli ufficiali.

Sembra incredibile, ma il vero problema dei comandi non era il dissanguamento di interi reggimenti ma evitare che i soldati durante gli assalti si rintanassero da qualche parte o si muovessero con eccessiva prudenza.

Il fatto di aprire le formazioni, di allargarle sul campo di battaglia, allentò il controllo degli ufficiali e in una certa misura ridusse il numero dei caduti e feriti, ma non risolse il problema di trovare soluzioni imprevedibili all'avversario. Così passò il primo anno di guerra: le trincee erano inespugnabili e gli assalti inutili. Così il capitano Rohr, ufficiale dei fucilieri della Guardia, congegnò una nuova tattica, ottenendo pieno appoggio dei suoi comandanti, in grado di trasformare i suoi pionieri in fanteria d'élite.

In primo luogo con la dotazione di nuove armi come il lanciafiamme, i mitragliatori, cannoni d'assalto, mortai da trincea e una rinforzata dotazione di bombe a mano; poi con un addestramento minuzioso nelle retrovie dove veniva ricostruito dettagliamene il teatro di operazione in modo che ogni uomo sarebbe stato in grado di riconoscere i luoghi e svolgere le funzioni assegnate.

Le tecniche furono ulteriormente perfezionate con l'impiego combinato del tiro di artiglieria convenzionale e con i gas per la preparazione delle azioni e la creazione di uno scudo mobile alle formazioni d'assalto.

Le imprese di Verdun, Cambrai, Caporetto segnarono una svolta tattica e nella mentalità dei combattenti: nacquero così le Stosstrupps, appunto le compagnie d'assalto, fondate anche su uno stretto spirito corporativo, uomo nuovo, anzi «superuomo» forgiato nella fucina delle trincee.

MUSICA Boato di applausi e ovazioni per il gruppo inglese all'Auditorium

Tuffo negli anni Settanta alla rassegna Gorizia Jazz con Hatfield&the North

GORIZIA Il boato di applausi che alla fine è letteralmente esploso liberatorio sui quattro musicisti di Hatfield&the North all'Auditorium la dice lunga su quanto fosse atteso il concerto, proposto dal Circolo Controtempo e dal Comune per Gorizia Jazz 2006. Di un potente tuffo negli anni Settanta si è trattato perché la formazione lega il suo nome a quel triennio tra 1973 e 1975 in cui si impose sulla scena mondiale partendo dalla piccola città inglese di Canterbury. Alfieri del Canterbury Sound, Hatfield& the North hanno ritrovato a distanza di più di trent'anni un seguito di appassionati fuori dall'ordinario. E sbaglia chi immagina che tra gli appassionati ci siano solo i ragazzi di allora - che in concerto cantano ogni brano con Richard Sinclair e sembrano partecipare anche loro a una reunion di fan, dopo quella della band -, perché sono tanti anche i giovani, per i quali evidentemente il richiamo del jazz-rock e del rock progressive è irresistibile soprattutto quando viene da una delle formazioni che ha plasmato il genere.

Il motivo della riformazione della band? Richard Sinclair va dritto al punto: «C'è un forte revival del rock progressive anni Settanta, i fan ci chiedevano di tornare e noi li abbiamo accontentati».

Nel frattempo, i musicisti di Hatfield&the North hanno tutti continuato a fare musica con altri gruppi, tenendo ancora forte il legame con Canterbury. «In effetti - riflette Sinclair - è curioso che una cittadina così piccola abbia dato tante band alla musica. Lo spiegherei con il fatto che comunque il luogo è sempre molto frequentato, meta di turisti e di fedeli legati alla Chiesa anglicana, un movimento che deve avere contribuito a portare vitalità al fenomeno musicale. Io stesso vengo da una famiglia di musicisti: mio padre suonava, mio nonno anche».

Due cd per il gruppo negli anni Settanta e oggi, tra l'altro, è anche disponibile «Hatwise Choice», una scelta di materiale inedito ricavata da performance dal vivo e da registrazioni radio che piace ai cultori della band. Che con Richard Sinclair alla voce e al basso - bandana da pirata in testa, garbatissimi modi da gentleman inglese, una passione presto confessata per la Puglia («mia moglie e io vi passiamo spesso lunghi periodi») -, un ispirato Phil Miller alla chitarra, Pip Pyle alla batteria - il suo drumming è denso, abbondante, efficace, anche se non sempre impeccabile per precisione - e Alex Maguire, diviso tra piano, Fender Rhodes e Hammond, ha mandato in visibilio il pubblico.

Richard Sinclair, in primo piano, con l'Hatfield&the North a Gorizia (foto di Pierluigi Bumbaca)

Un concerto di due set molto ampi, dai momenti ben diversi: le venature romantico-melodiche – tutto sommato le meno convincenti – affidate alla voce di Sinclair, i potenti affondi di jazz-rock, con Maguire grande protagonista, che aumentano il voltaggio della serata.

Cresce l'intensità della musica, aumenta anche il volume dello spettacolo (con qualche smagliatura nell'amplificazione) e l'Auditorium affollatissimo non si trattiene più.

Un'ovazione tra un brano e l'altro, con momenti di commozione sincera, prima di tutto sul palco, per l'omaggio a Elton Dean, il sassofonista inglese dei Soft Machine, considerato uno dei nomi leggendari del jazz-rock britannico, mancato un paio di mesi fa.

Dalia Vodice

Concerto allo Stabile sloveno

Ana Popovic oltre il blues

TRIESTE Il blues, contaminato con le melodie country, le sonorità del jazz e il ritmo del rock, ha accolto il numeroso pubblico, formato in gran parte dagli addetti ai lavori, che sabato sera ha assistito alla terza tappa del tour italiano, di colei che viene definita la miglior blueswoman europea, Ana Popovic.

L'artista, serba di nascita e olandese d'adozione, introdotta dall'esibizione del musicista milanese Max De Bernardi, ha presentato anche alla platea triestina la sua ultima fatica musicale, «Ana! Live in Amsterdam», registrato in occasione del concerto svoltosi alla fine del gennaio 2005. Il cd e dvd live, che si rifà ai suoi due album precedenti, «Hush» del 2001 e «Comfort to the soul» del 2003, rappresenta una raccolta di brani originali intrecciati alle tante cover dei «maestri» del genere, quali Howlin' Wolf, Steely Dan e altri.

L'affascinante cantante, autrice e chitarrista, sempre più apprezzata dal pubblico europeo, ma acclamata come vera star, da quello americano, «che capisce e apprezza i miei testi come nessun altro al mondo», è riuscita a incantare, con i suoi tanti virtuosismi, il carisma e la trascinante energia anche i presenti allo Stabile sloveno.

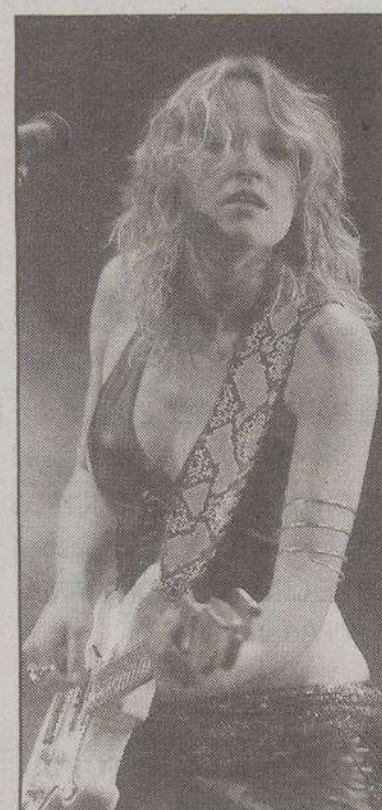
«I'm here to steal the show» come spiega nella sua «Don't bear down on me» e come ha ribadito un momento prima di salire sul palco, con il suo fare gentile ed entusiasta. «Sono contenta di essere a Trieste, ci venivo molto spesso da bambina e sono sempre molto emozionata quando incontro un pubblico nuovo. Mi piace osservare come viene recepita la mia interpretazione da quanti non mi hanno ancora sentita».

Le precedenti due tappe di questo mini tour italiano, quella di Brescia e quella di Pistoia le hanno regalato grandi soddisfazioni. Ma non potrebbe certo essere diversamente.

Ana Popovich (foto Bruni)

Accompagnata da Fabrice Ach al basso e Olivier Baldissera alla batteria, l'iniziatrice di una «nouvelle vague» del blues «made in Europe», ha infatti presentato il suo repertorio che oltrepassa il confine del blues contemporaneo e spazia tra il rock e il soul, tratteggiando infiniti elementi del jazz e che non si può certo definire commerciale. Interpretazioni che le hanno guadagnato, come prima artista europea, la nomination al «WC Handy Award Show», per il «Best New Artist Debut».

Ana Popovic, l'enfant prodige della scena blues europea, formatasi ascoltando autentiche icone del settore, come Bukka White, Sonny Terry, Son House, Robert Johnson, Johnny Winter, Robert Johnson, Albert King, B.B. King, Sonny Landreth, Rot Rodgers o Kevin Eubancs e George Benson. Artisti presenti assieme a Jimi Hendrix (a cui l'altra sera ha dedicato la sua House burning down) nella ricca raccolta discografica del padre, solito organizzare numerose jam session, alle quali partecipava anche l'allora giovanissima Ana. Esibizioni chitarristiche di gruppo, in cui crede a tal punto, da proporle alla fine di ogni suo concerto. Come ha fatto anche sabato a Trieste.

Ivana Godnik

Unica esibizione in regione della cantante portoghese accompagnata da un trio

Doppio evento concertistico sabato sera al Teatro Verdi e al Deposito Giordani di Pordenone

Dal fado di Mìsia e al pop elettronico dei La Crus

La cantante portoghese Mìsia

PORDENONE Doppio appuntamento musicale sabato scorso a Pordenone: il fado di Mìsia al «Verdi» e il pop elettronico dei La Crus al Deposito Giordani. Il primo concerto, in esclusiva regionale, per un'artista probabilmente poco nota in Italia ma di indiscusso talento. Da quando Wim Wenders rilanciò con «Lisbon Story» l'interesse per questo genere musicale, il fado non è più stato un affare solo per intenditori. Dopo i Madredeus c'è chi ha scoperto la più grande espressione musicale del popolo lusitano, Amalìa Rodrigues, e ora **Mìsia**, che Saramago ha definito «la Louise Brooks della canzone intellettuale portoghese». Un vero e proprio concerto-evento per Pordenone, approfittando della tournée italiana della cantante, che - accompagnata da un ottimo trio: chitarra portoghese, viola e chitarrone, più l'aggiunta di pianoforte e violino - ha spiazzato un po' tutti iniziando il concerto cantando in spagnolo. Ma subito chiarito dalla natura poliedrica che mescola bolero, tango e fado, Astor Piazzolla, Mario Pacheco e Amalìa Rodrigues..., perché Mìsia - figlia d'arte di mamma spagnola - è una cantante che ha vagabondato parecchio prima di tornare alla tradizione del fado. Il concerto si chiude anche con un altro omaggio in spagnolo, questa volta argentino: «Yo soy Maria» di Piazzolla.

Giusto il tempo di trasferirsi al Deposito, verso le 23 s'inizia l'altro atteso concerto dei **La Crus**. La band milanese, nata negli anni '90 dall'incontro di Alessandro Cremonesi, Mauro Ermanno Giovannardi e Cesare Malfatti più la tromba di Paolo Milanesi, non ha cambiato in tutti questi anni la sostanza della propria ispirazione. Anzi con quest'ultimo progetto «Infinite possibilità» ha cercato di espandere i confini della creazione dalla musica alla video arte e alla letteratura. Ecco che il concerto si è arricchito del supporto visivo oltre alla sperimentazione sonora che rimane nel solco segnato più di dieci anni fa e che rimanda alla new wave inglese.

Stimolante il corto «Su in soffitta», mentre la band suona, ma la pecca del gruppo rimane sempre la voce che dal vivo non rende come su disco.

Teresa Bobich

APPUNTAMENTI

Giovani concertiste in Prefettura Colugna, il sax di Dave Schnitter

TRIESTE Oggi alle 18, in Prefettura (piazza Unità), concerto dell'arpista dodicenne Marta Marinelli e della pianista quattordicenne Leonora Armellini promosso dall'associazione Chamber Music.

Oggi alle 21.21, al Teatro Miela, serata con il Pupkin Kabarett.

Oggi alle 19.30, promosso dal Consolato generale della Repubblica di Croazia, concerto di Pasqua nella chiesa di San Bartolomeo a Miramare con il baritono Ronald Braus, il soprano Renata Mihelcic e l'organista Hvalimira Bledsnajder e il coro della chiesa di San Biagio di Zagabria.

Oggi alle 10, al Cristallo, in scena «Il vello d'oro» con Valentino Pagliei e Daniela Gattorno (fino a mercoledì 12).

Oggi all'Ariston, per la rassegna «Filmakers» dedicata a Marco Bellocchio, è in programmazione «L'ora di religione» (17.45, 20.00, 22.00); domani «Addio del passato» alla Cappella Underground (19, 20.30 - ingresso libero).

Domani, alle 18, nella sla del Ridotto dle Verdi, prolusione allo spettacolo «Quadri di una esposizione» a cura di Carlo de Incontrera.

GORIZIA Domani alle 20.30, al kulturni dom, concerto del coro misto dell'Accademia di musica di Lubiana diretta da Marko Vatovec.

UDINE Oggi alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, concerto del quartetto del sassofonista Dave Schnitter, alla batteria Victor Lewis.

Parto atteso per il 18 maggio

Angelina Jolie in Namibia

JOHANNESBURG Angelina Jolie è in Namibia dal 4 aprile e i media sono convinti che la bella attrice premio Oscar voglia partorire al riparo dalle luci della ribalta. La Jolie era accompagnata dal fidanzato Brad Pitt e i suoi due figli adottivi Maddox e Zahara.

Secondo i tabloid americani il figlio di Jolie nascerà il 18 maggio. Inizialmente i rotocalchi di tutto il mondo avevano scritto che aveva intenzione di partorire in Francia, dove sua madre sta morendo di cancro.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
TRISTANO E ISOTTA 16.10, 18.10, 20.10, 22.20.
La più grande storia d'amore dopo «Giulietta e Romeo».

CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222. Agis Trieste - Filmakers
L'ORA DI RELIGIONE 17.45, 20, 22
di Marco Bellocchio con Sergio Castellitto. Alle ore 19.30 presentazione del film a cura di Chiara Barbo. Ingresso 2 €. Domani: «PRIME».

CINECITY- MULTIPLEX 7 SALE
INSIDE MAN 16.30, 19.50, 22.15
di Spike Lee, con Denzel Washington, Jodie Foster, Clive Owen.
TRISTANO E ISOTTA 16.30, 19.45, 22.10
dal regista di «Robin Hood il principe dei ladri».
NANNY MC PHEE 16, 18, 20, 22
con Colin Firth ed Emma Thompson.
BASIC INSTINCT 2 15.50, 18, 20.10, 22.20
con Sharon Stone, David Morissey.
A CASA CON I SUOI 16.10, 18.10, 20.10, 22.10
con Matthew McConaughey, Sarah Jessica Parker, Kathy Bates.
SOLO 2 ORE 22.25
con Bruce Willis e David Morse.
8 AMICI DA SALVARE 15.50, 18.05
con Paul Walker, Jason Biggs.
LA PANTERA ROSA 16.15, 18.10, 20.05, 22
con Steve Martin, Kevin Kline, Jean Reno, Beyoncé.
IL CAIMANO 20.20
di Nanni Moretti, con Silvio Orlando, Margherita Buy, Jasmine Trinca, Michele Placido, Elio De Capitani.
Dal 13 aprile «Uno zoo in fuga» 16, 18, 20, 22, in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale, e «La famiglia omicidi» 16, 18.05, 20.10, 22.15, con Rowan Atkinson.
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.
INSIDE MAN 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Spike Lee con Denzel Washington e Jodie Foster.
IL CAIMANO 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Nanni Moretti, con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando e Jasmine Trinca.

FELLINI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
8 AMICI DA SALVARE 16.30, 18.30.
Dalla Disney un'avventura con i migliori amici dell'uomo!
CRASH 20.30, 22.20
Vincitore di 3 Oscar tra cui miglior film.

GIOTTO MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
LA PANTERA ROSA 16.45, 20.20, 22.15
A CASA CON I SUOI 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
Una commedia deliziosa e divertentissima.
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 18.30

NAZIONALE MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
ZATHURA 16.30, 18.20
Dagli autori di «Jumanji» un'incredibile avventura spaziale.
V PER VENDETTA 20, 22.15
Dai creatori di Matrix.
IL MIO MIGLIOR NEMICO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Verdone e Muccino. Candidato a 12 David di Donatello.
BASIC INSTINCT 2 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Sharon Stone.
NANNY MC PHEE (TATA MATILDA) 16.30, 18.20, 20.15, 22.15.
Un grande e divertente film per tutta la famiglia. Con Emma Thompson.

NAZIONALE
Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

SUPER
IL RE DI NAPOLI E LA NINFOMANE PERVERSA 16, ult. 22

ALCIONE PER TUTTI
Ingresso 3 €.
FACTOTUM 16.45, 18.30
con Matt Dillon.

ALCIONE ESSAI tel. 040-304832
FACTOTUM 20.15, 22
con Matt Dillon.

TEATRI

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Stagione lirica e di balletto 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.
VENDITA BIGLIETTI balletto Serata Nijinskij-Balanchine, Concerto con l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi: oggi chiuso, domani aperto orario 9-12 16-19.
«SERATA NIJINSKIJ-BALANCHINE» spettacolo di balletto con Carla Fracci, i Solisti e Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. 11 aprile ore 20.30 turno C, durata dello spettacolo 2 h e 15 m ca. Repliche: 12 aprile ore 20.30 turno F, 13 aprile ore 20.30 turno B, 14 aprile ore 20.30 turno E.
«QUADRI DI UNA ESPOSIZIONE» di M. Musorgskij e V. Kandinskij, prolusione di Carlo de Incontrera, martedì 11 aprile ore 18. Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ingresso libero.
«QUADRI DI UNA ESPOSIZIONE» di M. Musorgskij e V. Kandinskij, spettacolo fuori abbonamento, giovedì 20 aprile ore 20.30.
«CONCERTO DELLA DOMENICA IN ALBIS» per il 250.o anniversario della nascita di W.A. Mozart, Orchestra e Coro del Teatro Verdi, direttore Lorenzo Fratini. Domenica 23 aprile 2006, ore 11.

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT
Anche oggi, ore 21.21: puntuale come il rimorso, scende in campo la squadra di picchiatelli del «PUPKIN KABARETT». Ingresso € 5.

TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI
Domani, ore 21.30: «GROPPI D'AMORE NELLA SCURAGLIA», un monologo scritto e interpretato da Tiziano Scarpa; un paesino dell'Italia centromeridionale sta per trasformarsi in una discarica di rifiuti. Il sindaco approva, la popolazione si oppone. Ingresso € 8.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE
www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
THE INSIDE MAN 17.40, 20, 22.20
TRISTANO E ISOTTA (Tristano e Isolde) 17.30, 19.50, 22.10
NANNY MC PHEE - TATA MATILDA 17.20, 19.50, 22
IL MIO MIGLIOR NEMICO 18
BASIC INSTINCT 2: RISK ADDICTION 20.10, 22.20
IL CAIMANO 17.20, 20, 22.10

GORIZIA

MULTISALA CINEMA CORSO
SALA ROSSA
A CASA CON I SUOI 20, 22.15
SALA BLU
NANNY MC PHEE - TATA MATILDA 20, 22.15
SALA GIALLA
BASIC INSTINCT 2 20, 22.10

KINEMAX. Tel. 0481-530263.
SALA 1
THE INSIDE MAN 17.40, 20, 22.15
SALA 2
TRISTANO E ISOTTA (Tristano e Isolde) 17.30, 19.50, 22.10
SALA 3
IL CAIMANO 17.40, 20.10, 22.15

FILM IN DVD Edizione limitata proposta dalla 20th Century Fox

La magia di «X-Files» in un pezzo da collezione sulla serie paranormale

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. KING KONG di Jackson
2. FIGHTPLAN - IL MISTERO IN VOLO di Schwentke
3. MR E MRS SMITH di Liman
4. THE LEGEND OF ZORRO di Campbell
5. L'IMPERO DEI LUPI di Nahon

FILM PER RAGAZZI

1. HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO di Newell
2. CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE di Dindal
3. LE CRONACHE DI NARNIA di Adamson
4. OLIVER TWIST di Polanski
5. BARBIE FAIRYTOPIA MERMAIDIA

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Cristina Borsatti**

Qual è stata la speciale magia della serie «The X-Files»? Cosa l'ha resa così popolare tra milioni di spettatori? Una cosa è certa: nel volatile mondo della televisione, una durata di dieci anni non è poca cosa.

A tredici dall'esordio sul piccolo schermo (1993) non ha perso nulla del suo fascino; prova ne è la continua trasformazione dei suoi formati home video. Dopo aver fatto uscire dal mercato i vecchi cofanetti, la 20th Century Fox Home Entertainment vi ha da poco reinserito quelli nuovi (dalla prima alla nona e ultima stagione), in versione più compatta e più «agile» anche dal punto di vista economico.

Ma la vera novità è di questi giorni. Un'edizione a tiratura limitata che farà letteralmente impazzire i milioni di appassionati: un autentico pezzo da collezione per assaporare tutto d'un fiato le avventure di Fox Mulder e Dana Scully.

«X-Files Edizione Integrale» si presenta nella forma come un mastodontico cubo, contenente nove cofanetti salvaspazio (ma sempre ricchissimi di extra) a un prezzo davvero interessante. Ma, attenzione, perché - ci tengono a precisare quelli della Fox - la tiratura sarà davvero limitata.

Due Golden Globe come miglior serie drammatica nel 1995 e nel '97, tre nominations agli Emmy Award, per aver seguito, in modo assolutamente originale, la vita di due agenti dell'Fbi incaricati di investigare i casi insoluti del bureau, meglio conosciuti come «X-Files».

Mulder (David Duchovny) crede che possa esistere un intero mondo che non può essere spiegato attraverso il pensiero razionale; Scully (Gillian Anderson), medico legale e controparte della coppia investigativa, è convinta che la scienza sia sempre in grado di risolvere con metodo l'irrisolvibile.

Ovviamente, il successo non sta tutto nella trama. La serie diceva, e continua a dire, agli spettatore, qualcosa che le altre non si sono mai sognate di esplicitare. Il paranormale abbinato alle teorie sulle cospirazioni: questo il connubio vincente e neanche tanto segreto. Due concetti primordiali e incredibilmente coinvolgenti che, ispirati a rapporti documentati, si traducono in finzione, strizzando l'occhio agli scettici, per contrastare poi - puntata dopo puntata - la loro prospettiva.

Tutto il già visto entra nella serie ideata da Chris Carter, misurandosi con l'onnipresente teoria del complotto globale (cospirazioni governative, «grandi fratelli» e affini). Tutti i temi classici della fantascienza e dell'horror, sino a farsi film e ad approdare con successo nel 1998 anche sul grande schermo.

Per chi infatti volesse non perdere nemmeno un battito delle vite dei due protagonisti, consigliamo di non lasciarsi sfuggire in Dvd nemmeno «X-Files - The Movie». La Fox ne propone una versione ben confezionata e indispensabile per non perdere il filo che lega la quinta alla sesta stagione

Oltre ad un tradizionale trailer cinematografico e all' accesso alle scene, il disco offre un commento audio del regista (Rob Bowman) e del creatore di «X-Files», e uno speciale dietro le quinte ricco di interviste ai protagonisti e ai realizzatori E per gli insaziabili, un'ultima buona notizia, perché si vocifera di un nuovo progetto (un secondo film) che, a quanto pare, dovrebbe essere in fase di approvazione.

David Duchovny e Gillian Anderson sono gli agenti Mulder e Scully della serie «The X-Files»

Ally, bizzarra ma fortunata

Box sulla seconda divertente serie tv sull'avvocatessa McBeal

In un mercato in cui la serialità sembra farla sempre più da padrona ce n'è davvero per tutti i gusti. Fortunata in tv (forse meno nella finzione scenica), fortunata nel mercato home video, **«Ally McBeal»** approda sui nostri scaffali con la sua seconda stagione. In America sono già alla quinta, e il successo è presto spiegato: prendete due giovani di bella presenza, innamorati sin dall'infanzia, interrompete la loro relazione e fateli riabbracciare dopo qualche anno nello stesso studio legale, e il gioco è fatto.

Un po' di commedia romantica, un po' di diritto, un po' tra il serio e il faceto, la storia della bizzarra avvocatessa americana ha fatto già il giro del mondo, forse anche grazie alla sua buona dose di sfortuna e al suo modo di essere (tanto normale da farla sembrare fuori misura). Insomma, storie di ordinaria follia, vita di tutti i giorni, con grattacapi quotidiani di quelli pronti a capitare ad ognuno di noi. Con un problema più grande degli altri: gli affari di cuore!

Tanto abile come avvocato quanto imbranata nelle relazioni sentimentali, perennemente alla ricerca spasmodica di un fidanzato «perfetto», trascinata dagli eventi e sbattuta qua e là da quello che le succede attorno, soprattutto comica. Perché con Ally Mc Beal (la bionda e minuta Calista Flockhart) non si smette mai di sorridere, merito di quei suoi pensieri tanto ossessionanti da materializzarsi a tutto schermo E se tutto ciò che ad Ally passa per la testa si trasforma in immagine, sono il sorriso abbinato al realismo gli ingredienti del suo irresistibile fascino.

Il risultato? Una delle serie più cult di questi anni, con un'interpretazione sincera, spiritosa, onesta con tutti, ma anche impacciata, goffa e tremendamente divertente. Il genere di donna che non può non attirare la nostra simpatia e nella quale ognuno di noi potrebbe identificarsi.

Sei dischi e un totale di 23 episodi, in un unico divertente box per questa stagione2.

SCAFFALE

MANDERLAY

GENERE: DRAMMATICO/GROTTESCO 01 Distribution
Regia: LARS VON TRIER Durata: 134'
Interpreti: Bryce Dallas Howard, Willem Dafoe, Isaach De Bankolé, Danny Glover.

La sconvolgente storia di una piantagione che si estende isolata da qualche parte nel profondo sud degli Usa. Grace ha da poco lasciato Dogville, e Manderlay potrebbe proprio fare al caso suo. Sequel ideale con il quale Lars Von Trier torna sui luoghi di «Dogville», in una mirabile edizione ricca di extra.

KING KONG

GENERE: FANTASTICO UNIVERSAL
Regia: PETER JACKSON Durata: 180'
Interpreti: Jack Black, Adrien Brody, Naomi Watts, Jamie Bell, Colin Hanks.

Disco singolo o Limited Edition (2 Dvd), comunque «King Kong». La firma di Peter Jackson è presente anche nei contenuti speciali: documentari, diari di produzione, interviste. Sia piaciuto o meno, questo remake ha avuto il merito di aver ridato nuova linfa home video ai precursori (del '33 e del '76).

LA SECONDA NOTTE DI NOZZE

GENERE: COMMEDIA 01 DISTRIBUTION
Regia: PUPI AVATI Durata: 99'
Interpreti: Antonio Albanese, Neri Marcorè, Katia Ricciarelli, Angela Luce, Marisa Merlini.

Backstage, filmografie, galleria fotografica e trailer arricchiscono questo Dvd a disco singolo, che racchiude l'ultima prova del prolifico Pupi Avati. Dal festival di Venezia alle sale cinematografiche, un piccolo gioiello tutto italiano, che ha messo in risalto le capacità attoriali di Katia Ricciarelli.

SCIUSCIA'

GENERE: DRAMMATICO 20TH CENTURY FOX
Regia: VITTORIO DE SICA Durata: 93'
Interpreti: Franco Interlenghi, Rinaldo Smordoni, Aniello Mele, Bruno Ortenzi, Emilio Cigoli.

Pasquale e Giuseppe sono amici per la pelle e in un certo senso colleghi di lavoro. Per racimolare soldi, infatti, lavorano come sciuscià a Napoli... Dopo sessant' anni, lo splendore di questo capolavoro del neorealismo italiano torna a risplendere in una pregevole edizione in Dvd. Due dischi e menù interattivi.

MUSICA LEGGERA

Si chiama «Rezophonic» il progetto discografico che ha impegnato un cast prestigioso su un obiettivo umanitario

Il rock alternativo si mobilita in favore dell'Africa

Quindici brani interpretati, tra gli altri, da Roy Paci, Morgan, Sarcina delle Vibrazioni

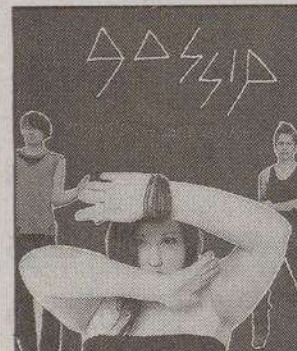
ALTRE NOTE

I KNEW JEFFREY LEE

AUTORE: CIRCO FANTASMA (LAIN/GOODFELLAS)

Un disco commovente. Bellissimo. Dedicato a tutti i «beautiful loser». A due in particolare: Jeffrey Lee Pierce dei Gun Club (passato a miglior vita il 31 marzo 1996) e Nikki Sudden (l'ultimo eroe romantico del rock'n'roll, che ci ha lasciati il 26 marzo scorso). Un'opera collettiva, coordinata dai Circo Fantasma con l'Ulan Bator Amaury Cambuzat, che prende spunto dall'album leggendario «I Knew Buffalo Bill» ('86). Uno squarcio di luce nei cieli plumbei dell'underground. Blues dell'anima. Canzoni che rendono più sopportabili le miserie di questo mondo. Da brivido il cast coinvolto: Manuel Agnelli, Nikki Sudden, Steve Wynn, Cesare Basile, Emidio Clementi, Mauro Ermanno Giovanardi dei La Crus...

STANDING IN THE WAY OF CONTROL

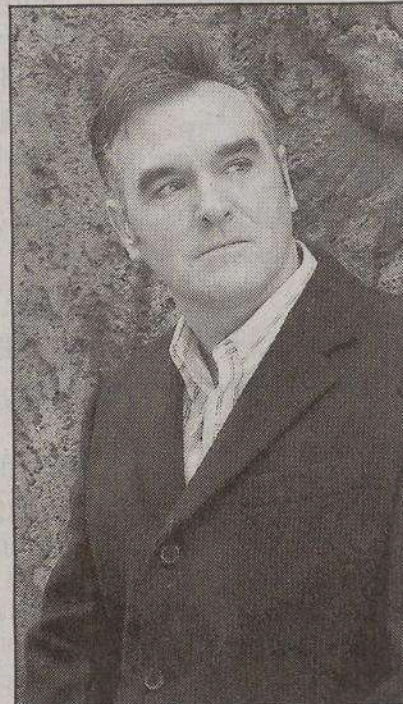
AUTORE: THE GOSSIP (LADO/WIDE)

Beth Ditto (vociona soul e attitudine ribelle), Hannah Blilie (batteria punk-funk) e Brace Paine (chitarra rumorosa e rock'n'roll) sembrano usciti da un film indipendente americano. Qualcosa di John Waters o di Harmony Korine (ricordate «Gummo»?). I Gossip provengono dall'Arkansas. Sono tre giovani reietti della provincia Usa, con un'unica via d'uscita: suonare in una band. Il loro terzo disco è una bomba: retroterra black (Stax e Motown), anima punk (il movimento Riot Grrrl) e piglio alternative dance (Le Tigre, presenti con un remix). Il fantasma di Janis Joplin si aggira nelle paludi dell'indie-rock. Benedicono l'operazione: Guy Picciotto dei Fugazi e Ryan Hadlock, in veste di produttori.

di **Ricky Russo**

«Rezophonic (Sugar/Warner Music)» è un progetto discografico di grande spessore, ma soprattutto un'iniziativa umanitaria a favore di AMREF Italia (African Medical And Research Foundation). L'ideatore Mario Riso, stimato batterista del panorama rock nostrano e socio fondatore del canale satellitare Rock TV, è riuscito a coinvolgere un cast enorme e prestigioso. Il mondo della musica alternativa italiana si è mobilitato per una buona causa: la realizzazione di pozzi d'acqua nel Kajiado, una delle regioni più aride dell'Africa, e del mondo, ai confini fra Kenya e Tanzania. L'operazione ha ottenuto il patrocinio di Pubblicità Progresso ed ha visto il supporto tecnico di Marco Trentacoste (Deasonika). La lista dei partecipanti è davvero impressionante.

L'album include quindici brani rock ispirati e carichi di buone vibrazioni. Il primo singolo "Can You Hear Me?" vede in azione: Olly degli (ormai disciolti) Shandon, Cristina Scabbia e Maus dei Lacuna Coil, G.L. Perotti degli Extrema, Marco Cocci dei Malfunk, Willee Nicastro e J.L. Battaglion dei Movida, Marco Trentacoste dei Deasonika, Dj Aladyn di Radio Deejay e naturalmente Mario Riso (che festeggia vent'anni di carriera). Impossibile citare tutti gli artisti che hanno aderito al progetto Rezophonic. Tanto per fare qualche nome: Emo e Nitto (Linea 77), Roy Paci, Dj Jad (Articolo 31), Morgan, Roberta Sammarelli (Verdena), Giuliano Sangiorgi (Negramaro), Pau (Negrita), Francesco Sarcina (Le Vibrazioni), Saturnino, Omar Pedrini, Madaski... «All'indomani del ritorno dal mio primo viaggio in Kenya - commenta Mario Riso - sono rimasto profondamente colpito dal disagio e dalla dignità delle persone che ho incontrato durante quei giorni. È stata una scossa molto forte. Ho sentito subito la necessità di fare qualcosa...».

Morrisey, ex degli Smiths

Tra le uscite discografiche più importanti di questi giorni, spicca il ritorno di **Morrissey**. L'ex leader degli Smiths, nonché padrino del Brit-Pop, ha pubblicato l'attesissimo **«Ringleader Of The Tormentors»** (Sanctuary/Edel). Un best-seller annunciato. Orchestrale, epico, saturo di chitarre rock. Un lavoro realizzato con la complicità di Ennio Morricone e Tony Visconti (David Bowie, T-Rex). Un atto d'amore nei confronti di Roma: per la scelta dello studio di registrazione (Forum Music Village) e per le citazioni nei testi (Pasolini, Anna Magnani, Piazza Cavour...).

Sempre a proposito di «vecchi marpioni», si rifanno vivi i **Mudhoney** con un disco nuovo di zecca: **«Under A Billion Suns»** (Sub Pop/Audioglobe). Mark Arm e soci continuano a riproporre la formula che li ha resi celebri: una miscela di punk-rock, garage e hard-blues. Sono passati tanti anni dall'esordio epocale («Touch Me I'm Sick»), ma il gruppo americano ancora tiene botta. Non è finita qui: la primavera sta per riportarci altri eroi del grunge. Annunciati, infatti, i Pearl Jam (tra un mese nei negozi con l'ottavo disco) e gli Alice In Chains (di recente riformatisi dopo la morte di Layne Staley).

Merita infine una segnalazione il secondo disco dei **Loose Fur**: **«Born Again In The Usa»** (Drag City/Wide). La band è composta da Jeff Tweedy (Wilco), Glenn Kotche (Wilco e On Fillmore) e Jim O'Rourke (Loggins & Messina, Sonic Youth). Il sound affonda le proprie radici nella tradizione americana, ma rimane lontano dagli stereotipi del country. Musica senza tempo: in bilico tra passato e modernità.

G.L. Perotti, la Scabbia, Mario Riso, Trentacoste e Olly

Massive Attack, il suono delle metropoli e un tributo a un Gainsbourg da riscoprire

Il greatest hits (anche in special edition con bonus cd/dvd) **«Collected»** (Virgin) celebra i **Massive Attack**. Un progetto nato a Bristol, nei primi anni Novanta, che ha ridefinito i confini della dance e del pop. Creando un nuovo genere musicale: il trip-hop, oscura colonna sonora delle metropoli. Torbido intreccio di elettronica, rap e dub. Un suono che ha fatto epoca. Sperimentale eppure accessibile ad un grosso pubblico. Merito anche delle collaborazioni con alcuni cantanti di prima grandezza: Liz Frazer, Tracey Thorn, Horace Andy, Terry Callier...

«Monsieur Gainsbourg Revisited» (Universal) è un sentito omaggio, da parte della nuova generazione rock ed elettronica, al genio di Serge Gainsbourg. Artista maudit scomparso 15 anni fa, ma ancora molto attuale e amato. I più lo conoscono solo per la canzone che fece scandalo nel 1969: «Je t'aime... Moi non plus» in coppia con Jane Birkin. Oggi vale la pena riavvicinarsi a questo cantante, scrittore, attore (...e molto altro) magari partendo da questo tributo. Partecipano: Franz Ferdinand, Cat Power, Jarvis Cocker, Portishead, Michael Stipe, Placebo, Marc Almond...

Il milanese Stefano Fontana è considerato uno dei migliori dj dell'ultima generazione nu house nostrana. Apprezzato come remixatore e produttore (tra gli ultimi lavori «Buon Sangue» di Jovanotti) dà il meglio di sé come compositore. Con il nome d'arte **Stylophonic**, ha pubblicato il suo secondo disco: **«Beatbox Show»** (Universal). Un'affascinante raccolta di gemme electro-funk. Dal respiro internazionale e dalla sensibilità pop. Con potenzialità da alta classifica. Uno dei migliori dischi italiani del momento.

«Etiquette» (Tomlab/Wide) è il quarto album per la leggenda underground Owen Ashworth ovvero **Casiotone For The Painfully Alone**. Musica per indie-rocker dal cuore tenero. Intime canzoni synth-pop. Una piccola orchestrina. Una voce profonda. E il ricordo di Leonard Cohen e Raymond Carver.

LIBRI Esce il secondo volume dei suoi «Romanzi e racconti»

Parole tra luce e tenebre di Yukio Mishima nei Meridiani Mondadori

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. MOCCIA, **HO VOGLIA DI TE** Feltrinelli
2. ROSSANDA, **LA RAGAZZA DEL SECOLO SCORSO** Einaudi
3. MAGRIS, **INFINITO VIAGGIARE** Mondadori
4. TERZANI, **LA FINE E' IL MIO INIZIO** Longanesi
5. NIFFOI, **LA VEDOVA SCALZA** Adelphi

NARRATIVA STRANIERA

1. SIMENON, **CARGO** Adelphi
2. MANKELL, **PIRAMIDE** Marsilio
3. RUSHDIE, **SHALIMAR IL CLOWN** Mondadori
4. SEPULVEDA, **IL POTERE DEI SOGNI** Guanda
5. PAMUK, **ISTANBUL** Einaudi

SAGGISTICA

1. GOMEZ-TRAVAGLIO, **LE MILLE BALLE BLU** Rizzoli
2. ROVEREDO/ROSATO/RUMIZ, **ANDAR PER FODERE** Graphart
3. FESTA, **GUERRA PER BANCHE** Boroli
4. LUCARELLI-PICOZZI, **TRACCE CRIMINALI** Mondadori
5. ECO, **A PASSO DI GAMBERO** Bompiani

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Da tempo, Yukio Mishima ha smesso di essere uno scrittore. Come Oscar Wilde, come Friedrich Nietzsche è entrato ormai nel gruppo dei «dangerous thinker». Di quei cattivi maestri che, con la loro vita estrema, con le loro idee eretiche, con le loro provocazioni artistiche, hanno finito per trasformarsi in antieroi. In punti di riferimento per chi non sopporta i riti falsi della società, le regole rigide del vivere comune.

Se chiedete in giro chi era Yukio Mishima, anche le persone che non hanno letto una sola riga dei suoi scritti, e che non saprebbero citare il titolo di un suo romanzo, vi risponderanno: «Sì, lo conosco. È quello scrittore giapponese che si è ucciso piantandosi una spada nella pancia». Perchè, in effetti, la sua morte «scandalosa» ed estrema, la sua volontà di fare «seppuku» il 25 novembre del 1970 davanti a parecchie persone nella guarnigione militare di Ichigaya, ha lasciato il segno nell'immaginario collettivo.

Non si trova tutti i giorni uno scrittore disposto a morire per far capire quanto profondo sia il suo disprezzo verso il mondo. E quanto lontani, secondo lui, siano gli uomini dal rispetto della tradizione, dell'onore, del decoro. Di valori che, ormai, sono finiti in coriandoli sotto le scarpe di chi domina il mondo. Adesso, da quella morte clamorosa si può risalire a ritroso alla fonte delle sue opere letterarie. Al messaggio profondo che sta nel cuore di tanti capolavori come «Confessioni di una maschera», «Il Padiglione d'oro», «Colori proibiti», «Il mare della fertilità».

Per capire veramente **Yukio Mishima** bisogna partire dalle sue opere. E l'occasione per rileggere i testi fondamentali dello scrittore, nato a Tokyo il 14 gennaio del 1925, arriva adesso con la pubblicazione nei **Meridiani Mondadori** del secondo volume di **«Romanzi e racconti» (pagg. 1856, euro 55)**, a cura di Maria Teresa Orsi.

Nel primo volume erano raggruppate quelle opere che avevano portato Mishima al successo, e non solo in Giappone. Romanzi legati alla rilettura del patrimonio culturale del Sol Levante e alla rivalutazione dei valori di una classicità espressa non soltanto dall'aristocrazia guerriera, ma anche dalla nobiltà di corte. Scritti in cui le suggestioni dell'Occidente venivano rilette alla luce delle scelte ideologiche ed estetiche dello scrittore nipponico.

Questa volta, ripercorrendo l'ultima parte della sua produzione letteraria, compresa tra il 1962 e il 1970, i Meridiani si concentrano sulla poderosa tetralogia del «Mare della fertilità», di cui fa parte lo stupendo «Neve a primavera». Abbinandola al romanzo «Il sapore della gloria» e a racconti introvabili in Italia come «Il pellegrinaggio ai Tre Santuari di Kumano» e «Fontane sotto la pioggia». Peccato solo che manchi un romanzo prezioso e straniante come «Stella meravigliosa».

Bellezza e conoscenza erano i cardini del pensiero di Mishima. Un connubio da cui, diceva lo scrittore, nasce qualcosa «sia pur evanescente, come bolle di sapone, senza speranza. È ciò che la gente chiama arte». Un raggio di luce implapabile che non lo salvò dalla morte, ma che lo ha reso immortale.

Lo scrittore Yukio Mishima a Tokio poco prima di fare «seppuku», il 25 novembre del 1970

Storie di piccoli eroi al Giro

Un romanzo-reportage di Gian Luca Favetto sulla corsa rosa

Forse gli eroi sono solo dei piccoli uomini. Che ingigantiscono quando sanno vincere la paura. E che riescono a superare i propri limiti sfoderando una grinta eccezionale. Basta guardare certi ciclisti, non proprio campionissimi, quando sfidano i dislivelli paurosi di montagne come lo Stelvio, il Gavia, il Mortirolo.

L'anno scorso, al Giro d'Italia, più di qualche piccolo uomo si è improvvisato eroe su una salita durissima, inedita: il Colle delle Finestre. Che ha richiamato alla memoria l'epopea dei grandi pedalatori del passato: Gino Bartali e l'airone Fausto Coppi. Perchè quel serpentone di tornanti e strappi secchi non è mai stato asfaltato. La strada è lastricata di sassi e polvere.

Quel Giro 2005 ha ispirato un romanzo-reportage a **Gian Luca Favetto**. Collaboratore della «Repubblica» e del «Diario», autore di poesie e testi teatrali, critico cinematografico e programmista Rai, s'è messo a raccontare i grandi giorni dei piccoli protagonisti della corsa rosa in **«Italia, provincia del Giro» (pagg. 259, euro 15)**, pubblicato da **Mondadori** nella collana «Strade blu».

Come in un rito da celebrare quando la primavera non è ancora estate, il Giro ogni anno porta a zonzo per il Belpaese una carovana di colori, emozioni, storie, imprese eroiche e piccoli drammi quotidiani. E anche se, come l'anno scorso, i grandissimi preferiscono dare forfait, si trova sempre qualche onesto faticatore capace di regalare piccoli brividi a chi segue quello sciame ronzante su due ruote. Gente del tipo di Paolo Salvoldelli, il falco bergamasco, che dopo anni di litigi con la Fortuna è riuscito a riportarsi a casa la maglia rosa. Ma solo alla fine di un duello all'ultimo chilometro con l'instancabile Gilberto Simoni e con quello scricciolo di José Rujano: un demonio quando la strada si rizza sotto i pedali.

Favetto ha scritto un libro in cui i lettori ritroveranno un'Italia che sogna, che ride. E che sa ancora emozionarsi.

SCAFFALE

IL RISCHIO DEL PENSARE

AUTORE: JULIA KRISTEVA
Casa editrice: IL MELANGOLO prezzo: 13

Davanti all'uomo moderno si spalanca un doppio baratro. Da una parte sta la tentazione del nichilismo. Dall'altra quella che soltanto ritornando al religioso, al bisogno di credere, si possa trovare la salvezza. Julia Kristeva, psicoanalista e scrittrice, che insegna all'Università di Paris VII, propone una terza via: quella analitica. Della ricerca di un senso. Del pensare.

CANTILENA MATTUTINA NELL'ERBA

AUTORE: THOR VILHJALMSSON
Casa editrice: IPERBOREA prezzo: euro 18

Senza dubbio il più importante scrittore islandese contemporaneo, Vilhjámsson si concentra in questa «Cantilena» su una vicenda ambientata in pieno Medioevó. In Islanda, cruente guerre di successione distruggono famiglie e villaggi, mettendo i fratelli contro i fratelli. In mezzo a questo inferno svetta la figura di Sturla, che si troverà a vivere una storia epica.

PRIGIONIERI IN IRAQ

AUTORE: CHESNOT e MALBRUNOT
Casa editrice: MARCO TROPEA prezzo: euro 15

Questa è la cronaca della discesa nell'inferno iracheno. Per 124 giorni, nel 2004, i giornalisti francesi Christian Chesnot e Georges Malbrunot rimasero nelle mani dell'Esercito Islamico in Iraq. Lo stesso che ha ammazzato Enzo Baldoni. E proprio durante quella prigionia inizia il loro lavoro d approfondimento, dall'interno, di una situazione confusa ed esplosiva.

LA SETTA DEGLI ASSASSINI

AUTORE: TED BELL
Casa editrice: LONGANESI prezzo: euro 18,60

Avventuriero, miliardario, uomo raffinato e di successo, agente segreto discendente di un famoso pirata. Alexander Hawke è un tipo dal quale ci si deve aspettare di tutto. A restare a bocca aperta, però, è lui quando un killer lo priva, il giorno delle nozze, dell'unica donna capace di concedergli finalmete una vita tranquilla: Vicky. È lì che comincia una lotta senza quartiere.

MUSICA CLASSICA

Wilhelm Friedrich Ernst, unico erede di sei generazioni di musicisti, visse a Berlino e si ispirò a Mozart e Haydn

L'ultimo dei Bach, compositore e tutore di principi

Hermann Max ha inciso due sue sinfonie, una ballata e una cantata dedicata a Colombo

ALTRE NOTE

«PINOCCHIO»

AUTORE: ELENA BALLARIO (NISI)

Cosa proporre ai bambini, oltre alla sempreverde favola musicale Pierino e il Lupo? Elena Ballario prova ad arricchire la scarna offerta rivisitando un classico della letteratura per ragazzi, il Pinocchio di Collodi, strutturando la favola come racconto a più voci intervallato e contrappuntato da musiche dall'intento descrittivo. Camilla Patria è Pinocchio, il narratore è Lorenzo Branchetti ossia il Milo Cotogno di Melevisione, come ci rammenta la copertina del cd pubblicato dalla NISI. La sigla cela il Nuovo insieme strumentale italiano, composto dal violinista Alessandro Milani, dal violoncellista Sergio Patria e dall'autrice Elena Ballario al pianoforte. Graziosa alternativa a genitori troppo pigri per leggere favole.

«THE FOUR SEASONS»

AUTORE: ANTONIO VIVALDI (PHILIPS)

Il Canaletto, Carpaccio, Tintoretto, Canova: capolavori dell'arte veneziana e vedute delle città fanno da sfondo a un dvd pubblicato dalla Philips nel quale il regista Anton van Munster illustra le immarcescibili Quattro Stagioni vivaldiane: brillante solista dei Musici, il triestino Federico Agostini ce ne offre un'esecuzione scevra da preoccupazioni filologiche ma palpitante di suono e screziata da una fantasiosa tavolozza timbrica. Accanto al dvd, le Stagioni vengono proposte nella versione realizzata su cd, un confronto diretto fra Agostini e Pina Carmirelli, che ingentilisce la compagine tutta maschile con un'interpretazione venata da malinconie e dolcezze. Si alterna al clavicembalo e all'organo Maria Teresa Garatti.

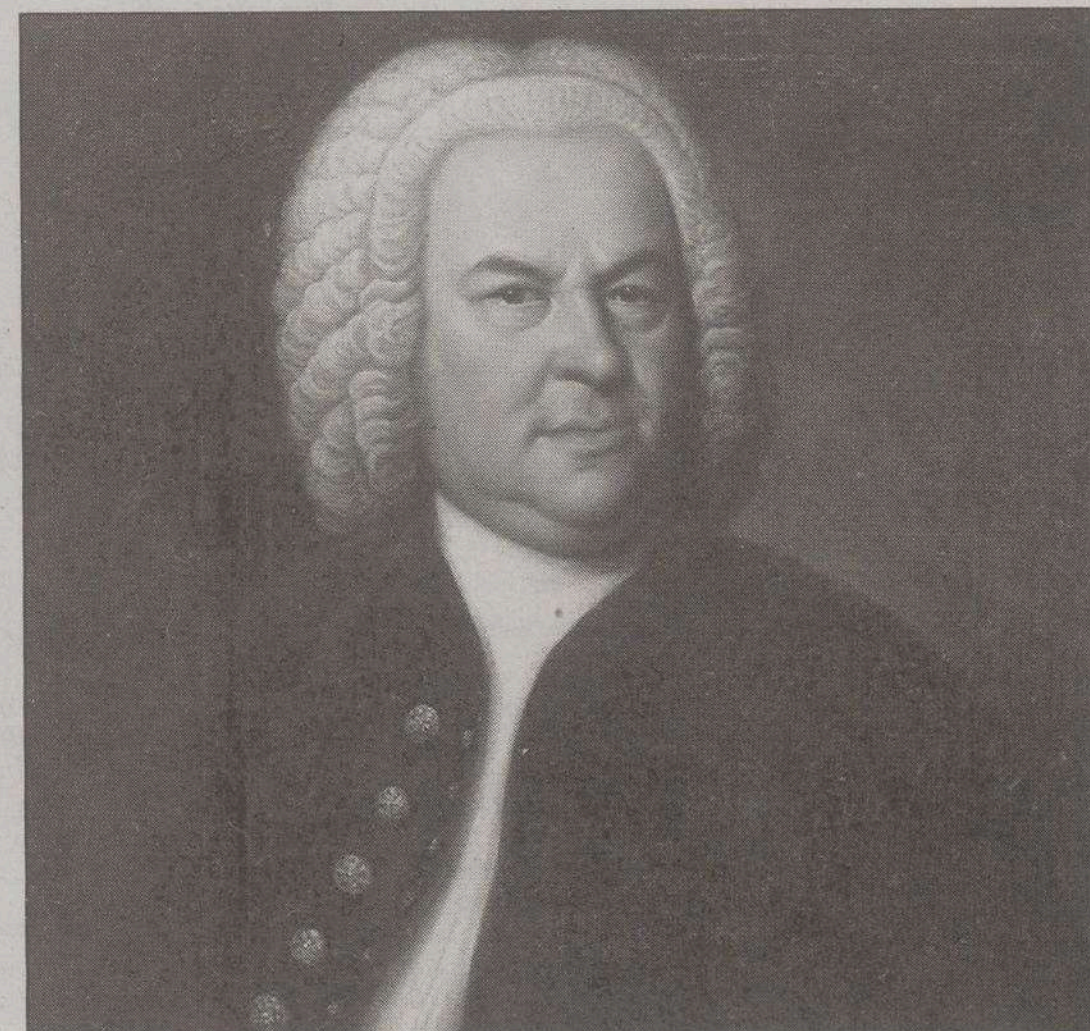
di Katja Kralj

L'albero genealogico della famiglia Bach è un impressionante intrico di rami la cui linfa si esaurisce agli inizi del XIX° secolo, dopo sei generazioni di musicisti che hanno forgiato la storia della musica europea: "L'ultimo dei Bach" potrebbe essere il titolo un po' scontato della biografia di Wilhelm Friedrich Ernst, figlio di Johann Christoph Friedrich, il Bach di Bückenburg, dove nacque il 24 maggio del 1759. Era l'unico erede della grande tradizione familiare, non avendo gli altri tre zii musicisti- il Bach di Halle, quello londinese (o milanese) e quello berlinese- lasciato successori. Hermann Max ha dedicato la propria attenzione filologica all'opus non vastissimo del pur longevo musicista incidendone per la CPO due sinfonie, una cantata e una ballata dall'intrigante titolo Columbus oder die Entdeckung von America.

Il nipote di Johann Sebastian venne avviato allo studio della musica dal padre, onesto musicista di corte che rimase fedele ai signori di Bückenburg per ben quarantacinque anni, ma volle ampliare gli orizzonti del figlio affidandolo alle cure del fratello Johann Christian, allora all'apice dei suoi successi londinesi: maestro della regina Charlotte, fecondo operista e brillante organizzatore di concerti, lo zio prese sotto la propria protezione il giovane nipote, già ottimo clavicembalista e cantante. Wilhelm Friedrich pubblicò a Londra le sue prime composizioni, ma dopo la morte dello zio a soli quarantasette anni lasciò la capitale inglese e rientrò in patria. Dopo una tournèe in Francia e in Olanda divenne direttore musicale a Minden, località nota per una delle più sanguinose battaglie della guerra dei sette anni. Una cantata funebre composta per la morte dell'imperatore Federico II gli valse l'attenzione della famiglia reale e dal 1789 si stabilì' a Berlino come insegnante dei principi, cembalista, pianista e compositore, senza peraltro ottenere l'ambita carica di direttore musicale di corte. Il pensionamento nel 1811 segnò la fine della sua vena creativa ; l'ultimo dei Bach fece in tempo ad assistere alla rivalutazione del grande nonno e si spense serenamente nel Natale del 1845. E' inevitabile cercarne le ascendenze musicali nell'ambito familiare, ma l'ascolto della sua musica rivela un chiaro orientamento verso il primo classicismo viennese, un incrocio fra la brillantezza di Mozart e l'humour di Haydn arricchito da venature liriche. Più frizzante la Sinfonia in Sol, sin dal primo movimento in forma di Rondo', con un rasserenato Andante e un finale in cui il primo violino sorprende con un assolo. L'oboe diventa protagonista nella più ambiziosa Sinfonia in Do, dove non mancano chiaroscuri di grande suggestione e inattese combinazioni armoniche. Delle due cantate, la prima ha un carattere spiccatamente celebrativo: Westphalens Freude-Kantate auf die Rückkunft des Königs (Cantata per il ritorno del re) venne composta su testo di Siegfried August Mahlmann, pervaso da riferimenti massonici, e non è solo l' appartenenza alla massoneria, cui Bach si legò fin dal soggiorno londinese, a suggerire parentele col Flauto Magico: il grazioso duetto fra Flora e Tersicore ne è un significativo esempio. Soluzioni più avanzate dal punto di vista formale vengono adottate nella cantata Columbus ovvero La scoperta dell'America: composta su un testo di Louise Bachmann che all'epoca godeva di grande fortuna, è un piccolo affresco drammatico concepito in una sola arcata, senza la consueta alternanza di arie e recitativi.

Ottima esecuzione curata da Hermann Max alla guida degli ensembles Rheinische Kantorei e Das Kleine Konzert.

Jenö Hubay (1858-1937)

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Quel violino virtuoso di Hubay riscoperto dal suo «discendente» Shaham

HUBAY Il nome di Jenö Hubay è oggi quasi sparito dai programmi di sala e sono rari i violinisti che scelgono quale fuoriprogramma uno dei suoi pezzi «di maniera», eppure il grande virtuoso e didatta ha lasciato un opus di 126 composizioni: quattro sinfonie, otto opere, fra cui segnaliamo «Il liutaio di Cremona», quattro concerti per violino e orchestra e una ricca serie di pezzi violinistici dal sapore ungherese.

Nato nel 1858 a Budapest, fu avviato allo studio del violino dal padre e proseguì la propria formazione con Joseph Joachim a Berlino. La sua carriera s'intreccia con i nomi più eminenti del panorama musicale europeo, da Brahms a Liszt e Bartók; Henry Vieuxtemps fu colpito dal suo talento e caldeggiò la sua nomina al conservatorio di Bruxelles, dove Hubay insegnò per quattro anni. Nel 1886 rispose all'invito del Ministero dell'educazione e tornò in patria, abbandonando la brillante carriera di virtuoso per dedicarsi all'insegnamento e alla composizione. Come didatta vanta fra i suoi allievi una schiera di nomi illustri, da Joseph Szigeti a Sándor Végh, ed è un diretto discendente della sua scuola violinistica il solista che la Hyperion ci presenta nel Cd dedicato a Hubay: Hagay Shaham, allievo di Ilona Fehér, impegnato in due concerti e nella Suite per violino e orchestra op.5.

Il Concerto dramatique per violino n.1 in la minore op.21 fu composto a Bruxelles nel 1885 con dedica a Joseph Joachim e presenta le tipiche caratteristiche del concerto tardoromantico: eroica opposizione fra orchestra e solista, quest'ultimo impegnato in ampie volute virtuosistiche che si distendono in un'accorata cantabilità. Nemmeno il Secondo concerto in Mi Maggiore op.90 viene sfiorato dalle perturbazioni che segnarono il passaggio al XX secolo: si apre su un tema dal carattere popolareggiante che il violino ben presto piega alle proprie esigenze espressive, in grande rilievo nel Larghetto, una delicata «romanza senza parole».

Eccellente la prestazione del solista, ben accompagnato dalla Bbc Scottish Symphony Orchestra diretta da Martyn Brabbins.

RAI REGIONE

Tradizioni culinarie pasquali in apertura di «A più voci»

Oggi, alle 11, **A denti stretti**, il secondo appuntamento con l'antropologo Roberto Lionetti, curato da Daniela Picoi, apre la settimana radiofonica di **A più voci**. Alle 11.30 Noemi Calzolari parlerà delle **tradizioni culinarie pasquali** in regione. Alle 13.30 «A libro aperto», il programma a cura da Angela Rojac con la partecipazione di Pino Roveredo. Alle 14 Biancastella Zanini e Giulio Mellinato parleranno della storia dei **marmisti del Carso**.

Domani alle 11 Augusto Debernardi a «Per non essere distratti», a cura di Viviana Olivieri, parlerà di assistenza e sanità attraverso i piani di zona. Alle 11.30 Daniela Picoi si occuperà di «teatro diversamente abile». Nel pomeriggio, Tullio Durigon si occuperà della rassegna di canzoni d'autore «**Sconfinati**» e delle mostre «In hoc signo» che Pordenone e Portogruaro dedicano alla Croce.

Mercoledì, alle 11.30, Tullio Durigon dedicherà la trasmissione alla Società Alpina Friulana. Giovedì, Biancastella Zanini presenterà il libro «Memoria e identita nei giornali istriani in lingua italiana» di Monika Bertok. Alle 13.30, a cura di Viviana Olivieri, una nuova rubrica di informazione e approfondimento su temi informatici. Alle 14 si parlerà di «**Alida e le altre: breve viaggio al femminile nel cinema**» di Silvia Zetto Cassano nella trasmissione di Angela Rojac. Alle 14.30 «Jazz e dintorni».

Venerdì, alle 11, Gioia Meloni si collegherà con **Pechino**. Ospiti della seconda parte il critico Enzo Santese e il pittore Livio Rosignano. Alle 13.30 Noemi Calzolari illustrerà la rassegna «**Play 01**», che si svolgerà a Trieste e Gorizia dal 20 aprile al primo giugno. Alle 14 la rubrica musicale a cura di Marisandra Calacione, Isabella Gallo e Stefano Bianchi recensirà lo spettacolo di Balletto in scena al «Verdi» di Trieste, intervisterà il pianista **Davide Franceschetti** interprete dei «Quadri di un'esposizione» e farà il punto della situazione nei Conservatori regionali. Sabato alle 11.30 il supplemento letterario di Lilla Cepak con racconti ambientati negli anni '60 tra Trieste, Zara e Falconara Marittima.

Domenica, alle 9.40 circa per i programmi tv regionali appuntamento in friulano con «Chê dai doi orsuts», «SunsAtor» e «Nûfcent». In chiusura «Lynx Magazine».

VI SEGNALIAMO

RAI 1 ORE 6.45
PADRI IN TARDA ETA'

Oggi a «Unomattina» Luca Giurato, alle 9.15, parlerà degli uomini che diventano padri in tarda età. Poi si discuterà sulle problematiche giuridiche e sui risvolti psicologici che investono i minori, unitamente ai genitori adottivi e affidatari.

RAI 3 ORE 10.15
MENOPAUSA E ANDROPAUSA

Menopausa e andropausa sono malattie? Se ne parlerà oggi a «Cominciamo Bene». Nello spazio dedicato all'attualità si discuterà invece di sicurezza sulle strade; in particolare di quanto sia rischioso vivere da pedone in mezzo al traffico caotico delle città.

RAI 2 ORE 0.05
TARICONE A «SUCCESSI»

Protagonista della sesta puntata di «Successi» sarà Taricone: un personaggio il cui cognome, dopo la sua prima apparizione in tv (Grande Fratello), diventa un soprannome, quasi un'etichetta. È il simbolo del successo facile, della celebrità raggiunta velocemente.

RAI 2 ORE 11.00
OGGI A «PIAZZA GRANDE»

La storia di Giuseppe Pedano (al quale dieci anni fa fu diagnosticato un tumore incurabile), miracolato da Padre Pio, sarà al centro della puntata odierna aprile di «Piazza Grande», condotta da Giancarlo Magalli, Fiordaliso, Maria Mazza e Gianni Mazza.

I FILM DI OGGI

A TESTA ALTA
di Kevin Bray con The Rock (nella foto) e Neal McDonough.
GENERE: AZIONE (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Dopo aver trascorso alcuni anni nelle forze speciali militari, Chris torna nel paese natale per rifarsi una vita. Ma della tranquilla cittadina di un tempo è rimasto poco. Action movie cucito sull'ex divo del wrestling.

BEATO TRA LE DONNE
di Serge Korber con Louis De Funés (nella foto), Noelle Adam e Puck Adams.
GENERE: COMMEDIA (Francia, 1970)

RETE 4 3.00

L'impresario di una compagnia di ballo non vuole che le sue ballerine si sposino né che abbiano figli. Ma si ritrova a fare da baby sitter al piccolo di una di loro. Storia leggera, in cui si ride soltanto a sprazzi.

ANGELI D'ACCIAIO
Regia di Kevin Reynolds con Hilary Swank (nella foto) e Margo Martindale.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 16.30

1912. Due giovani donne americane Alice Paul e Lucy Burns dedicano tutta la loro vita alla lotta per ottenere il diritto di voto alle donne. Con l'intensa attrice premio Oscar per «Million dollar baby».

BELLA, PAZZA E PERICOLOSA
di Alan Spencer con Arye Gross (nella foto) e Adrienne Shelly.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1992)

SKY CINEMA 3 22.35

Un timido e imbranato portiere d'albergo sogna da sempre il grande amore. Lo troverà in una maniaca assassina con le fattezze di una fotomodella. Demenziale ma pirotecnica pochade sul classico dilemma fra amore e morte.

DOBERMANN
di Jan Kounen con Vincent Cassel (nella foto) e Monaca Bellucci.
GENERE: AZIONE (Francia, 1997)

SKY CINEMA MAX 22.45

Un inafferrabile ladro, conosciuto come Dobermann, sfida insieme con la sua banda un poliziotto sadico. Pellicola ispirata al fumetto di Joel Hussin. Carosello senza sosta di violenza gratuita.

VACANZE DI SANGUE
di Jay Chandrasekhar con Michael Weaver, Nat Faxon e Tanja Reichert (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY CINEMA MAX 21.00

Su un'isola sperduta nel cuore dei Tropici, la tranquillità di un villaggio turistico viene turbata da un misterioso serial killer che miete vittime a colpi di machete. Divertente parodia del filone horror.

RAIUNO

06.10 **Baldini e Simoni** Telefilm
06.30 **TG1**
06.45 **UnoMattina.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
14.55 **Tg1 Speciale Elezioni 2006**
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.30 **Tg1 Speciale Elezioni 2006**
17.00 **TG1**
17.30 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.35 **Affari tuoi.** Con Antonella Clerici.

21.00 ATTUALITA'

> Speciale elezioni 2006
Bruno Vespa e i suoi ospiti commentano il voto.

23.35 **TG1**
01.15 **TG1 Notte**
01.40 **Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa**
01.50 **Appuntamento al cinema**
01.55 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.25 **Rai Educational**
02.55 **Storie d'amore**
04.25 **Documentario**
04.55 **Max e Tux**
05.05 **Che tempo fa (R)**
05.10 **Videocomic**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Il paese di Alice**
06.05 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.20 **Quasi le sette**
06.25 **Music farm**
07.00 **Random**
09.30 **Sorgente di vita**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
14.55 **TG2 Speciale Elezioni**
19.00 **Music farm**
19.55 **Cartoni animati**
20.20 **Classici Disney**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 TELEFILM

> Lost
Continuano le vicissitudini dei superstiti del disastro aereo. Con Matthew Fox.

22.40 **Amazing Race**
23.25 **TG2**
23.35 **TG2 Speciale Elezioni**
00.05 **Successi.**
00.45 **Music farm**
01.05 **Protestantesimo**
01.35 **Ma le stelle stanno a guardare?.**
01.45 **Appuntamento al cinema**
01.50 **Passioni d'amore**
02.20 **In nome della famiglia** Telefilm

RAITRE

06.00 **Rai News 24 - Morning News**
08.05 **Rai Educational**
08.15 **Rai Educational**
09.05 **ApriRai**
09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali.** Con Licia Colo'.
09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.15 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi.
12.00 **TG3 - Sport - Meteo**
12.25 **TG3 Shukran**
12.45 **Cominciamo bene - Le Storie.**
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm. Con David Soul
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
14.55 **Speciale TG3**
15.10 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.30 **Speciale TG3**
18.55 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela. Con M. Honorato

21.00 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Nuovi casi di scomparsi e delitti insoluti proposti da Federica Sciarrelli.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.25 **TG3 Primo Piano**
00.55 **TG3 - TG3 Meteo**
01.05 **Appuntamento al cinema**
01.15 **Rai News 24**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **Tv Transfrontaliera**
20.25 **L'Angolino**
20.30 **Tgr**
23.00 **Tv Transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.50 **Secondo voi.**
07.05 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.15 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
07.50 **Hunter** Telefilm.
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
09.50 **Saint Tropez** Telenovela.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Sai Xchè?.** Con Barbara Gubellini
14.45 **Speciale TG4**
15.10 **Sentieri** Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.45 **Speciale TG4**
16.10 **Solaris - Il giro del mondo a 360 gradi**
16.30 **Speciale TG4**
17.00 **Charliès Angels** Telefilm
18.00 **Speciale TG4**
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Speciale TG4**
20.00 **Siska** Telefilm. Con P. Kremer.

21.00 ATTUALITA'

> Speciale elezioni
Emilio Fede commenta con i suoi ospiti il risultato delle elezioni politiche.

02.00 **Criminal Intent** Telefilm
03.00 **Beato fra le donne.** Film (commedia '70). Di Serge Korber. Con Louis De Funes e Noelle Adam.
04.30 **Blue Murder** Telefilm
05.25 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
05.55 **Juke Box**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.25 **Grande Fratello**
11.55 **La Fattoria - In diretta dal Marocco (R)**
12.25 **Vivere** Telenovela. Con B. Giorgi e M. Felli e Veronika Logan.
13.00 **TG5**
13.30 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.00 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.05 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.35 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
15.00 **Elezioni politiche 2006**
16.15 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
17.00 **Elezioni politiche 2006**
18.25 **Grande Fratello**
18.55 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.45 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza**

21.15 ATTUALITA'

> Elezioni politiche 2006
Analisi e commenti sul voto.

ITALIA 1

07.50 **Trollz**
08.20 **Picchiarello**
08.30 **Casper**
08.50 **La tata** Telefilm
09.20 **Piccoli cowboy.** Film (commedia '01). Di Eric Hendershot. Con Marvin Paine e Scott Subiono.
11.15 **MediaShopping**
11.20 **Relic Hunter** Telefilm.
12.15 **Secondo voi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Campioni, il sogno**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Speciale Studio Aperto**
15.10 **Una mamma per amica** Telefilm.
16.10 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
16.35 **Speciale Studio Aperto**
16.45 **Scooby Doo**
17.15 **Let's & Go**
17.30 **Speciale Studio Aperto**
17.35 **Mirmo**
18.00 **Speciale Studio Aperto**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **MediaShopping**
19.05 **Camera Cafè** Telefilm.
20.10 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.10 VARIETA'

> Le iene show
Alex Del Piero tra i protagonisti dello show con Cristina Chiabotto.

23.45 **Speciale Studio Aperto**
23.50 **Frankenstein**
01.10 **Speciale Studio Aperto**
01.40 **Voglia**
02.20 **Studio Sport**
02.45 **Campioni, il sogno (R)**
02.55 **Studio Aperto - La giornata**
03.05 **Secondo voi**
03.50 **Six feet under** Telefilm.
04.35 **Talk Radio**
04.40 **L'insegnante al mare con tutta la classe.** Film (comico '80). Di Michele Massimo Tarantini. Con Alvaro Vitali e Lino Banfi.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Mai dire sì** Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 **TG La7**
13.05 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
15.00 **Speciale TG La7**
20.00 **TG La7**

20.35 ATTUALITA'

> Otto e mezzo
Anche nel salotto di Giuliano Ferrara si discuterà del voto degli italiani.

22.30 **Speciale TG La7**
01.00 **TG La7**
01.20 **25a ora - Il cinema espanso**
02.50 **L'intervista (R).** Con Alain Elkann.
03.20 **Paradise** Telefilm
04.15 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
04.20 **CNN - News**

SKY 1

07.15 **Rosenstrasse.** Film (drammatico '02). Di Margarethe Von Trotta. Con Jan Decleir e Maria Schrader.
09.40 **Agents secrets.** Film (spionaggio '04). Di Frederic Schoendoerffer. Con Monica Bellucci e Vincent Cassel.
11.40 **Elektra.** Film (fantastico '05). Di Rob Bowman. Con Jennifer Garner e Terence Stamp.
14.00 **Laurel Canyon.** Film (drammatico '02). Di Lisa Cholodenko. Con Frances McDormand e Kate Beckinsale.
16.20 **La foresta dei pugnali volanti.** Film (azione '04). Di Zhang Yimou. Con Song Dandan e Zhang Ziyi.
18.45 **Cine Lounge**
18.55 **Le Ragazze dei Quartieri Alti.** Film (commedia '03). Di Boaz Yakin. Con Carmen Electra e Heather Locklear.
20.30 **Extralarge**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Ocean's Twelve
Scanzonata rapina con Brad Pitt e George Clooney.

23.15 **Medici per la vita.** Film (drammatico '04). Di Joseph Sargent.
01.20 **Nicotina.** Film (noir '03). Di Hugo Rodriguez. Con Daniel Gimenez Cacho
03.00 **Call Me: The rise and fall of Heidi Fleiss.** Film (drammatico '04). Di Charles McDougall. Con Ian Tracey e Jamie - Lynn Discala.
04.25 **Mambo italiano.** Film (commedia '03). Di Emile Gaudreault. Con Luke Kirby e P. Sorvino.

SKY 3

10.00 **Thelma & Louise.** Film (drammatico '91). Di Ridley Scott. Con Geena Davis e Susan Sarandon.
12.40 **Il fiume del terrore.** Film (drammatico '04). Di Jack Sholder.
14.30 **Austin Powers in Goldmember.** Film (commedia '02). Di M. Jay Roach. Con Michael Caine
16.30 **Angeli d'acciaio.** Film (drammatico '04). Di Katja Von Garnier. Con Anjelica Huston e Hilary Swank.
18.45 **È arrivato mio fratello.** Film (commedia '85). Di Pipolo Castellano e. Con Renato Pozzetto.
21.00 **A testa alta.** Film (thriller '04). Di Kevin Bray. Con The Rock e Kristen Wilson.
22.35 **Bella, pazza e pericolosa.** Film (commedia '92). Di Alan Spencer. Con Claudia Christian e Ray Baker.

SKY MAX

09.35 **Specie mortale.** Film (horror '95). Di Roger Donaldson. Con Ben Kingsley
11.55 **L'Esorcista: La genesi.** Film (horror '04). Di Renny Harlin.
14.00 **The Confession.** Film (drammatico '98). Di David Hugh Jones. Con Alec Baldwin e Ben Kingsley.
16.10 **Anno 2053: la grande fuga.** Film (fantastico '92). Di M. Markham.
18.10 **Man on fire - Il fuoco della vendetta.** Film (thriller '04). Di Tony Scott. Con Denzel Washington
21.00 **Vacanze di sangue.** Film (commedia '04). Di Jay Chandrasekhar. Con Bill Paxton e Tanja Reichert.
22.45 **Dobermann.** Film (drammatico '97). Di Jan Kounen. Con Monica Bellucci
00.30 **La strana voglia - Scent of Passion.** Film (erotico '90). Di Fedor Skubonia e Pasquale Fanetti.

SKY SPORT

09.45 **Sky Calcio: Serie A: Messina-Treviso**
11.30 **Sky Calcio: Serie A: Siena-Lazio**
13.15 **Serie A Highlights**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A 2005/2006: Roma-Lecce**
16.15 **Serie A 2005/2006 (R): Juventus-Fiorentina**
18.00 **C'era una volta: Milan-Inter**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Numeri**
20.00 **Mondo gol**
21.00 **Premier League 2005/2006 (R): Chelsea-West Ham**
23.00 **Fuori zona**
24.00 **Sport Time**
00.30 **Bar Stadio**
01.00 **C'era una volta: Milan-Inter**
02.00 **Mondo gol**
03.15 **Sky Calcio (R): Liga: Real Madrid-Real Sociedad**
05.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Livorno-Udinese**

MTV

12.00 **Top 100**
13.00 **Into the music**
13.30 **School in action**
14.00 **TRL - Total Request Live**
15.00 **My own**
15.30 **Videography**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **The MTV Rock Chart**
18.55 **Flash News**
19.05 **Inuyasha**
19.30 **Boiling Points**
20.00 **Flash News**
20.05 **School in action**
20.30 **Lolle** Telefilm
21.00 **Absolutely 80's**
22.00 **Social history of...**
22.30 **Flash News**
22.35 **True life**
23.30 **$2 Bill**
24.00 **Mtv News Now**
00.30 **Brand New**
01.30 **Into the music**
03.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club.**
13.00 **Inbox**
13.30 **TV Diari**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **All Moda**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Modeland**
23.30 **Extra**
00.30 **The Club.**
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **Musa TV**
09.55 **Documentario**
10.30 **Buongiorno con Telequattro**
10.35 **Valeria**
11.05 **Un volto, due donne**
11.50 **Girotondo sportivo**
12.05 **Orario continuato informazione**
12.55 **TG 2000 - Collegamento con Sat 2000**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Trendy**
14.15 **Automobilissima**
15.00 **Elezioni politiche 2006**
19.00 **Sport regione**
19.30 **Il notiziario serale**
20.00 **TeleQuattro in rete**
20.30 **Il Notiziario Regione**
21.00 **Libero di sera**
22.40 **Automobilissima**
23.00 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
15.00 **Lynx Magazine**
15.30 **Il mito dell'automobile**
16.00 **Musicale**
16.45 **L'universo è...**
17.15 **Istria e ... dintorni**
17.45 **'Il misfatto'**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Il mito dell'automobile**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione.**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.15 **Est - Ovest**
22.30 **Programma in lingua slovena**
24.00 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.15 **Ufficio reclami**
19.30 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Iceberg**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **L'importante è crederci**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.55: Elezioni politiche 2006; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 22.00: GR1 - Affari; 22.05: Zona Cesarini; 23.00: GR1; 23.05: Radioeuropa; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte di Radiouno; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Jolanda la figlia del Corsaro Nero; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.00: Verso Gerusalemme; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 24.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.33: A più voci; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine della Carinzia (replica); 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Marko Sosic, Balerina, balerina. Lettura di Ada Sosic, 22.a puntata 17.30: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 24.00: Ciao Belli; 1.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Affluenza normale nella prima giornata: percentuale del 58,87 per cento per la corsa a sindaco e del 59,38 per quella alla Provincia, con una punta del 65,80 a Sgonico

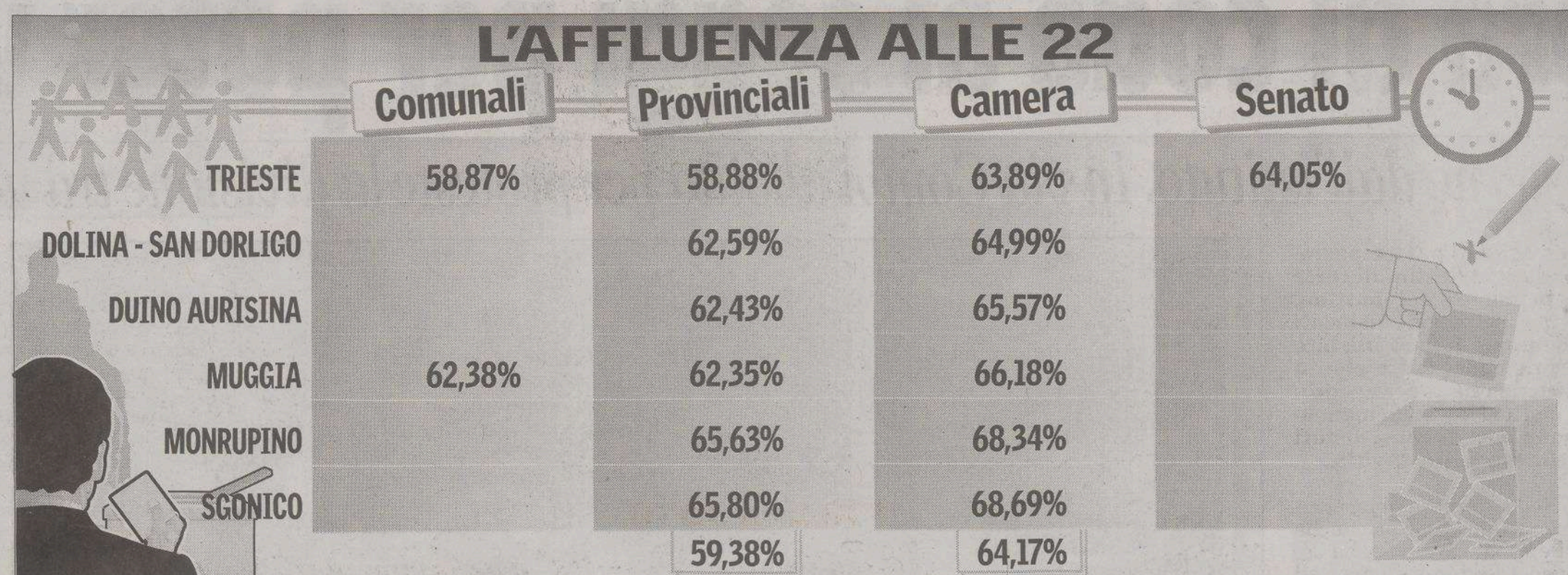
Elezioni, hanno già votato sei triestini su dieci

Elevate invece le medie di quanti si sono espressi per Senato e Camera, rispettivamente al 64,17 e 64,05 per cento

Sei triestini su dieci, di quelli che hanno diritto al voto, si sono recati già ieri alle urne che riapriranno anche oggi dalle 7 del mattino alle 3 del pomeriggio. Al momento della chiusura della prima giornata, alle 22 di ieri sera, la percentuale dei votanti per il sindaco di Trieste è stata del 58,87 per cento, quella per il sindaco di Muggia addirittura del 62,38. Per il rinnovo della Camera, dov'è minore il numero degli aventi diritto al voto, la percentuale in ambito provinciale, è salita al 64,17 per cento. Sulle differenze di numeri tra amministrative e politiche pesano in particolare i residenti all'estero.

L'AFFLUENZA ALLE 22

	Comunali	Provinciali	Camera	Senato
TRIESTE	58,87%	58,88%	63,89%	64,05%
DOLINA - SAN DORLIGO		62,59%	64,99%	
DUINO AURISINA		62,43%	65,57%	
MUGGIA	62,38%	62,35%	66,18%	
MONRUPINO		65,63%	68,34%	
SGONICO		65,80%	68,69%	
		59,38%	64,17%	

Un'affluenza quella di ieri che, seppur essendo leggermente al di sotto della media nazionale che per le politiche si è assestata sul 66,5 per cento, ha innescato commenti perlopiù soddisfatti anche perché destinata a crescere oggi. Sebbene il lunedì non faccia registrare folle ai seggi, le ben otto ore di apertura e altre situazioni particolari come i negozi chiusi potrebbero far incrementare sensibilmente il numero di votanti.

Difficili i paragoni con le precedenti tornate elettorali allorché il voto era stato ristretto in una giornata sola. La tendenza però sembra quella di un maggior coinvolgimento da parte della gente. Cinque anni fa per il sindaco di Trieste aveva votato complessivamente il 64,18 per cento (quindi solo poco più di cinque punti percentuali rispetto all'affluenza della sola giornata di ieri), mentre più alta, del 78 per cento, era stata, un mese prima, l'affluenza per le politiche.

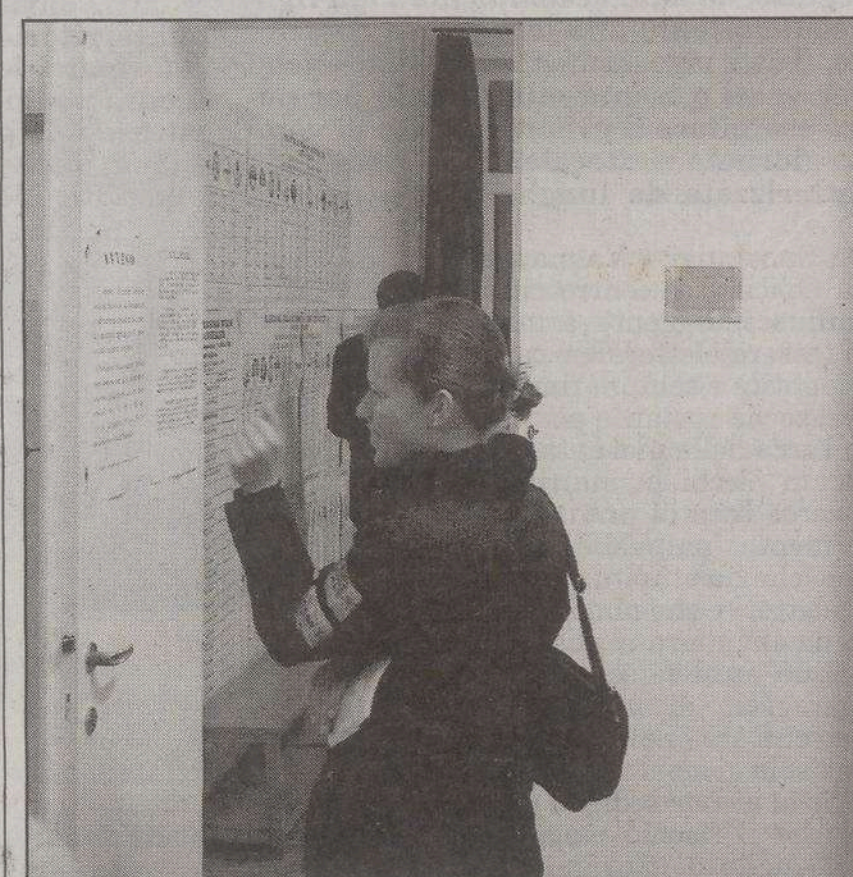
Per quanto riguarda l'elezione del presidente della Provincia ha votato ieri sull'intero territorio provinciale il 59,38 per cento degli aventi diritto. La percentuale più bassa a Trieste con il 58,88, mentre quella più alta c'è stata a Sgonico con il 65,80. In termini assoluti la percentuale più alta di votanti si è registrata per le elezioni della Camera nel comune di Sgonico: 68,69 seguito da quello di Monrupino: 68,34.

Per le elezioni politiche all'interno del comune di Trieste ha votato il 63,89 per cento degli elettori per la Camera e il 64,05 per eleggere i senatori.

s.m.

IL CASO

Le palme prese in consegna dai carabinieri

Aquilinia, al voto dopo la messa Fuori del seggio i rami d'ulivo considerati un simbolo elettorale

Il seggio da dove è stato bandito l'ulivo (Bruni)

Ulivo con la «U» maiuscola, inteso come simbolo politico? O ulivo con la «u» piccola, percepito semplicemente come testimonianza di fede? Coincidenza ha voluto che la domenica delle Palme cadesse nella prima delle due giornate dedicate alle elezioni. E che diversi credenti si siano recati a votare subito dopo la messa, a piedi, con il rametto consacrato fra le mani.

Così, a scanso di equivoci, ieri mattina ad Aquilinia l'inflessibile vicebrigadiere dei carabinieri in servizio presso la scuola elementare «Ada Loreti in Fragiacomo» - dove sono allestite le sezioni provinciali 14 e 15 - ha chiesto gentilmente a tutte le persone che esibivano sia la tessera elettorale che la palma di depositare sul tavolo dell'atrio, al piano terra dell'istituto muggesano, i loro mazzetti di ulivo. E di recarsi a votare senza quel simbolo che si sarebbe potuto rivelare «ambiguo» in un luogo «neutro» - come il seggio elettorale - nel quale i cittadini sono chiamati a esercitare il proprio diritto-dovere dietro le tende di una cabina.

Il vicebrigadiere - il più alto in grado fra gli uomini dell'Arma presenti sul posto - ha fermato, a più riprese, circa un centinaio di fedeli, collezionando così, nel corso della mattinata, altrettanti rametti. Rametti che poi sono stati restituiti ai legittimi proprietari al momento della loro uscita dalla scuola, adiacente alla chiesetta di San Benedetto, da dove - evidentemente - gli elettori con l'ulivo fra le mani erano appena usciti, a messa conclusa. Tutti - ha poi assicurato nel tardo pomeriggio lo stesso vicebrigadiere, in servizio nell'atrio della scuola - hanno accettato serenamente l'invito a lasciare sul tavolo il proprio ulivo prima di avviarsi verso la cabina elettorale. Non ci sono state proteste né prese di posizione da parte di chi è stato «fermato» all'ingresso.

Esistono delle disposizioni interne - ha quindi spiegato il carabiniere - alle quali le forze dell'ordine, in servizio presso i seggi elettorali, devono attenersi. E queste disposizioni dicono che, nelle sezioni allestite per il voto, i simboli politici non sono ammessi, ha riferito ancora il vicebrigadiere. Precisando che, secondo la sua interpretazione, i rami d'ulivo - che alcune persone, entrando in quella scuola, avevano accennato a sventolare con troppa evidenza - rappresentano di fatto un simbolo politico.

pi. ra.

Nella giornata del voto momentaneo disimpegno dalla politica per i contendenti per Comune e Provincia

Candidati in relax: Carso, passeggiate e tanta famiglia

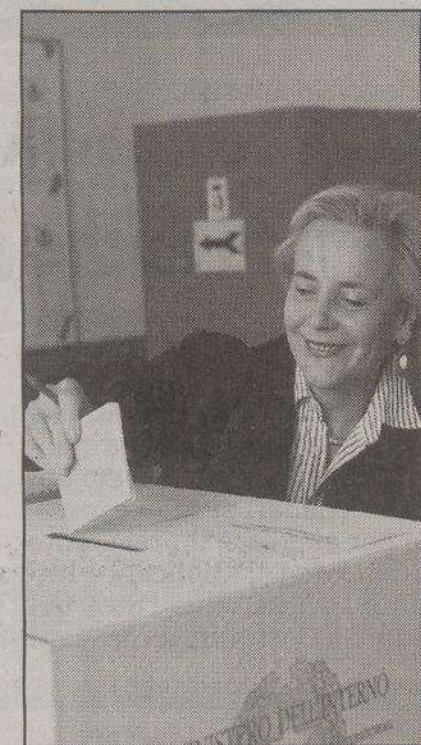
Dipiazza e Scoccimarro seguono lo sport, Rosato e Bassa Poropat più casalinghi

E alla domenica, tutti in famiglia. I principali contendenti della tornata elettorale ieri hanno mentalmente staccato. Così il sindaco Roberto Dipiazza si è concentrato prevalentemente sui risultati sportivi. «Come premesse – scherza – mi sembrano più che buone. La Triestina ha colto un ottimo pareggio, l'Acegas ha vinto... E giovedì siamo pronti a dare un'altra mazzata a Gorizia». Tanta enfasi sullo sport locale, insomma, in una domenica decisamente più tranquilla dove l'unica perplessità del candidato sindaco del centrodestra è data dalla scarsa copertura delle tv nazionali «che hanno praticamente ignorato le amministrative in Friuli Venezia Giulia».

Roberto Dipiazza

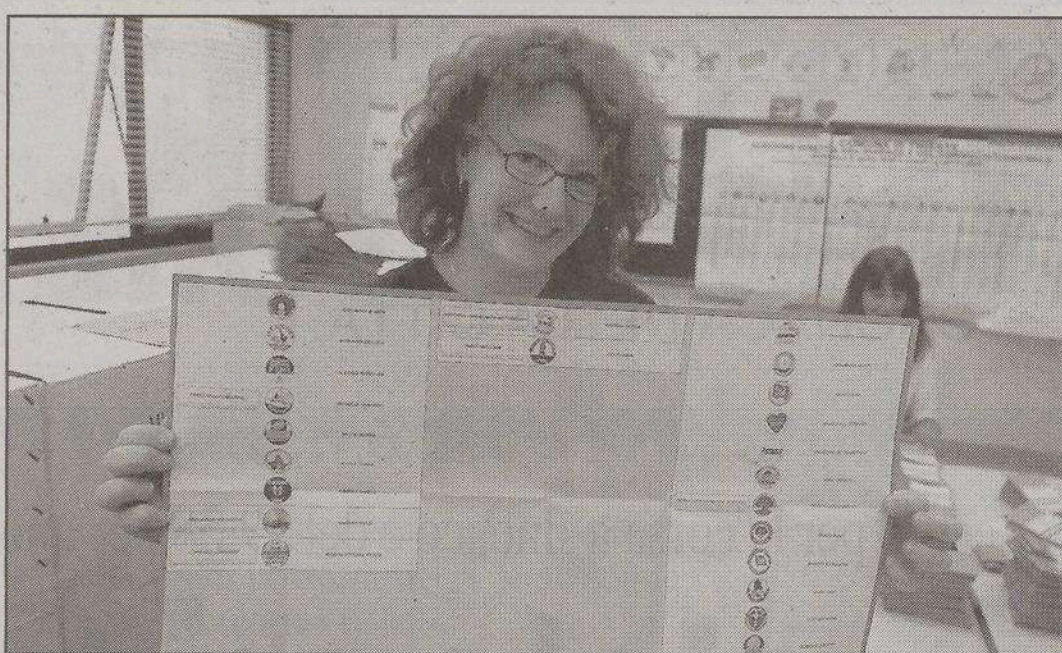
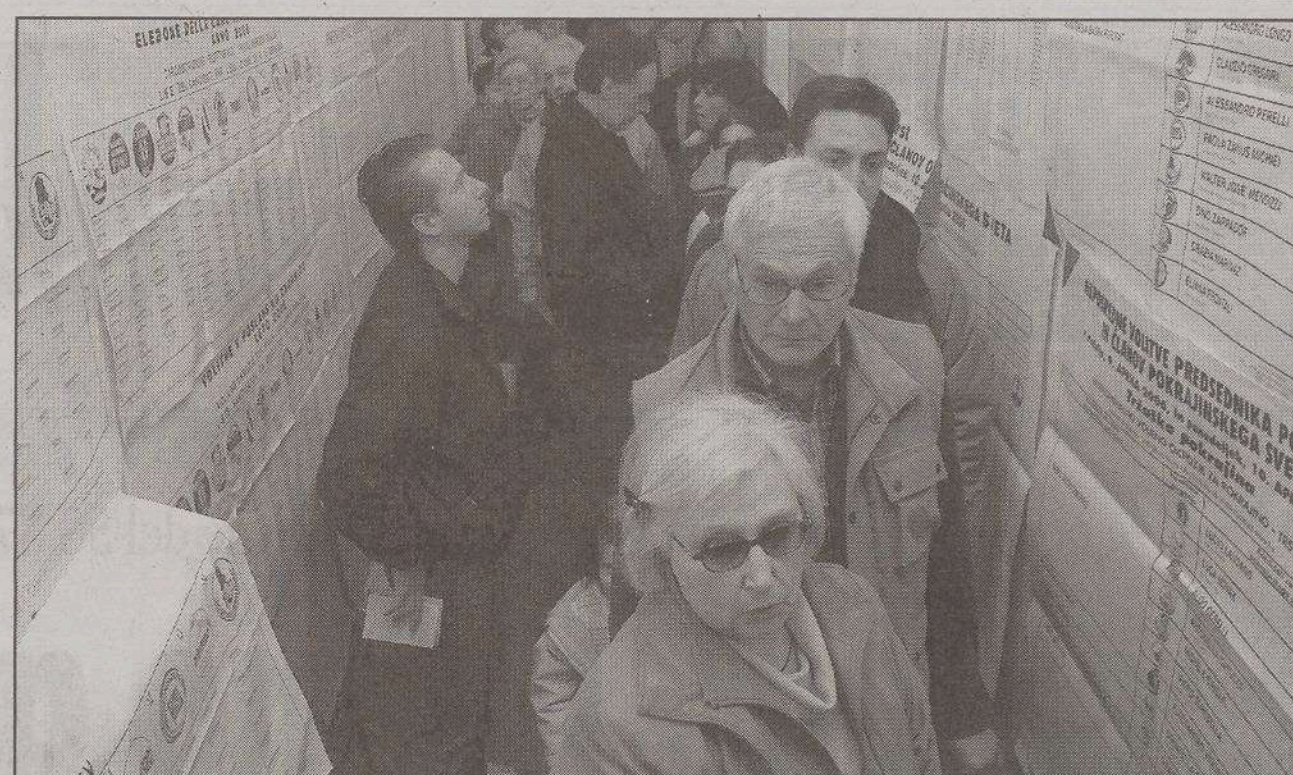
Ettore Rosato

Fabio Scoccimarro

M.Teresa Bassa Poropat

Anche più rilassata la domenica di Ettore Rosato, candidato sindaco del centrosinistra, che ha incentrato la mattinata sulla messa nella sua parrocchia di San Luca, a Melara, e dopo essersi recato a votare ha interamente dedicato la giornata ai suoi cari, concedendosi solo una digressione serale per una serata tra amici, preceduta da una passeggiata «per sentire la gente». Ma quello che mi ha confortato maggiormente è stata la grande affluenza alle urne, e quando si vede la fila è sempre una bella sensazione, vuol dire che c'è partecipazione vera, che il voto è sentito».

Ha riscoperto la preparazione sportiva, «per non andare sovrappeso», il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, magari per smaltire qualche cena elettorale di troppo. Ma, eccezion fatta per la corsetta in Carso, il resto della giornata è stata dedicata al figlio Amedeo, alla compagna Elisabetta e alla casa. Dopo, ovviamente, la parentesi del voto, effettuato assieme al papà che proprio sabato ha compiuto gli 87 anni, ed esercitato in quella scuola di Rozzol, seggio 13, dove ha fatto «asilo, elementari e medie e incontro ancora tanti amici».

Maria Teresa Bassa Poropat, candidata del centrosinistra per la Provincia abita e vota a Muggia e il duello che la riguarda è quello tra Nesladek e Gasperini. «Ho visto una partecipazione attiva e vivace ai seggi di Muggia: aspetto con tranquillità, stiamo a vedere».

Messa e trasferta a Grado con la famiglia, quindi, per la candidata sindaco della Dc, Sabrina Castro. Il candidato sindaco de «La Tua Trieste Comitati di Quartiere», Maurizio Fogar, ha passato il pomeriggio al Circolo Miani. Domenica di relax, quindi, per il suo collega di lista Lorenzo Lorusso, candidato alla presidenza della Provincia. Poco riposo, per contro, per il candidato umanista Dino Mancarella, che ha trascorso l'intera giornata a Roma per una riunione di partito. Domenica intensa anche per il candidato sindaco di «Un futuro per Trieste», Alberto Mazzi, invitato a San Giorgio di Nogaro per l'inaugurazione di una concessionaria di motoscafi. Il suo collega di lista Riccardo Novacco, candidato alla presidenza della Provincia, ha dedicato il pomeriggio all'imbottigliamento del Prosecco. Dal Prosecco al "Vinitaly" di Verona, dove ha trascorso la sua giornata Manlio Portolan, candidato sindaco di «Prima gli italiani». Altra domenica in relax, quindi, per il suo collega di lista Fabio Bellani, candidato alla presidenza della Provincia, che ha optato per il cinema. Laura Tamburini, candidata sindaco per «Pne», ha scelto i panorami del Carso, mentre la collega di lista Antonella Caroli, candidata presidente di Provincia, ha passeggiato sul mare, a Muggia.

Code e lunghe attese hanno caratterizzato ieri la prima giornata del voto. Tra le possibili cause la difficoltà di dover gestire contemporaneamente ben cinque schede elettorali (Foto Lasorte e Bruni)

Nella mappa delle sezioni solo in rari punti le operazioni si sono svolte celermente. Consegnati dall'Ufficio elettorale solo ieri 1350 duplicati di tessere smarrite

Oltre mezz'ora di coda ai seggi per poter votare

Al Nordio la fila iniziava all'esterno dall'istituto. In via Combi abolita per proteste la divisione tra uomini e donne

di Elisa Lenarduzzi

Intere famiglie con bambini piccoli al seguito, anziani accompagnati dai figli, neodiciottenni alla loro prima votazione. Tutti rigorosamente in fila, anche per venti o trenta minuti, solo per poter esercitare il proprio diritto di voto. La giornata elettorale di ieri è stata caratterizzata da lunghe attese, ma anche da una forte voglia di partecipazione che ha interessato i triestini di tutte le età. Già dalle prime ore del mattino, infatti, davanti ai 238 seggi dislocati sul territorio comunale hanno iniziato a formarsi le prime code, tanto che in alcune sedi l'affluenza ha toccato addirittura il 70 per cento. Non sono mancati, poi, anche i momenti di caos, dovuti alla difficoltà delle modalità di voto.

Da San Luigi a Valmaura, da Opicina al centro città, l'afflusso di gente armata di tessera elettorale e carta d'identità è sempre rimasto pressoché costante per tutto l'arco della giornata, con alcuni picchi in mattinata e verso l'ora di pranzo. Un fermento palpabile, dunque, che ha stupito gli stessi elettori e che non ha nulla da invidiare a quello di cinque anni fa, quando le operazioni di voto erano concentrate nel corso di una sola giornata.

Se in alcune sedi più periferiche il rischio maggiore era quello di trovarsi cinque, dieci persone davanti a sé, in altri seggi, come ad esempio quelli ospitati all'interno dell'istituto Nordio, le file iniziavano addirittura all'esterno dell'edificio.

Il neo18enne Matteo Francin

A determinare le lunghe code formatesi nella gran parte dei seggi, comunque, non è stata solo la grande partecipazione degli elettori, , ma soprattutto le operazioni di voto, più complicate rispetto al solito, che hanno reso più lungo il periodo di permanenza all'interno della cabina elelttorale.

Nella nostra città, infatti, si stanno svolgendo sia le elezioni amministrative che quelle politiche e dunque i cittadini sono chiamati a votare fino a cinque schede diverse: per la Camera, il Senato (esclusi gli under 25), il Comune, la Provincia e le Circoscrizioni, il tutto con modalità di votazione diverse l'una dall'altra. Solo per entrare nella cabina elettorale, aprire le schede, votare prestando attenzione ad eventuali errori che possano poi portare all'annullamento del voto, richiudere il tutto e consegnare le schede agli scrutatori, anche l'elettore più veloce e preparato ha impiegato in media quattro minuti, causando immancabilmente lunghe code al suo seguito.

Proprio per la complessità del voto, ma anche per trascorrere in modo utile i minuti di attesa, erano in molti ieri a chiedere delucidazioni e conferme agli altri elettori più «preparati», a cui si aggiunge anche la curiosità dei bambini più piccoli, che hanno affollato i seggi al seguito dei genitori, spesso in cerca di spiegazioni su questo «inedito» avvenimento.

Nella giornata di ieri non sono mancati, poi, anche gli episodi curiosi: nella sezione 185 di via Combi, ad esemoio, dopo l'accesa protesta di un gruppo di signore, è stata abolita la divisione della fila tra uomini e donne. Vista la maggior affluenza alle urne delle rappresentanti del gentil sesso, infatti, gli uomini che arrivavano più tardi al seggio si sono visti spesso costretti involontariamente a «sorpassare» le signore che li precedevano. Un fatto poco gradito da queste utlime, che hanno levato un coro di proteste fino ad imporre la loro decisione sugli scrutatori, che hanno la doppia coda.

Tra le altre curiosità, vanno segnalati i due giovani triestini che proprio ieri hanno acquisito il diritto di voto: sia Matteo Francin che Valentina Bologna, infatti, hanno festeggiato la maggiore età proprio ieri votando per la prima volta nei rispettivi seggi.

Anche ieri non sono mancati poi i soliti «sbadati», che, prima di poter votare, hanno dovuto mettersi in coda anche all'Ufficio Elettorale del Comune per ritirare la tessera elettorale smarrita: anche ieri, infatti, il numero di duplicati rilasciati da quest'ultimo ente ha superato abbondantemente il migliaio, e precisamente 1350, a cui si sommano le 312 nuove tessere rilasciate ai neodiciottenni e chi ha fatto richiesta di cambio di residenza o di sezione elettorale.

Elettori in attesa fuori di due sezioni nell'istituto comprensivo Tiziana Weiss in Strada di Rozzol (Sterle)

LA CURIOSITA'

Al voto anche i peruviani, ma per eleggere il loro presidente

C'è anche un altro «election day» al di là di quello italiano. Riguarda le svariate decine di migliaia di peruviani che vivono nel nostro paese e che ieri si sono espressi per eleggere il presidente della loro repubblica. In Italia e Spagna vive l'80% dei 139.790 cittadini peruviani residente in Europa che ha diritto di voto. Fra i vari seggi aperti nelle città italiane uno è stato reso operativo anche a Trieste, dove sono stati fatti confluire circa 800 peruviani che vivono e lavorano nel Nordest e che sono arrivati in città con autobus, auto e altri mezzi di trasporto. La loro fila ordinata si è presto tradotto, negli uffici di via Punta del Forno 2 messi a disposizione dal Comune, in un voto altrettanto preciso, con un sistema moderno che prevede l'apposizione di appositi sticker che non è possibile contraffare sulle scheda elettorale e l'attestazione del voto che è caratterizzata anche dall'apposizione dell'impronta digitale del votante. Per evitare brogli o voti multipli, estrema precauzione, l'inchiostro nel quale viene intinto il dito non sparisce prima di un giorno e mezzo.

MUGGIA

I tre candidati sindaco si sono presentati alle urne di buon'ora

Hanno votato già ieri i candidati sindaco al Comune di Muggia. I tre hanno trascorso la giornata a nella cittadina, che in mattinata appariva alquanto vivace, visto anche il mercatino delle pulci e le manifestazioni religiose per la giornata delle Palme. Nerio Nesladek e Fabio Longo hanno votato in mattinata a Muggia. Lorenzo Gasperini nel pomeriggio a Trieste. Longo è rimasto poi a casa, ed ha fatto una passeggiata per il centro nel pomeriggio. Nesladek ha passato la mattinata per le vie del centro, ha pranzato in un agriturismo locale, nel pomeriggio è andato alla festa di compleanno di un compagno di scuola della figlia, e poi ha trascorso la serata in casa. Gasperini ha partecipato in mattinata alle manifestazioni e alla messa in duomo per la domenica delle Palme, poi aperitivo con amici e acquisti al mercatino delle pulci. Pranzo in famiglia, qualche lavoretto botanico a casa, e serata muggesana per la cena.

Ma la domenica dei muggesani è stata alquanto vivace. Il cielo grigio forse ha sviato l'idea di fare qualche gita fuori porta, e quindi la gente, tra le manifestazioni per le Palme e il mercatino, ha girovagato per Muggia per tutta la mattinata. Poi non ha mancato all'appuntamento elettorale. In alcuni seggi si sono segnalate delle code, data anche la mole di schede su cui segnare le proprie preferenze. L'affluenza di poco più del 20 per cento alle 12 supera anche il dato medio nazionale e quello nel capoluogo.

Nulla di anomalo da segnalare dai seggi, nei quali in questi giorni sono impegnati sessanta scrutatori. Al voto sono chiamati 12069 iscritti per le comunali, 12054 per le provinciali, 11340 per la Camera, 10735 per il Senato. I neodiciottenni al primo voto sono 74. E in questi giorni, l'ufficio elettorale del Comune (e fino a ieri pomeriggio) ha consegnato 380 duplicati delle tessere elettorali a chi l'aveva persa. Quasi 150 quelle rilasciate ex-novo, perché mai ritirate o per nuovi residenti. A Muggia nessuno ha richiesto il voto a domicilio, mentre sono meno di una decina le persone con difficoltà motorie che gli addetti del Comune ieri hanno accompagnato ai seggi.

I tre candidati sindaco dovranno attendere fino a domani pomeriggio per conoscere la loro «sorte». Longo seguirà lo spoglio delle schede essendo rappresentante di lista. Nesladek rimarrà con i colleghi candidati nella sede elettorale già oggi pomeriggio per le politiche. Gasperini sarà in Comune.

Sergio Rebelli

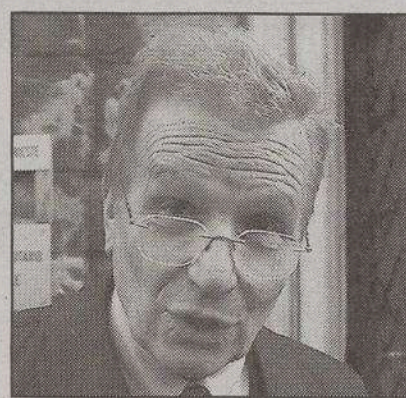
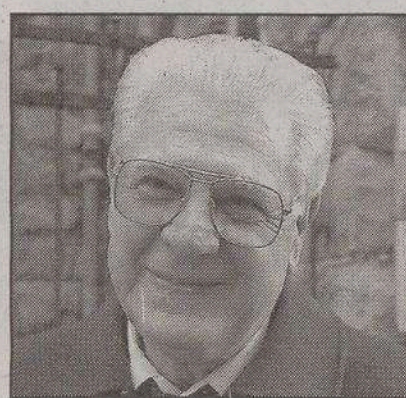
I COMMENTI

Ma qualcuno assicura di non aver avuto problemi: «Per evitare imbarazzi mi ero informato e sapevo cosa mi attendeva»

Fuori del seggio molti si lamentano: sono aumentate le complicazioni

«Cinque schede, paura di sbagliare»

«Così vengono penalizzati soprattutto gli anziani»

Elettori in coda ai seggi di via Combi (Bruni)

Lucio Apollonio — Giordano Botteri — Giorgio Vaselli

Livio Felician — Giovanni Gregori — Alessandro Bertolissi

C'è chi aveva paura di sbagliare, chi ha fatto da «insegnante» agli elettori più impreparati e chi è arrivato davanti alle urne dopo aver studiato a casa le modalità di voto. In molti hanno consultato la guida al voto del «Piccolo» (a tal proposito va detto che per un disguido non è apparso il nome del candidato dell'Italia dei valori, Cesare Cetin). Sono queste le diverse sfaccettature che hanno caratterizzato la prima giornata di voto dei triestini, chiamati a siglare la propria preferenza su ben cinque schede diverse. Una situazione che ha creato non pochi problemi, tanto che quasi tutti gli interpellati davanti al seggio di via Combi sono stati concordi nell'affernare che la votazione di ieri è stata sicuramente più caotica e difficoltosa rispetto al solito, soprattutto per le persone più anziane.

«Ho fatto lo scrutatore per moltissimi anni, eppure ammetto che il sistema odierno era sicuramente molto più complicato del solito, e questo nonostante la mia lunga esperienza - racconta **Lucio Apollonio**, 90 anni - Oltre alla difficoltà dovuta alle diverse modalità di voto c'era anche l'emozione di votare per la prima volta su cinque schede diverse e, di conseguenza, la paura di sbagliare. Il fatto poi di aprire e chiudere tutte le schede ha sicuramente allungato i tempi del voto e creato le file che si sono viste».

«Ogni volta fanno le cose sempre più difficili - conferma **Giorgio Vaselli** - Attorno a me ho visto parecchia confusione: mentre aspettavo in fila ho dovuto spiegare a tre persone come si vota e non solo agli anziani, ma anche a gente più giovane. In questi giorni siamo stati bombardati da talmente tante informazioni, che poi alla gente passa anche la voglia di leggerle e dunque arriva qui impreparata». «Ci sono troppi nomi e troppe sigle - chiosa il giovane **Alessandro Bertolissi** - io non ho avuto problemi, ma per le persone anziane deve essere stata dura».

«Mettere tutte quelle liste e quei nomi su un foglio è semplicemente ridicolo - afferma **Livio Felician** - Cercano sempre di fare cose complicate per "insempiar la gente". È normale che poi ci siano problemi».

Più positivo, invece, è il commento di **Giordano Botteri**: «Non ho trovato grandi difficoltà, basta informarsi prima sulle modalità di voto e arrivare preparati al seggio. È naturale, poi, che se qualcuno arriva con le idee poco chiare ci può essere un po' di confusione, ma basta prepararsi per tempo». D'accordo con lui anche **Giovanni Gregori**: «Sono riuscito a votare tranquillamente, senza problemi. Basta capire prima come funziona. E poi basta mettere sempre una croce su un simbolo e le cose diventano più semplici».

e.le.

Si preannuncia un'estate difficile per i triestini che finora hanno raggiunto le spiagge caricando teli e brandine sullo scooter

In moto con il lettino da mare: scatta il divieto

La legge fissa norme più rigorose, tra cui il sequestro del mezzo da parte delle forze dell'ordine

Per gli scooteristi un'estate senza brandine a Barcola

Sarà un'estate difficile per chi va al mare, portando la brandina sul motorino. A Trieste si tratta di migliaia di persone. D'ora in poi rischiano il sequestro del motorino. Lo prevede l'entrate in vigore della legge numero 168, ormai nota fra gli appassionati delle due ruote perchè è quella che ha dato il via a una ininterrotta serie di sequestri di mezzi di questo tipo, a causa della violazione delle norme del codice della strada.

Negli ultimi giorni questo divieto è stato ribaqdito ed è in arrivo un giro di vite da parte delle forze dell'ordine. Sull'argomento, il corpo di polizia municipale ha dato il via a un forum via internet, al quale i cittadini possono partecipare entrando nel sito del Comune.

Il tema, del resto, interessa moltissime persone finora completamente ignare che dalla prossima stagione balneare sarà vietato trasportare la brandina e a meno di impensabili deroghe si rischia veramente grosso. Su questo argomento, del resto, le norme sono molto chiare. La legge stabilisce che qualsiasi oggetto trasportato sulle due ruote debba essere opportunamente fissato al mezzo. Ma non basta. Se, a discrezione delle forze dell'ordine preposte al controllo del rispetto del codice della strada, l'oggetto trasportato è giudicato ingombrante, al punto da condizionare in qualche modo il guidatore, riducendo il livello di sicurezza della conduzione del mezzo, quest'ultimo è immediatamente passibile di sequestro.

Questo provvedimento scatta inesorabilmente anche in un altro caso: quando la brandina, pur fissata al mezzo, sporge per più di cinquanta centimetri dalla sagoma del motorino. In questo caso, il conducente e scooter, solitamente dotati di scudi nella parte anteriore possono sperare di farcela. Per coloro che hanno motorini dalla struttura snella, il trasporto della brandina dovrà essere evitato, per evitare guai.

E sull'argomento la polizia municipale apre un forum via Internet

L'abitudine di correre a Barcola col motorino, anche per poche ore di tuffi e di sole, è molto radicata e diffusa fra i giovani della città. Da qualche anno sono molto numerosi anche coloro che trasportano la brandina a bordo del motorino.

Vista la novità, con il rischio di trovarsi costretti a rientrare a casa con i mezzi pubblici, asciugamano e ciabatte sulle spalle, probabilmente saranno in tanti a rinunciarci.

IL FENOMENO

Aumentano i procedimenti penali in Tribunale

In un anno ritirate mille patenti per guida in stato di ebbrezza

Ma in alcuni locali c'è chi propone ai ragazzi abbonamenti per la vodka

di Corrado Barbacini

Un migliaio di procedimenti penali per guida in stato di ebbrezza nell'ultimo anno. Il dato allarmante proviene dal Tribunale e rappresenta una vera e propria escalation se si pensa che nel 2004 il numero di procedimenti di questo tipo aveva raggiunto quota settecento. «È un fenomeno molto diffuso e in crescita soprattutto tra i giovani e le donne. In gran parte dei casi vengono rilevati tassi alcolemici molti alti», dichiara il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Sulla sua scrivania passano centinaia di richieste di rinvio a giudizio proprio per questo genere di reato.

E questo succede quando in alcuni locali della città - soprattutto frequentati dai giovani - vengono proposti abbonamenti alla vodka o ai superalcolici. Con 10 euro si ha diritto a dodici bicchieri.

«Attiveremo nuovi controlli e ci piazzeremo con le pattuglie nelle strade vicine a questi esercizi. Faremo anche ispezioni per verificare se l'alcol viene servito ai minorenni», afferma il vice comandante della polizia municipale Luciano Momich. Aggiunge: «Non possiamo aspettare il morto.

Il presidente della Fipe Francesco Deruvo getta acqua sul fuoco. «Di queste specifiche iniziative non ne sappiamo ufficialmente nulla ma comunque non ci vedo nulla di strano. Servono per fidelizzare i clienti e soprattutto per tenerli a Trieste al sabato sera. È chiaro però che non devono guidare...».

Nunzio Sarpietro

Il giudice Sarpietro: «Siamo preoccupati, l'alcol si sta diffondendo tra i più giovani»

Le donne bevono sempre di più. Ma, stando alle statistiche dei procedimenti in corso in Tribunale, ad alzare il gomito sono sempre di più le automobiliste. Dallo scorso anno è una vera e propria escalation. «Ai controlli risultano raggiungere anche livelli superiori a 2 grammi di alcol per litro di sangue», afferma un altro magistrato.

«Non c'è dubbio rileviamo un aumento sensibile del numero di donne che bevono soprattutto nei fine settimana», conferma il vice comandante dei vigili urbani Momich.

Ma complessivamente tra donne e uomini certo è che imille ubrioachi pizzicati rappresentano un vero e proprio record che - rapportato al numero di abitanti - proietta Trieste a livelli forse anche superiori a quelli della provincia di Treviso, area notoriamente beona. «È uno dei reati che non riusciamo a contrastare», spiega con una certa amarezza un giudice del Tribunale riferendosi al numero complessivo di procedimenti in corso. Molti indagati per guida in stato di ebbrezza scelgono la via del patteggiamento con una pena pecunaria.

È rimasta infatti leggendaria l'udienza di alcuni anni fa in Tribunale in cui erano comparsi una sessantina di imputati appunto per guida in stato di ebbrezza. Per ospitare tutti gli imputati era stata scelta aula della corte d'Assise, la più grande del Palazzo di giustizia.

Gli ultimi due episodi rilevati dai vigili urbani sono dell'altra notte. In via Commerciale un automobilista alla guida di una Mercedes nuova di zecca ha centrato un segnale stradale. L'etilometro è schizzato a 2,5. Nelle stesse ore dopo aver causato un tamponamento un altro automobilista si è rivolto ai vigili dicendo. «Non guidavo io». Poi si è correto: «Anzi, non mi ricordo chi guidava...».

Dimostrazione di controlli con l'etilometro della Stradale.

Altri automobilisti sono stati puzzicati nei giorni scorsi dai carabinieri nelle zone vicine ai confini con la Slovenia dove avevano trascorso la notte nelle case da gioco.

Dice ancoa Abbate: «Siamo preoccupati perché non riusciamo a limitare il fenomeno a Trieste. Per questo ho disposto che le pattuglie con gli etilometri intensifichino i controlli».

Negli ultimi anni il numero delle patenti ritirate, è cresciuto costantemente. Dai dati della prefettura risulta che nel '97 gli ubriachi fermati ai posti di blocco erano stati 492. Nel 2000 si è arrivati a quota 543 dopo due anni di modesta regressione (496 nel '98, 486 nel '99). Poi nel 2001 hanno perso la patente 572 triestini. L'anno dopo sono stati 591 e il seguente 590. Nel 2004 si è superata quota 600. E ora dai dati del Tribunale emerge il record dei mille procedimenti.

Qualche tempo fa i carabinieri di Aurisina in poche ore hanno ritirato sei patenti di guida. Quattro di queste appartenevano ad automobilisti che erano usciti autonomamente di strada perdendo il controllo dei veicoli. Pochi mesi fa nove ragazzi erano stati contemporaneamente ricoverati in ospedale per coma etilico. Il loro arrivo aveva messo in difficoltà l'intera l'organizzazione della struttura sanitaria d'emergenza.

All'Università «Sostenibilità ambientale» convegno dell'Unicef

Si terrà domani alle 15 nell'aula magna dell'edificio C11 dell'Università di Trieste in via Giorgeri 1 un convegno del Comitato Provinciale dell'Unicef di Trieste dal titolo «Sostenibilità ambientale: obiettivo del millennio».

Sarà affrontato il tema dell'integrazione dei problemi ambientali con i problemi di sopravvivenza umana e dello sviluppo. Tra gli obiettivi che il Millenium Project delle Nazioni Unite si prefigge di conseguire per la riduzione della povertà e delle disuguaglianze, appare assolutamente prioritario quello della sostenibilità ambientale come base di un futuro possibile per il pianeta.

La gestione sostenibile degli ecosistemi, secondo l'Unicef, può essere compatibile con la crescita economica se sostenuta dalle necessarie tecnologie e da adeguati investimenti, ma non si può prescindere dal porre al centro i bisogni e i diritti degli uomini e delle donne e soprattutto dei bambini. A tutti i bambini va garantita una vita piena, dignitosa e pacifica, a cominciare dalla nascita, promuovendo una strategia globale per il sostegno e la protezione della salute materno-infantile.

Gli indirizzi di saluto li terrà Elisabetta Vezzosi, delegata del Rettore per la ricerca e le attività culturali. L'introduzione è affidata a Vincenzo Spadafora, Vice presidente vicario comitato italiano per l'Unicef. Michele Stoppa dell'Università di Trieste interverrà su «L'educazione alla sostenibilità, il punto di vista geografico», mentre Maurizio Zenezini dell'Università di Trieste tratterà il tema «Lo sviluppo economico, sviluppo umano e sostenibilità ambientale». Infine è previsto l'intervento di Fabio Uxa dell'Ospedale Burlo Garofolo dal titolo «Mettiamo i bambini al centro: quali strategie per la cura del neonato». Seguirà poi un dibattito. Per informazioni è possibile contattare il Comitato provinciale Unicef di Trieste al numero di telefono e fax 040351485 o all'indirizzo e-mail comitato.trieste@unicef.it.

Ultimi incontri ufficiali di Goran Stojkovic

Lascia la città il console serbo «Qui la comunità è integrata»

«La comunità serba di Trieste ricorda sempre che ognuno di loro è una specie d'ambasciatore della sua terra». È questo il messaggio che il console generale di Serbia e Montenegro a Trieste, Goran Stojkovic, ha indirizzato questa settimana ai suoi connazionali, alla fine dell'incarico di quattro anni nella città dove vive la più numerosa comunità serba in Italia, con circa 6 mila presenze.

«Prima della mia partenza programmata ai primi di aprile - si confida il console - ho avuto una serie d'incontri anche con le autorità locali e con altri enti e mi ha fatto molto piacere sentire come tutti mi hanno riconfermato gli ottimi rapporti tra la Serbia Montenegro e le varie realtà della città o del Friuli Venezia Giulia, una regione che effettivamente, per la convivenza fra diverse minoranze linguistiche, costituisce un modello in Europa». È stata ricordata inoltre «la forte ed economicamente feconda presenza della comunità serba presente sul territorio che conta persone pacificamente integrate e di grande sostengo all'economia locale».

«Non ho sentito pregiudizi diretti nei confronti dei serbi, anche se a volte, leggendo magari la cronaca nera su qualche giornale si poteva pensare che l'opinione pubblica abbia un'immagine stereotipata negativa e sbagliata della comunità» commenta il console che aggiunge: «I triestini sono persone sagge e sanno benissimo che non si può mai generalizzare o demonizzare una comunità visto che i criminali esistono ovunque e non hanno nazionalità».

Il console generale di Serbia e Montenegro Goran Stojkovic

Per quanto riguarda i rapporti economici «Trieste è da anni fulcro dell'attività di import-export con le zone dell'ex-Yugoslavia e, poiché è una città di porto, di scienza e di commercio, sembra ora pronta più che mai a dinamicizzare i rapporti e ad investire su collaborazioni che potrebbero portare vantaggi ad entrambe le realtà». «Da parte della Regione , inoltre, - aggiunge Goran Stojkovic-, è stato auspicato che il processo di avvicinamento di Serbia e Montenegro all' Unione europea possa compiere sostanziali passi avanti». In seguito, il console ha invitato infatti a Belgrado il presidente della Regione, a nome del presidente serbo Boris Tadic.

Gabriela Preda

Le associazioni puntano il dito contro l'organizzazione delle strutture assistenziali sanitarie e i tagli alle spese

Consumatori: «Case di riposo, controllate i pasti»

«Non si può giocare al ribasso a danni delle fasce più deboli della società»

Più controlli nelle case di riposo. Lo chiedono due tra le principali associazioni del consumatori: la Lega e l'Otc.

«Giocare al ribasso con i pasti per gli anziani è indegno. Il pranzo molte volte costituisce anche un fattore di godimento grazie al quale un anziano non solo si nutre ma si sente gratificato. Un pasto ridotto ed essenziale per molti rappresenta una sofferenza...», dichiara Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela dei consumatori entrando nella polemica sollevata dalla Cgil sul problema della scarsità dei pasti offerti a domicilio.

Ma per Nemez è tutta l'organizzazione da rivedere. «Bisogna controllare le case di riposo. Molte segnalazioni riguardano anche queste strutture assistenziali. Non si può giocare al ribasso. Si può tagliare altri capitoli di spesa, non certo quello degli anziani. Dobbiamo dare conforto a queste persone che sono al tramonto della vita».

E sulla questione interviene in una nota la Lega consumatori. Nel comunicato si legge: «La palla viene ancora una volta passata di mano in mano e ancora una volta a soccombere è la parte più debole, quella che non può difendersi. Da tutto ciò deriva una nostra volontà di sollecitare tutte le istituzioni, Asl in testa a effettuare maggiori controlli. Infatti continuano a pervenirci denunce sulle case di riposo inerenti soprattutto i pasti serali. Si tratta sostanzialmente di questioni inerenti la qualità ela confezione dei pasti».

Ma c'è di più. Scrivono ancora i rappresentanti della Lega comsumatori: «Molte volte i parenti ci invitano a non comunicare i loro nomi nel timore di ritorsioni nei confronti dei loro cari. Ogni tanto viene effettuato qualche controllo ma è assolutamente inutile grazie all'ampio preavviso che giunge alla struttura che deve essere verificata. Insomma - dice la Lega consumatori - è ovvio che tale situazione non permette che i controlli siano efficaci e precisi».

Un altro punto affrontato dall'associazione di difesa delle famiglie è quello degli «aumenti di costi sistematici e delle continue richieste aggiuntive per il pagamento di servizi non fatti rilevare al momento dell'adesione. Per questo - si legge nella nota - riteniamo che tutta questa materia debba essere oggetto di costanti e continue verifiche sia per qunato riguarda l'applicazione delle norme di coordinamento che di rispetto di regolamenti che riconoscono agli anziani l'esercizio effettivo dei loro diritti».

Al triestino Vesselli il premio «Debutto nella ricerca»

Erik Vesselli

Il Premio Italgas per il «Debutto nella ricerca», riservato a giovani ricercatori che abbiano portato a termine dei lavori di tesi di dottorato nel campo dell'energia, è stato assegnato a un giovane ricercatore triestino, Erik Vesselli del Dipartimento di Fisica dell'Università e gli è stato consegnato nei giorni scorsi.

L'onoreficenza è stata conferita al ricercatore triestino per i suoi studi finalizzati alla caratterizzazione di reazioni chimiche modello di notevole interesse per la comprensione delle proprietà di materiali impiegabili quali catalizzatori per la sintesi e l'utilizzo dell'idrogeno come vettore di energia.

È stato sottolineato che «il lavoro premiato, sintesi di un lavoro di ricerca triennale, costituisce un evidente esempio dell'importanza della multidisciplinarietà nel campo della ricerca scientifica. I sistemi in esame sono stati infatti studiati sia con tecniche sperimentali tipiche della fisica della materia e della chimica che con approcci di tipo teorico-computazionale». I risultati del lavoro scientifico di Erik Vesselli sono già stati pubblicati su numerose riviste scientifiche di livello internazionale.

Il progetto di ricerca del fisico della materia si è svolto nei laboratori triestini del dipartimento di Fisica dell'Università, del Laboratorio Nazionale Cnr-Infm-Tasc e di Elettra in collaborazione con Area Science Park, i dipartimenti di chimica e fisica teorica della stessa università, il Centro Nazionale per la Simulazione Atomica Democritos Cnr-Infm e con l'Istituto per le Tecnologie Avanzate per l'Energia del CNR di Messina. Relatori della tesi di dottorato del dottor Vesselli sono stati il professor Giovanni Comelli e il dittor Alessandro Baraldi, entrambi del Dipartimento di Fisica del nostro ateneo.

Mentre a giorni saranno resi pubblici i dati completi sull'inquinamento del terrapieno, riparte il progetto del mega-acquario

Barcola, bonifica possibile con soldi privati

Gli investitori del Parco del mare potrebbero accollarsi le spese per ridurre i tempi

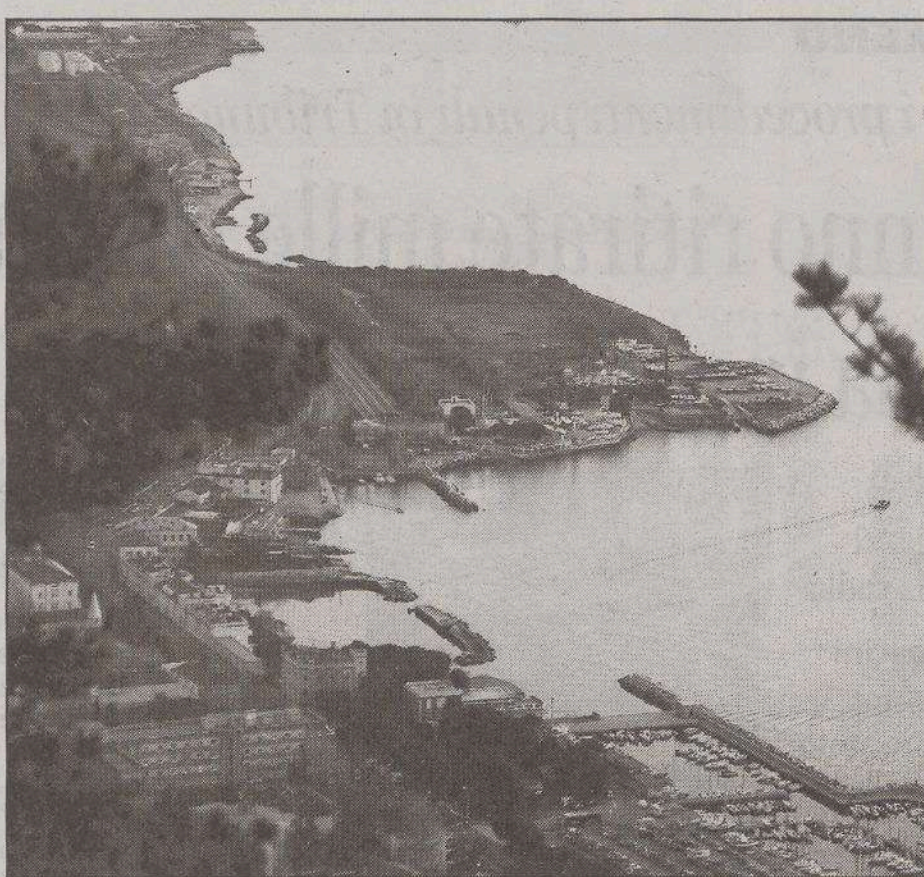
Mercoledì la giunta della Camera di commercio deciderà di affidare a un'agenzia una perizia per quantificare i costi e se non saranno eccessivi si deciderà di procedere

di **Silvio Maranzana**

Gli investitori del futuro Parco del mare di Trieste potrebbero decidere di bonificare a proprie spese il terrapieno di Barcola per ridurre i tempi d'attesa che con le procedure pubbliche sarebbero presumibilmente lunghi e finalmente far così partire l'iter per dar corso al progetto. Lo rivela Antonio Paoletti, recentemente riconfermato al vertice della Camera di commercio, che annunciò la proposta del Parco del mare la sera stessa della bocciatura di Trieste per la corsa all'Expo 2008. «Affideremo a un'agenzia - spiega Paoletti - l'incarico di stimare i costi di una bonifica effettuata privatamente e se le spese non risulteranno eccessive, procederemo.»

Paoletti fa rilevare che nei difficili frangenti del sequestro giudiziario dell'area per inquinamento, l'entusiasmo non è affatto scemato. «Gli investitori sono ancora belli caldi - fa rilevare - ed anzi sono particolarmente lieti che i loro nomi non siano pubblicamente affiorati nei mesi scorsi il che, dinanzi a una situazione così complicata che speriamo ora sia in via di risoluzione, avrebbe potuto far saltare l'intera operazione.» Ciò che sicuramente persiste è anche l'interessamento di Costa edutainment spa che a Genova gestisce oltre all'acquario, anche «Galata museo del mare», definito il più grande spazio esistente in Italia dedicato al secolare rapporto tra l'uomo e il mare, e che sta mettendo in cantiere un altro acquario, a Napoli.

L'affidamento dell'incarico all'agenzia per l'esplorazione dei costi della bonifica sarà all'ordine del giorno della riunione della giunta camerale di mercoledì, mentre subito dopo Pasqua si riunirà nuovamente il comitato scientifico che presiede al progetto.

Chiaro che per stimare esattamente i costi bisognerà conoscere il grado di inquinamento dell'area, dovrà cioè essere chiusa la fase di caratterizzazione del sito. Ciò, giunti a questo punto, non sarà un problema. L'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) che ha trenta giorni di tempo per convalidare i dati forniti dall'Autorità portuale dovrebbe inviare il proprio report definitvo al Comune tra qualche giorno. Subito dopo, come preannunciato dall'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara, sarà fatta una delibera di giunta con i dati dell'inquinamento che nel giro di ventiquattro ore verrà esposta all'albo pretorio del municipio. L'operazione sarà possibile anche nel caso, probabile, di ballottaggio, poiché l'attuale giunta rimarrà in carica per l'ordinaria amministrazione.

Un'immagine aerea del terrapieno di Barcola

Comunque i risultati dei carotaggi dovrebbero essere resi noti tra il 15 e il 20 aprile. Le società nautiche della Sacchetta infatti hanno affidato all'avvocato Maurizio Consoli l'incarico di chiedere formalmente i dati all'Autorità portuale in base alla legge sulla trasparenza amministrativa. «I risultati dicono comunque che l'aria, l'acqua e le superfici da noi occupate non sono inquinate», ha sostenuto il protavoce delle società, Fulvio Molinari. Nelle settimane scorse l'Authority ha anche provveduto a mettere in sicurezza le zone considerate a rischio stendendovi sopra strati di venti centimetri di ghiaino e altri cinque di asfalto.

È pacifico comunque che alcune aree del terrapieno, in particolare al centro, custodiscono in profondità polveri nere, diossina e idrocarburi. Ciò fa escludere che nell'intera zona possano venir previsti insediamenti di tipo residenziale. Ma in particolare ha obbligato i collaboratori dell'architetto londinese Norman Foster a modificare il masterplan del Porto Vecchio la cui redazione era giunta alla fase finale e che di conseguenza deve ancora essere definito.

«Il Parco del mare è un insediamento di tipo espositivo-commerciale-turistico - sostiene Paoletti - e di conseguenza nessun problema può derivare dal divieto agli insediamenti di tipo residenziale.» Il Parco dovrebbe essere suddiviso in tre blocchi. Il primo espositivo con il megaacquario, musei, attività di pescaturismo, sea-watching, navigazione con barche d'epoca, piscine, cinema, sale-conferenze. Il secondo scientifico con laboratori specializzati, infrastrutture per il ricovero di animali feriti, attività ludico-formative. Il terzo di collegamento con la città con parcheggi, albergo, foresteria, bar, ristoranti, botteghe artogiane, negozi.

Secondo alcune stime, il Parco del mare potrebbe richiamare un milione di visitatori all'anno portando all'economia locale annualmente 30 milioni di euro. Il bacino dei potenziali utenti include oltre al Triveneto, l'Austria e i Paesi dell'Est europeo. È chiaro però che bisogna far presto, prima che insediamenti analoghi, che già sono allo studio, sorgano a relativa vicinanza di Trieste.

ROSANDRA

Soccorso alpino di Trieste e Sappada Un test insieme

Una fase del soccorso

La realtà operativa non è la medesima, ma le tecniche di intervento sì. Per un confronto sulle manovre e uno scambio di informazioni tecniche, si è svolta in val Rosandra, un'esercitazione tra le stazioni del Soccorso alpino di Trieste e Sappada. Nella simulazione, che ha coinvolto una ventina di volontari di entrambe le stazioni, è stato messo in atto il recupero di un ferito grave, rimasto bloccato a metà parete. I volontari sono stati suddivisi in tre squadre. Con precisi ancoraggi, la barella è stata poi fatta passare sopra il Rosandra, per essere poi recuparata dall' alto del versante opposto.

Belsasso riconfermato al vertice di «Globo»

Fulvio Belsasso, giornalista, è stato riconfermato al vertice di Globo divulgazione scientifica di cui è presidente fin dal 1991. L'assemblea per l'elezione del consiglio direttivo che resterà in carica nel prossimo triennio si è svolta nei giorni scorsi nella sede di Area science park. È stato confermato nella propria carica anche il vicepresidente, l'astrofisico Mauro Messerotti.

L'assemblea ha approvato la relazione e il bilancio 2005 esprimendo soddisfazione per il progetto per la sede permanente di Era, esposizione di ricerca avanzata, che come anticipato si insedierà nell'ex centro meccanografico delle Ferrovie, in Campo Marzio, mai utilizzato fin dal giorno del suo completamento.

IN BREVE

Attimi di paura verso le 13 di ieri

Pieris, due triestini coinvolti in frontale Esclusi traumi gravi

Uno spettacolare incidente stradale sul ponte di Pieris ha visto coinvolti ieri due triestini. Attimi di paura, ieri alle 13, quando due auto, una Fiat 500 grigio metallizzata e una Clio nera si sono scontrate, finendo violentemente contro il guard-rail e proiettandosi, dopo il contatto, a una distanza di almeno 20 metri l'una dall'altra, bloccando il traffico della via. Fortunatamente, all'arrivo delle autoambulanze, i medici hanno rilevato sulle persone coinvolte nel sinistro solo traumi e contusioni, escludendo subito ben più gravi ferite. Il conducente della Fiat 500, Silvano Azzano, 85 anni, originario di Chiopris Viscone ma residente a Trieste, stava provenendo da Fiumicello, diretto verso l'aeroporto di Ronchi: all'improvviso, per cause ancora in via di accertamento e forse riconducibili a un malore, la sua auto ha colliso con la fiancata sinistra della Clio, che proveniva dalla direzione opposta ed era guidata da Fabrizio Degrassi, 39 anni, pure lui triestino. L'urto ha provocato la perdita di controllo di entrambe le vetture e la Clio ha quindi terminato la sua corsa contro il guard-rail. Azzano è stato immediatamente trasportato al San Polo di Monfalcone, assieme alle due persone ch'erano con lui al momento dello schianto. Sul posto è prontamente intervenuta una pattuglia della Polizia stradale, che ha effettuato i rilevi e ripristinato la circolazione, temporaneamente bloccata dall'avvenuto incidente.

Alberto Salvi salvatore e non salvato a Barcola

Alberto Salvi appassionato di windsurf da ormai 15 anni ha partecipato in prima persona al recupero in mare di Paolo Cecconello, avvenuto nei giorni scorsi davanti a Barcola e non è stato soccorso, come da noi erroneamente pubblicato. La precisazione arriva dallo stesso Salvi, vero esperto del settore, che aggiunge anche di aver chiamato lui i vigili del fuoco al 115 e di aver aiutato personalmente, immergendosi, gli stessi, quando una cima si è avvolta attorno all'elica del loro gommone. Lo stesso Salvi ha anche ipotizzato con successo, sulla base di venti e correnti l'area dove poteva trovarsi Cecconello, in effetti poi recuperato proprio lì.

Riorganizzazione della Swg collaboratori in assemblea

I problemi esistenti nella sede triestina della Swg dopo l'annuncio della sua riorganizzazione logistica e operativa sono stati esaminati nel corso dell'assemblea dei collaboratori e delle collaboratrici che si è svolta nella sede della Nidil-Cgil in via Pondares. È stata evidenziata la necessità di ottenere da parte della società risposte certe sugli aspetti della sicurezza e della continuità del lavoro dei collaboratori e sulla piena e corretta applicazione del decreto legislativo 626/94 per il controllo e la condivisione delle metodologie di lavoro impiegate dalla società a giustificazione della richiesta di recupero di efficienza.

Aperture supplementari per Carsiana a Sgonico

A seguito delle numerose richieste pervenute in virtù dell'arrivo della primavera, il giardino botanico Carsiana, a Sgonico, potrà essere visitato con orario continuato, dalle 11 alle 16, oltre che nelle consuete giornate di apertura, anche lunedì 17, domenica 23, lunedì 24 e martedì 25. In tutte queste giornate sarà anche possibile effettuare visite guidate gratuite con cadenze orarie: alle 11, alle 12, alle 13, alle 14 e alle 15. In tutte queste giornate il prezzo d'ingresso sarà contenuto nel costo di 2 euro. Ne dà notizia la Provincia ricordando che informazioni si possono ottenere ai numeri 040-229573 e 040-3798469.

Nello studio del notaio Giordano primo incontro dei nuovi proprietari

Triestina, oggi l'assemblea

Fantinel: «Ormai tutto è fatto, sono pronto a partire»

Definita la composizione azionaria delle quote si procederà con l'attribuzione degli incarichi nel cda della squadra

Oggi nasce la nuova Triestina. L'assemblea dei soci davanti al notaio Camillo Giordano darà ufficialmente il via alla società presieduta da Stefano Fantinel. «Ormai tutto è fatto. I commissari giudiziali sono riusciti far convergere sull'obiettivo di salvare la squadra ogni genere di consenso. Segno che la città sente la Triestina come propria e a me questo fa un grande piacere», ha detto Stefano Fantinel, l'industriale vitivinicolo che ha manifestato concretamente l'intenzione di acquisire il 64 per cento della compagine alabardata. «Ringrazio tutti coloro i quali ci hanno dato una mano. Oggi alla vigilia dell'assemblea posso dire che siamo riusciti a tenere viva la squadra ed evitare il fallimento».

Oltre a Fantinel hanno promesso di entrare nel capitale anche l'AcegasAps con una quota attorno al 15 per cento, l'industriale Antonino Carnelutti con un 10 per cento, l'Assindustria (5 per cento), l'avvocato Stefano Aluni Barbarossa (1 per cento), Angelo Fioretti (0,4 per cento) e i tifosi del Centro di coordinamento che nei giorni hanno avviato una raccolta di fondi. Ma potrebbero entrare nella compagine societaria anche altri nuovi soggetti. «So che alcune persone hanno contattato il commercialista Lonzar manifestando l'intenzione di acquisire circa il 4 per cento del capitale», rivela Fantinel.

Ma c'è di più. Oggi davanti al notaio di galleria Protti potrebbe anche presentarsi un altro industriale triestino indicato dai bene informati come il rappresentante della filiale locale della Jotun, una ditta norvegese di vernici. Potrebbe offrire la propria partecipazione in una quota attorno al 10 per cento.

Fantinel è raggainte e non nasconde la propria impazienza.

«Dopo la nomina del consiglio di amministrazione ci sarà la ripartizione degli incarichi», dice. Vice di Fantinel dovrebbero essere il rappresentante dell'AcegasAps e il suo amico, l'industriale titolare di alcune concessionarie automobilistiche a Udine e Trieste, Antonino Carnelutti. Ma in cda dovrebbero sedere anche i rappresentanti dei tifosi, quelli degli industriali, della Camera di commercio e infine il sindaco e il presidente della provincia.

Il giudice Giovanni Sansone, il magistrato che ha gestito l'aspetto giudiziario della Triestina Calcio. A sinistra Stefano Fantinel e, in primo piano, il commercialista Stefano Lonzar

«Una partecipazione allargata che per l'Italia è una vera e propria novità. Da una situazione di difficoltà la società di calcio sta passando a una realtà fondamentale per la futura gestione», aveva commentato qualche giorno fa il giudice Giovanni Sansone, il magistrato del Tribunale civile che ha gestito l'aspetto giudiziario della vicenda.

Vi sono poi le annunciate sponsorizzazioni della Banca Popolare FriulAdria, delle Cooperative Operaie e gli interventi finanziari della Camera di commercio, della Confcommercio e della Fondazione Cassa di risparmio di Trieste. La FriulAdria ha abbattuto il debito della Triestina al 40 per cento facendolo dimagrire fino a 508mila euro a fronte di una sponsorizzazione della squadra e della Camera di commercio, che si appresta a stanziare per attività promozionali una cifra tra i 150 e i 200 mila euro.

Il futuro presidente della Triestina calcio non ha mai nascosto il suo desiderio di allargare il più possibile la struttura dirigenziale della società per renderla non solo più trasparente ma anche più vicina alla città. «Da martedì (domani, *ndr*) saremo operativi», annuncia Stefano Fantinel.

Nella stessa giornata o al più tardi mercoledì i tre commissari giudiziali l'avvocato Maurizio Consoli che nonostante la giornata festiva ieri ha lavorato fino a tardi in studio, il commercialista Stefano Lonzar e il presidente Totò De Falco andranno dal giudice Giovanni Sansone. Missione compiuta.

c.b.

«Li vendo dal 1952, quando il nonno mi insegnò il mestiere». La sua vocazione: «Passo le giornate immerso nella lettura»

Vittorio Di Pinto, 54 anni di passione fra i libri usati

Mettendo in fila tutte le parole stampate che ha letto nell'arco della sua vita, si potrebbe fare il giro del globo. Vittorio Di Pinto, da 54 anni saldamente al comando della sua bancarella di libri usati, ultimo esponente di quel variopinto mondo di ambulanti, che per decenni ha popolato la via del Rosario e l'adiacente piazza Vecchia, della lettura ha fatto la sua ragione di vita. «Leggo sempre – rivela – sia nell'arco delle 12 ore di lavoro, che quotidianamente faccio dal 1952, nel cuore della città vecchia, sia quando, una volta chiusi a chiave i libri, i dischi in vinile, i fumetti, che sono l'oggetto della mia attività, torno a casa. Mentre mia moglie guarda la televisione io continuo a immergermi nella lettura». La sua è proprio una vocazione. «Mi accostai per la prima volta al mondo dei testi usati nel '52, perché, allora diciottenne pieno di entusiasmo, cominciai a dare una mano a mio nonno, che lavorava alle bancarelle di via del Rosario, attive fin da prima della seconda guerra mondiale. Fu una folgorazione – ammette – da allora non ho mai smesso».

Vittorio Di Pinto tra i suoi libri (Lasorte)

Dire che Vittorio Di Pinto sia soddisfatto è riduttivo: «Ho sempre potuto vivere e lavorare a contatto con quello che considero l'oggetto più bello del mondo, il libro. Negli anni, mi sono dovuto adattare, per esigenze commerciali, trattando anche fumetti – prosegue – dischi in vinile, enciclopedie e, perché no, pubblicazioni osé. Ma una cosa è adeguarsi ai mutamenti del mercato, altro è leggere ciò che si ama e si apprezza, trascorrendo tutte le ore possibili nel fantastico mondo della letteratura».

Anche la storia della sua vita meriterebbe di essere raccontata in un testo. «Nacqui in Crimea, a Kerc – spiega – ultimo discendente di una famiglia di origine pugliese, emigrata lì, credo per motivi di servizio militare di un mio avo. Conservammo sempre il passaporto italiano. Nel '38, per motivi politici fummo costretti a lasciare la casa che avevamo in Crimea. Nell'arco di pochi giorni, la mia famiglia, io allora avevo solo quattro anni, dovette raccogliere quello che poteva. Tornammo in Italia, scegliendo Trieste, perché qui c'era un fratello di mio padre, che stava completando il servizio di leva».

Altra particolarità, il fatto di aver trascorso quasi tutta la sua esistenza in un raggio di poche decine di metri da via del Rosario. «Quando venimmo a Trieste – rammenta – ci sistemammo in un appartamento di via del Teatro romano, all'epoca corso Littorio, le scuole elementari le feci alla Venezian, ospitata in quegli anni nell'edificio sul quale ancora oggi sono appoggiati i miei espositori di libri. Giocavo a pallone con gli amici in piazza Vecchia. Il mio universo è racchiuso in questi spazi».

Di Pinto, che ha compiuto 72 anni a febbraio, ha avviato alla professione anche i due figli, Laura e Claudio, che gestiscono un negozio di libri e mobili usati, ovviamente a pochi passi da piazza Vecchia. «La passione per i libri non si può insegnare, o la si ha nel sangue o non c'è. I miei figli l'hanno ereditata». Di Pinto nella sua casa ha creato una sorta di museo: «Quando entro in possesso di testi antichi, di buona rilegatura, preferisco non metterli in vendita sulla bancarella. Me li porto a casa, così me li posso godere in pieno. Fra i pezzi pregiati un libro dell'ottocento di Kandler sulla storia di Trieste, il Canzoniere di Umberto Saba, del '21, fatto nella libreria della sua famiglia».

Ugo Salvini

BARCOLA Deve essere completata la ristrutturazione della parte esterna del ricreatorio

«Stuparich», estate a rischio

Il prolungamento dei lavori preoccupa un centinaio di genitori

Previsto un sopralluogo. Chiesta in alternativa la fruizione del «Toti»

Estate a rischio per tutti i bambini che frequentano il ricreatorio Stuparich di Barcola. Non sono stati ancora portati a termine, infatti, i lavori di ristrutturazione della parte esterna della struttura, iniziati lo scorso autunno, relativi alla sistemazione del campo di calcio e all'installazione delle balaustre di protezione nel giardino.

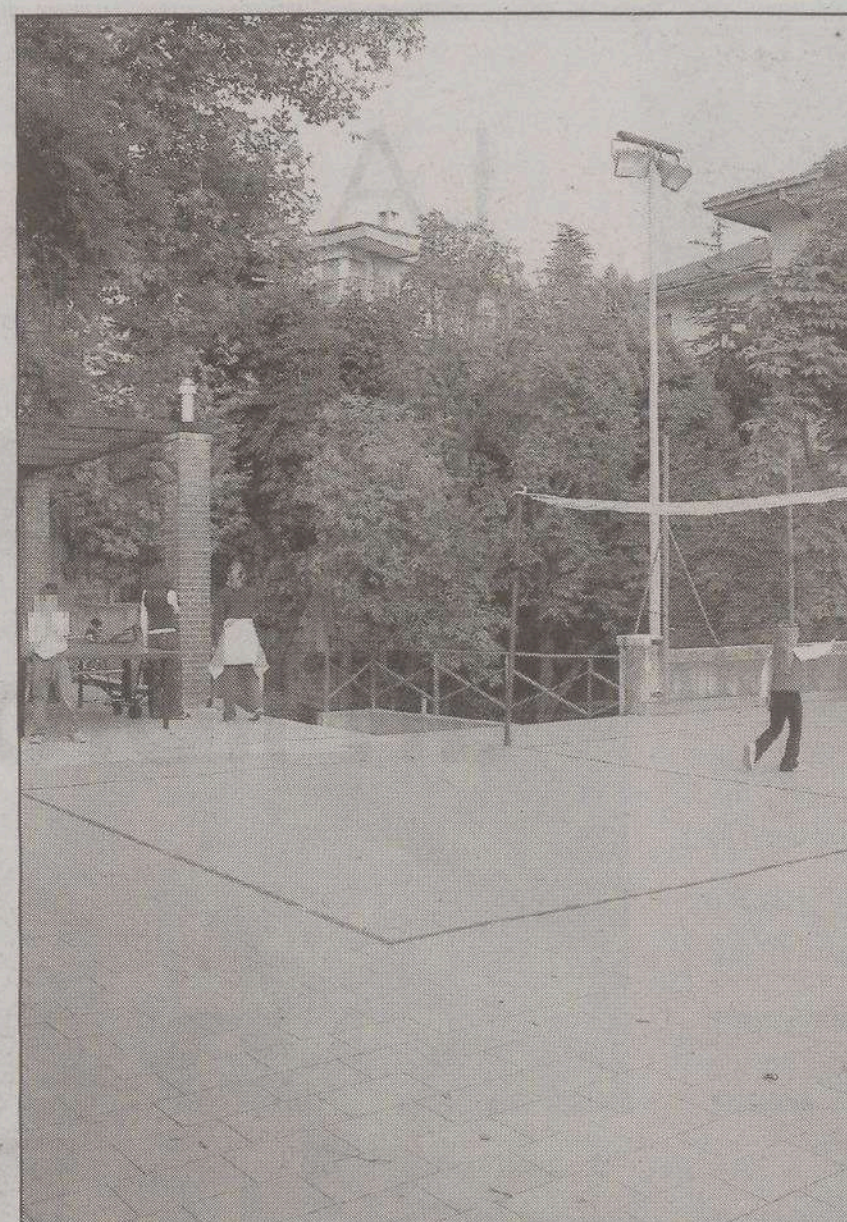
Il protrarsi dei lavori ha destato la preoccupazione dei genitori dei bambini, che in una recente asseblea hanno chiesto delucidazioni, soprattutto in merito alla stagione estiva. Il ricreatorio di Barcola, infatti, vede il suo punto di forza soprattutto nelle attività all'aria aperta, dal momento che lo spazio interno a disposizione è estermamente ristretto per gli oltre duecento ragazzi che ospita.

Il dubbio di non poter usufruire degli spazi esterni nella stagione estiva ha dunque portato un centinaio di genitori a firmare un documento in cui si denuncia la «grave situzione di disagio vissuta dalla struttura del ricreatorio».

Le richieste dei genitori sono state poi recepite dal consiglio del ricreatorio, che si è riunito lo scorso 31 marzo per definire le priorità da sottoporre ai tecnici comunali nella riunione che si terrà a fine mese.

Il punto più importante per i genitori è quello di capire se la struttura rimarrà aperta per il servizio «Ricreatori aperti al mattino». È stato poi chiesto anche di valutare eventuali proposte alternative, come la fruizione del ricreatorio Toti, per consentire l'esecuzione dei lavori durante l'estate, garantendo al contempo la continuazione dei servizi finora offerti. Fondamentale per i genitori, infatti, è evitare che i bambini vengano smistati in altre strutture perdendo così il rapporto stabilito con coetanei ed educatori.

Un altro punto sul quale i genitori chiedono maggiori chiarimenti riguarda i tempi di chiusura dei lavori in corso e la natura dei prossimi interventi. I genitori, infatti, lamentano il fatto che, nonostante il Comune abbia approvato un finanziamento di 230 mila euro per ulteriori opere di risanamento della struttura, anche a seguito delle prescrizioni pervenute dall'Azienda Sanitaria nel luglio 2005, in data odierna non è ancora giunta nessuna notizia in merito ai tempi e alla natura degli interventi.

Dopo un sopralluogo effettuato lo scorso 29 marzo dal responsabile dei lavori adesso è prevista per la fine del mese una riunione tecnica per la visione del progetto e per fissare le priorità e i tempi di attuazione degli interventi.

Uno degli spazi all'aperto del ricreatorio Stuparich a Barcola

VALMAURA

Dimostrazione di pet-therapy alla Caprin

Daiver e Waiw, due magnifici Golden Retriver maschio e femmina, sono stati i cani protagonisti di pet-teraphy un prezioso sostegno per i bambini meno fortunati. Coccole e carezze alla presenza di un numeroso pubblico di insegnanti genitori e bambini che frequentano l'istituto comprensivo di Valmaura. L'evento e stato organizzato dall'Associazione di volontariato Petra-Onlus. I due cani con il direttore tecnico Uncis (Unità cinofile soccorso Nautico) Giovanni Tius, istruttore cinofilo Gentle Team, e Gabriella de Angelis hanno dato dimostrazione pratica di interazione con i bambini nell'aula magna della scuola Caprin.

Come è stato ricordato dai promotori dell'iniziativa la funzione ludica riveste una notevole importanza nello sviluppo della personalità, in quanto nella psicologia infantile il gioco è il mezzo migliore per comunicare, ancor più se la via di comunicazione è quella immediata e «su misura» di un animale che non dà giudizi né risposte negative.

Da AcegasAps

Nuovi cestoni con posacenere sistemati sul lungomare

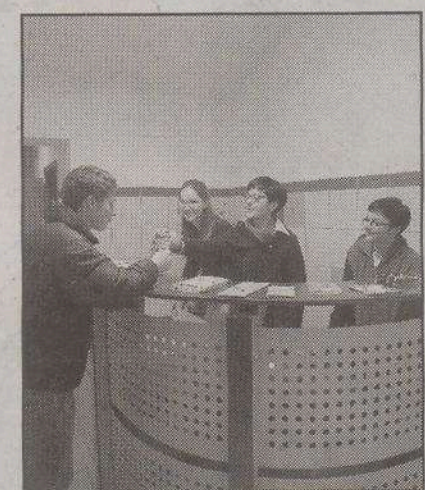
Sono partite a Barcola le grandi manovre per preparare il lungomare alla grande stagione balneare. Infatti l'AcegasAps ha avviato l'operazione «cestoni con posacenere». «È un' operazione - spiega il responsabile qualità urbana della privatizzata, Maurizio Billè - che stiamo svolgendo in collaborazione con l'assessorato commercio e turismo del Comune di Trieste e che verrà ultimata in settimana, in modo da rendere la zona che va dal piazzale XI Settembre e sino al castello di Miramare meglio servita con cestoni per la spazzatura dotati di coperchio e di posacenere».

Soprattutto per evitare che i cesti della spazzatura vengano usati impropriamente dai cittadini come bottini, visto che sono inadatti a raccogliere grandi oggetti di scarto, ma piuttosto servono per le minuterie come biglietti del bus, qualche sacchetto di plastica e cartacce, si è ideata infatti la soluzione di applicare sui 140 contenitori già esistenti, dei coperchi che impediscono introduzioni di misura indesiderata. Contestualmente si sono anche applicati dei posacenere, simili a quelli che già esistono in centro città nell' indubbia speranza che i fumatori ne facciano buon uso e che non buttino più le cicche a terra. Da parte dell'AcegasAps a giorni si avvierà la pulizia e il lavaggio del bagno Cedas, di Viale Miramare e delle altre zone in cui i triestini di solito vanno a prendere la prima tintarella. In quanto al ripristino del look estivo dei Topolini, come ogni anno ci penserà il servizio competente del Municipio.

Daria Camillucci

BORGO SAN SERGIO *Si intensificano le iniziative del polo di aggregazione giovanile*

Corsi di grafica e hip hop per i giovani

La coordinatrice Brecel: «Sono i ragazzi a suggerire le nuove iniziative»

Un laboratorio di grafica e un corso di hip hop, gratuiti e aperti a tutti i ragazzi tra i 14 e i 24 anni.

Sono queste le principali iniziative proposte dal polo di aggregazione giovanile di Borgo San Sergio, a cui si aggiungono poi le lezioni di musica tenute da vari esperti e musicisti, spesso ospiti del centro.

La struttura di via Fratelli Reiss-Romoli 14 e il ricreatorio Toti, a San Giusto, sono i primi due centri di questo tipo a Trieste: non si tratta di ricreatori, così come ce ne sono molti altri in città (pensati soprattutto per i bambini), ma di due spazi in cui i ragazzi, principalmente studenti delle superiori, ma anche universitari, si trovano per esprimere, attraverso la pittura, il ballo e la musica, la propria creatività. Si tratta, in buona sostanza, di luoghi in cui, seppure con la presenza costante di educatori e insegnati, i giovani sono effettivamente liberi di proporre idee e progetti, su cui poi lavorare concretamente per realizzarli.

Un interno del centro

E a quasi due mesi dalla sua inaugurazione, il polo di aggregazione di Borgo San Sergio, come confermato dalla coordinatrice Antonella Brecel, sta riscuotendo un notevole successo.

«I ragazzi che partecipano alle attività sono all'incirca una decina per corso – spiega – e considerano ormai questo edificio come un loro punto di ritrovo. Ovviamente le attività sono iniziate meno di due mesi fa, quindi siamo ancora nella fase iniziale, e cerchiamo sempre di attirare nuove persone che partecipino ai progetti. Questo polo, così come il ricreatorio Toti – afferma – è nato proprio per rispondere a una precisa esigenza dei ragazzi: avere spazi a disposizione. Perché a volte i giovani hanno già in mente idee e progetti, e hanno solo bisogno di mezzi e strutture che permettano loro di metterli in pratica».

Tra le iniziative proposte, che si svolgono ogni giovedì e venerdì pomeriggio, tra le 16 e le 20, c'è appunto il laboratorio di grafica, durante il quale, assieme a un insegnate, i partecipanti imparano le tecniche di base delle arti grafiche; e i risultati di questo corso (in cui ci si può inserire liberamente in qualsiasi momento), verranno esposti nella mostra Artefatto 2006, che si terrà tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, in data ancora da definirsi, in vari luoghi espositivi della città, tra cui il polo di via Reiss-Romoli.

«È un luogo di collaborazione tra i ragazzi – afferma ancora la coordinatrice del progetto -. Chi segue il laboratorio di grafica, ad esempio, ha ideato e realizzato i logo per il gruppo di musicisti e di ballerini, e i volantini per le loro esibizioni».

Una nuova iniziativa è anche il corso di hip hop, in cui ragazzi già esperti insegnano ai neofiti le tecniche base, da cui partire per preparare poi le coreografie e le esibizioni.

Elisa Coloni

Documenti in sloveno: la replica ai Comuni del Carso

L'Insiel: «La grafia è corretta, basta chiedere il programma»

«Il sistema informatico (Ascot) gestito da Insiel è in grado di riportare non solo la corretta grafia slovena dei cognomi o nomi, ma anche quella tedesca. E per gli Enti che devono rilasciare le carte d'identità bilingui, non sussistono problemi tecnici per poterle emettere anche con Ascot; è sufficiente farne richiesta».

E' quanto indica Dino Cozzi presidente di Insiel spa, in risposta alla prese di posizione dei giorni scorsi che fotografavano la scontentezza manifestata dai sindaci di Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo, per il sistema informatico gestito da Insiel che non sarebbe in grado, secondo i quattro primi cittadini, di riportare la corretta grafia slovena dei cognomi.

«Le lamentele ci lasciano perplessi - indica Cozzi - in quanto il programma Ascot installato nei Comuni di cui sopra, e nella quasi totalità dei comuni della Regione, riesce a gestire nella maniera più completa i caratteri della lingua slovena fino dalla sua prima realizzazione avvenuta nel 1992».

«Basta recarsi in uno qualunque degli uffici anagrafe citati – continua Cozzi – e richiedere il certificato di qualche residente che abbia nel cognome, nel nome o nell'indirizzo dei caratteri sloveni per provare l'infondatezza delle affermazioni». Secondo l'azienda informatica, insomma, oltre alla gestione dei caratteri sloveni, Insiel è in grado di gestire, con il programma Ascot anche quelli in lingua tedesca.

Quanto, invece, alla compilazione delle carte d'identità in forma bilingue, i sindaci si erano lamentati per il fatto che questa non sarebbe possibile a causa di problemi tecnici di carattere generale del programma Insiel Ascot3.

Ma i vertici di Insiel respingono al mittente anche questa sottolineatura. «L'affermazione - prosegue Cozzi - non corrisponde a verità. Infatti il software per poter produrre le carte d'identità bilingui è disponibile ma l'applicazione presso i Comuni deve essere richiesta, come ha già fatto il Comune di Gorizia.

« Se i quattro Comuni lo volessero, dunque – conclude Cozzi – l'offerta potrebbe essere estesa anche agli stessi, ma ad oggi nessuno ne ha fatto domanda all'Insiel».

La struttura agricola rientra nell'elenco delle cartolarizzazioni disposte dalla Regione

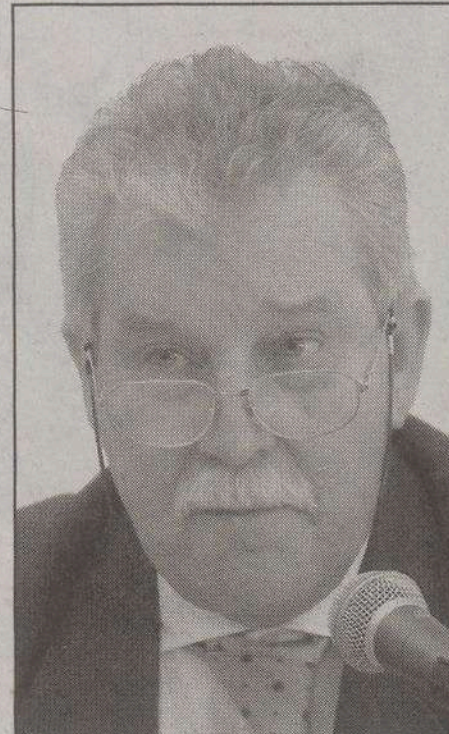
Finisce all'asta in giugno il Centro Ersa di Prosecco

Preoccupati i sindacati e le associazioni di categoria: «Perdiamo un punto di riferimento»

Dorigo: «Un duro colpo per l'apicoltura». Bukavec: «Da due anni protestavamo». L'assessore Marsilio: «L'aveva deciso la giunta Tondo. Tecnicamente non si può tornare indietro»

C'è forte apprensione da parte del mondo agricolo triestino per la sorte del Centro Ersa di Prosecco, l'unica struttura realizzata nella provincia triestina per scopi agricoli specificatamente sperimentali, divulgativi e tecnico – scientifici che rientra tra le cartolarizzazioni disposte dalla Regione.

Il Centro infatti fa parte di un gruppo di proprietà dell'ente regionale che verranno battute il prossimo 9 giugno all'asta pubblica. Di fronte alla situazione, l'intero piccolo universo del Primario triestino si è immediatamente mobilitato per discutere i fatti. Oltre alla prossima convocazione di una conferenza pubblica, le associazioni sindacali di categoria e di prodotto (viticoltori, olivicoltori, apicoltori, allevatori etc) hanno divulgato un documento nel quale si denunciano preoccupazioni per la messa all'asta della struttura.

«Sono almeno due anni che gli operatori triestini stanno protestando contro l'alienazione di un centro unico e fondamentale per il comparto agricolo triestino – afferma Edi Bukavec, segretario dell'Associazione Agricoltori. Il Centro di Prosecco è uno spazio che può ospitare tutte le nostre associazioni, i consorzi, le organizzazioni contadine che portano avanti l'istruzione professionale, la sperimentazione colturale, la divulgazione scientifica e didattica, incontri e manifestazioni tra gli operatori del settore. All'interno di questa proprietà, finanziata a suo tempo con fondi comunitari europei e realizzata in alternativa al potenziamento di ben 30 aziende, vi sono laboratori, sale riunioni, particelle coltivabili e altro ancora. Non si capisce perché il Primario triestino debba perdere l'unica struttura di riferimento per chi coltiva la terra in provincia. Noi chiediamo, compatti, che nei limiti delle proprie possibilità, la Regione tolga l'immobile dall'asta. Se ciò non fosse possibile, gli enti locali devono mantenere la destinazione d'uso urbanistica a uso agricolo della proprietà, provvedendo a rilevarla in sede d'asta».

Edi Bukavec

Enzo Marsilio

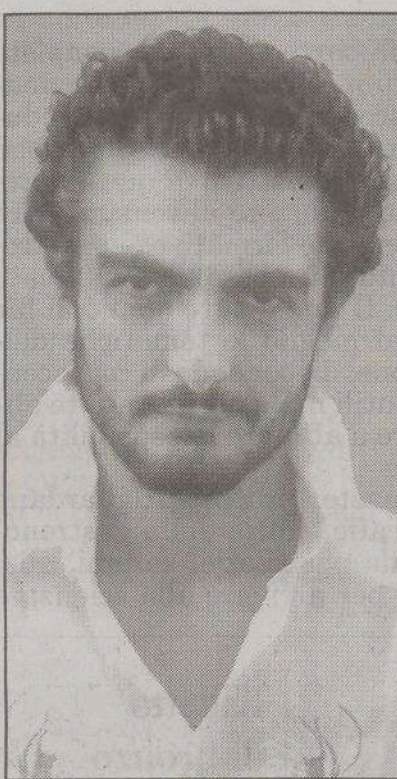
«La situazione è preoccupante – osserva il presidente del Consorzio Apicoltori di Trieste Livio Dorigo -. Noi lavoriamo al Centro Ersa da più di 15 anni, e lì possediamo un laboratorio di smielatura realizzato con fondi pubblici e utilizzato da diversi produttori che ne sono privi. Perdere questi ambienti mentre il nostro miele sta ottenendo in sede comunitaria la Denominazione di origine geografica protetta sarebbe davvero tragico, mentre ci si accinge a affilare "le armi" in un mercato globalizzato sempre più agguerrito». Secondo Dorigo chiudere l'Ersa significherebbe colpire al cuore l'apicoltura locale, un settore che si è affermato per qualità e contenuti in sede nazionale e che provvede all'impollinazione attraverso la quale l'agricoltura prospera. «Non dobbiamo dimenticare che grazie al Centro il Consorzio, di concerto con l'Azienda Sanitaria, promuove tra tutte le scuole l'educazione alimentare e ambientale. Oltre 6 mila studenti delle scuole italiane, slovene, cattoliche e ebraiche hanno potuto giovarsi del nostro supporto didattico in un momento dove malattie come l'obesità stanno diventando un'autentica piaga sociale».

«Devo ricordare che il Centro rientra tra le cartolarizzazioni promosse dalla precedente Giunta Regionale – puntualizza l'assessore regionale all'agricoltura Enzo Marsilio – Purtroppo tecnicamente è impossibile tornare indietro. Mi sembra tuttavia che gli enti locali dovrebbero partecipare all'asta per acquisire l'immobile. È un dato di fatto che l'agricoltura triestina necessiti di soluzioni percorribili».

Maurizio Lozei

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

A sinistra il saggio dell'Accademia, qui sopra l'attore e mimo Davide Tonucci che terrà i corsi al teatro sloveno. A destra una scena particolarmente suggestiva dello spettacolo «Un tè per due» che si è tenuto al teatro Cristallo

Organizzato dalla Contrada nell'ambito della sua scuola di formazione

Corso per diventare mimo

Sarà tenuto al teatro sloveno dall'attore Davide Tonucci

A partire da martedì 18 aprile l'accademia «Città di Trieste» organizza per i suoi studenti uno stage intensivo di mimo, tenuto da Davide Tonucci, attore specializzato in questa disciplina. Lo stage si svolge a conclusione del primo anno del corso per allievi attori realizzato da Contrada, Università e Scuola di musica 55.

Il mimo è l'arte di esprimersi con il corpo servendosi di una tecnica specifica e stilizzata e ha le sue basi nella danza; il mimo mette a punto la sua tecnica lavorando con ballerini e danzatori ma il suo lavoro si discosta dalla danza perché è un'arte essenziale che deve risultare creativa sfruttando il minimo dei movimenti. Lo stile del mimo è strettamente legato alle leggi terrene: il ballerino con i suoi salti sfida le leggi gravitazionali, il mimo ne è strettamente vincolato. Per questi motivi lo studio del mimo è importante per un attore: non solo insegna la consapevolezza del proprio corpo nello spazio - e quindi il sapersi mettere in relazione con gli altri su un palcoscenico - ma anche a saper esprimere le emozioni con il corpo, imparando a stilizzarle in espressioni universalmente comprensibili e fruibili.

Nei cinque giorni di stage intensivo, ogni lezione inizierà con una fase di riscaldamento e allungamento muscolare, necessaria sia a rinforzare la muscolatura (le tecniche di mimo richiedono una disciplina ferrea ed un corpo ben allenato) sia a rilassarla (la rigidità muscolare e posturale inibisce l'espressività). Tonucci si avvale anche di esercizi derivanti dalle arti marziali.

Terminato il riscaldamento, saranno proposti diversi esercizi, da fare in coppia o in gruppo, volti ad insegnare all' allievo a muoversi in uno spazio ben definito in relazione e reazione ai movimenti degli altri. Raggiunto il livello in cui i ragazzi saranno in grado di respirare all'unisono, agendo e reagendo come se tutti facessero parte di una cosa sola, unica e indivisibile, si arriverà alla terza fase del laboratorio che affronta le tecniche base del mimo.

Un'immagine del saggio degli apprendisti attori dell'Accademia promossa dal teatro La Contrada

Laureato a pieni voti al Dams di Bologna, Davide Tonucci lavora come mimo attore, danzatore e giocoliere dal 1991, collaborando con i più importanti registi d'opera (solo negli ultimi anni ha lavorato sotto la direzione di Pizzi, Cobelli, Bellocchio e Zeffirelli).

Lo stage di Tonucci si terrà al Teatro Sloveno da martedì 18 a sabato 22 aprile, ogni giorno dalle 15 alle 20. Diversi sono stati gli stages e i laboratori teatrali proposti dall'accademia ai suoi studenti nel corso primo biennio (2003-2005), ricordiamo quello sulla «dimensione teatrale» condotto da Mamadou Dioume, quello sulla «clownerie» tenuto da Carlo Rossi, quello sulla «commedia dell'arte» curato da Adriano Iurissevich e infine quello diretto dalla regista Cristina Pezzoli. L'idea di realizzare un corso di mimo nasce dall'esigenza di proporre sempre agli allievi della scuola di teatro nuove discipline artistiche con cui confrontarsi e attraverso le quali perfezio-nare un percorso di crescita espressiva.

Il laboratorio è aperto a un massimo di nove partecipanti esterni (oltre agli 11 apprendisti attori dell'Accademia). Prenotazioni, quanto prima, allo 040.390613 o scrivendo a info@accademia-trieste.it.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.29
	tramonta alle	19.45
LA LUNA:	si leva alle	16.36
	cala alle	5.23

15.a settimana dell'anno, 100 giorni trascorsi, ne rimangono 265.

IL SANTO
San Terenzio

IL PROVERBIO
Chi ha portato la tonaca puzza sempre di frate.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

10 aprile 1956

➤ L'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia informa che la distribuzione dei pacchi dono viveri, agli esuli detentori dei buoni, continuerà nei giorni di oggi, martedì, e domani nei magazzini della Provveditoria marittima «Soracom», via Lazzaretto Vecchio 10/a.

➤ Approvato in Consiglio comunale un mutuo di 450 milioni di lire per quattro nuove scuole: una di avviamento a Guardiella San Giovanni e tre elementari in via Vasari, a Grignano e a Poggi Sant'Anna. Presentata nella stessa seduta la delibera per il miglioramento dell'illuminazione pubblica di piazza Dalmazia, piazza Oberdan e via Carducci, sia sulla carreggiata che sui marciapiedi, attualmente quasi del tutto in ombra.

➤ I negozi si modernizzano e trasformano le vetrine, applicando però spesso con esagerazione l'illuminazione a tubi neon, osserva un lettore. Come quella libreria di via Roma, ove i tubi, anziché illuminare i libri, abbagliano passanti e automobilisti. Basterebbe applicare degli schermi traforati, si suggerisce, come per altro molti negozi hanno già fatto.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2, mostra di dal titolo «Armonie di luci». Fino al 21 aprile, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

➤ BIBLIOTECA STATALE di largo Papa Giovanni XXII mostra di Nora Carella. Fino al 29 aprile, da lunedì a venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30, festivi chiuso.

➤ DELLA DELLA FONDERIA 5 mostra di Erna Ferjanic. Fino al 22 aprile.

➤ GALLERIA PLANETARIO «Omaggio ad Antonio Corpora - Opere dal 1950 al 1990», retrospettiva dedicata all'artista scomparso nel 2004 e protagonista del Fronte Nuovo delle Arti e del Gruppo degli Otto. Fino al 30 aprile, da lunedì a venerdì, 10-13, 16-19.

➤ SPAZIO D'ARTE BOSSI&VIATORI mostra di Maurizio Pertot. Fino al 28 aprile, 8.30-14, 15-18 da lunedì a giovedì, venerdì ininterrottamente.

➤ SALA DELL'EX ALBO PRETORIO rassegna fotografica «I giovani presentano Trieste». Fino al 20 aprile, feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ ACQUARIO MARINO, fino al 30 aprile mostra di pittura in immersione di Gianfranco Bernardi. Da martedì a domenica 9-13.

➤ LE PLAISIR CAFE', via San Spiridione 12, mostra di Lucia Bortolot, Tea Corsi e Luciano Olivieri. Fino al 10 maggio. Bortolot e Corsi hanno realizzato i quadri a punto croce. Olivieri con tecnica mista.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE, piazza Unità, personale di dal titolo «L'arte diagrammatica». Fino al 25 aprile, feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ GALLERIA TORBANDENA «Piero Marussig Marcello Mascherini - Due maestri triestini a confronto». Fino al 22 aprile, da martedì a sabato 10-12.30, 16-19.30.

➤ MUSEO PETRARCHESCO-PICCOLOMINEO, fino al 30 giugno, al museo di piazza Hortis, è visitabile la mostra «Enea Silvio Piccolomini a Trieste - 1447-1450», a cura di Alessandra Sirugo.

➤ PALAZZO GOPCEVIC, mostra dedicata al designer Enzo Mari dal titolo «Questo non è uno scolapasta». Fino al 21 maggio, dalle 9 alle 19.30.

➤ SALONE D'ARTE CONTEMPORANEA, via della Zonta, Pietro Piccoli. Fino al 5 maggio, da martedì a sabato, 10-12.30, 16.30-19.30 e lunedì pomeriggio.

Per la prima volta dopo l'allargamento la riunione si è tenuta in Europa. Cooperazione tra atenei americani e le strutture locali

Incontro internazionale sulla «modellazione cognitiva» organizzato dall'ateneo giuliano

Cervello, conferenza mondiale a Trieste

Esaminati col supporto dei computer i rapporti mente-comportamento

Dario Salvucci

Trieste città della scienza è diventata un vero e proprio punto di riferimento internazionale anche per gli specialisti che studiano il rapporto fra cervello e comportamento, condotto attraverso la simulazione sul calcolatore. Lo hanno ribadito sabato le centinaia di partecipanti alla settima edizione della «Conferenza internazionale sulla modellazione cognitiva», organizzata dall'Università di Trieste.

«Sin dalle sue origini la conferenza ha costituito uno dei più qualificati punti d'incontro per gli scienziati interessati alla modellazione cognitiva, un campo che abbraccia varie discipline che vanno dalla psicologia o dalle neuro-scienze, alla linguistica, all'intelligenza artificiale o alla robotica» spiega Danilo Fum, docente all'ateneo triestino e organizzatore dell'evento. Secondo Fum la conferenza di quest' anno ha acquisito «un valore particolare visto che si tiene per la prima volta in Europa, dopo l'allargamento dell'Unione Europea».

Lo scopo principale della conferenza è stato quindi di promuovere la comunicazione fra i ricercatori nel campo, favorendo il confronto fra le proposte teoriche, gli approcci metodologici, i risultati sperimentali. La particolarità di quest'anno è la cosidetta «visione integrata». Gli organizzatori sottolineano che «la conferenza si è svolta in un'unica sessione: i partecipanti hanno avuto l'opportunità di ascoltare tutti i relatori invitati e tutte le presentazioni orali. Due sessioni della conferenza sono state poi dedicate alla discussione dei contributi presentati in forma di poster».

«Le presentazioni hanno coperto una varietà eccezionale di approcci dalla modellazione o dalla robotica all'interazione uomo macchina, dalla psicologia all'apprendimento automatico» nota anche uno dei relatori, Dario Salvucci, giovane professore associato all'università americana Drexel. Salvucci, 33 anni, figlio di immigrati italiani a Philadelphia, non nasconde la sua gioia di vedere consolidare la presenza italiana nel campo: «Collaboriamo con il gruppo di Trieste da tempo e noto come ogni anno la sua posizione in questo settore si consolida. Quest'anno per esempio ho apprezzato in particolar modo la visione integrata della conferenza. In pratica, è stato ribadito che l'informatica offre gli strumenti per impostare e governare esperimenti e teorie, ma anche come le altre discipline offrono i modelli di riferimento per i nuovi paradigmi informatici».

Questa «costante sinergia, raggiunta anche attraverso eventi come la conferenza ospitata da Trieste, permette infatti lo sviluppo della modellazione cognitiva, dell'intelligenza artificiale e di altri campi» conclude il giovane scienziato.

Gabriela Preda

Sostegno dell'associazione al Laboratorio creato dal Burlo Garofolo nell'ambito dell'Area Science Park

I progetti di Azzurra per vincere le malattie rare

Sindrome di Leigh, Glicogenosi tipo 2, Morbo di Gaucher. Sono solo tre nomi degli oltre cinquemila che vanno a indicare le malattie rare. Patologie circondate da una sorta di silenzio.

Non esistono infatti programmi assistenziali già confezionati per situazioni così complesse e la ricerca, le case farmaceutiche non impegnano tempo e denaro per casi così rari e quindi così poco remunerativi. L'Associazione «Azzurra», che si dedica dal 1998 alle malattie rare, nasce proprio per dare la possibilità ai bambini affetti da queste sindromi e ai loro genitori di non sentirsi soli, abbandonati in un contesto dove le istituzioni sonnecchiano.

«Non c'è una legge che garantisca queste persone - spiega Alfredo Sidari, presidente dell'associazione - né in fatto di ricerca, né in fatto di assistenza». Tutto è delegato ai volontari insomma, a quegli «angeli con un'ala sola», come recita uno dei depliant informativi «che possono volare solo restando abbracciati». La battaglia è quotidiana, mancano strumenti, supporti, agevolazioni. Ma «Azzurra» non demorde. Anche i fondi raccolti nel 2005 hanno raggiunto molti obiettivi.

Al primo posto c'è stato il sostegno dei genitori, che oltre alla fatica emotiva devono sostenere una costosa gestione familiare. A questo proposito «Azzurra» ha delegato ben 22.000 euro, inserendo anche le spese di viaggio dei bambini e delle famiglie fuori regione. L'impegno verso la ricerca scientifica è senz'altro uno dei fiori all'occhiello del gruppo, basti pensare all'ideazione del Laboratorio di Malattie Rare, eccezionale presenza nell'ambito di una ricerca così poco stimolata.

Continua infatti il grande sostegno a questo centro, nato a Padriciano nel 2000 e diretto da Bruno Bembi, e oggi, grazie ai 25.000 euro di «Azzurra», trasferito nell'ambito dell'Area Science Park di Basovizza. Sempre in questi ultimi mesi «Azzurra», in sinergia con l'Associazione Nazionale Alpini sezione Guido Corsi di Trieste, ha finanziato, per un importo di 40.000 euro, un progetto di ricerca della durata di due anni relativo ad una patologia rara, piano inserito all'Istituto Burlo Garofolo. Nella convinzione dell'importanza dei percorsi riabilitativi destinati ai bambini con disabilità grave, il progetto «Andindò», grazie anche alla Regione, ha ricevuto 20.000 euro, mentre per il progetto «Ipex» l'associazione ha assegnato 13.000 euro.

Il tutto grazie ai soci «azzurri», a un lavoro costante e determinato fatto di volontariato, diffusione, banchetti, mercatini, raccolta fondi nelle scuole. Dopo una lunga attesa «Azzurra» gode da pochi mesi anche di un ufficio nella palazzina ambulatori dell'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, per meglio far fronte alle richieste delle famiglie, dei volont[illegible] e di tutti coloro che voglian[illegible] interessarsi a questa attività (raggiungibile al numero 040-3785467).

E adesso è arrivata una nuova opportunità: l'opzione del 5 per mille, applicabile alla dichiarazione dei redditi, che dà l'occasione di aiutare le Onlus, alle quali l'associazione Azzurra appartiene. È sufficiente indicare il codice fiscale del destinatario, firmano a fianco dell'apposita opzione. Il codice di «Azzurra» è: 90087940327.

Mary B. Tolusso

Il dottor Bruno Bembi e il presidente di Azzurra Alfredo Sidari

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Maestri d'ascia: benemerenze

Oggi, alle 11, vengono conferite le attestazioni di benemerenza da parte dell'Istituto nautico di Trieste, Società Triestina della vela, Circolo di cultura istro-veneta «Istria» ai seguenti Maestri d'assa (Maestri d'ascia): Narciso Orel, Arrigo Petronio e Nico Giraldi. Verranno esposti disegni e progetti d'imbarcazioni tradizionali realizzati dai premiati. La manifestazione si tiene alla Società triestina della Vela, pontile Istria.

Centro diurno

Il Centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Alcolisti anonimi

Oggi, alle 11, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunione dei gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47.

POMERIGGIO

Bibbia e società

Oggi alle 17.30 nella sala conferenze della Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII, Claudio H. Martelli terrà l'ultima conversazione del ciclo «Bibbia e società». Verranno presi in esame alcuni degli aspetti che caratterizzano la società contemporanea quali le nuove forme di religiosità, l'idea di felicità, il mutamento dei rapporti interpersonali.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo Aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) concerto degli allievi della Scuola internazionale del Trio di Trieste.

Incontro sul mare

Il Centro diurno di Aurisina, l'Associazione ambientalista Marevivo e il Civico museo del mare organizzano il secondo incontro sul mare oggi, alle 18, al Centro diurno di Aurisina (Aurisina Cave) con la conferenza: «La pesca con la saccaleva con fonti luminose». Interverranno: Marino Vocci, Michele Doz, Federico Grimm.

Inner Wheel Club

Oggi alle 16.30 all'hotel Duchi d'Aosta avrà luogo la consueta riunione mensile del club. Ospite Pierpaolo Brovedani del reparto di Neonatologia dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Assemblea Congafi

Oggi con inizio alle 17, nella sala Maggiore della Camera di commercio, assemblea annuale dei soci del Consorzio garanzia fidi delle imprese artigiane della Provincia, di cui è presidente Dario Bruni. All'ordine del giorno: attività svolta nel 2005 e approvazione del bilancio consuntivo.

Associazione Pantha rhei

Oggi, alle 17.30, nel salone dell'associazione «Pantha rhei» in via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza-recital sul tema «La Divina Commedia al cinema».

Incontro ecumenico

Oggi alle 18, nella chiesa metodista di Scala dei Giganti 1, avrà luogo un incontro ecumenico di preghiera in preparazione alla Pasqua.

Domani e a fine mese si terranno le lezioni su questo alimento alla trattoria Scabar

Conoscere i formaggi con i corsi Slow food

Formaggio e vini tipici italiani

La sezione triestina dell'associazione «Slow food» promuove un appuntamento dedicato ai formaggi. Gli incontri saranno ospitati nella trattoria Scabar di Erta Sant'anna 63. Più precisamente, il corso si terrà oggi e domani e giovedì 27 e venerdì 28 aprile, dalle ore 18.30 alle 20.30.

Il master fa parte a un ciclo completo e articolato di incontri volto a approfondire le conoscenze alimentari e all'educazione al gusto proposto da Slow food in tutta Italia. L'obiettivo di questo progetto è quello di fornire al consumatore attento un percorso formativo enogastronomico quanto più possibile qualificato e aggiornato. Il fine è pure quello di far apprezzare al meglio le tematiche dell'alimentazione, disponendo di conoscenze obiettive, utili nelle proprie scelte alimentari, oltre a affinare la sensibilità al gusto.

I diversi master proposti, riguardano vino, birra, caffè, storia della gastronomia, passando per spezie, salumi, olio, pesce, carni, per arrivare alla scienza e tecnologia dell'alimentazione. Essi sono articolati su un'ottantina di lezioni e diventano un'opportunità per chi voglia approfondire la propria conoscenza nei diversi settori.

La condotta di Trieste di Slow Food, dopo vino (primo livello), caffè, birra, prosegue adesso con formaggi, primo livello. Fra gli argomenti affrontati nel corso dell'incontro verrà dettagliatamente fatto capire la formazione della cagliata, le evoluzioni e trasformazioni interne, i processi di caseificazione, la funzionalità dei fermenti e delle muffe, la classificazione, la degustazione e le tecniche di assaggio. Questi sono solo alcuni aspetti che ci permetteranno di approfondire l'argomento. Il corso è riservato ai soci Slow food e costa 110 euro. Chi avrà frequentato tutti i corsi riceverà il diploma di Master of food.

Per iscrizioni, rivolgersi all'enoteca Nanut in via Genova 10; pasticceria Pirona, di largo Barriera 12; ristorante Dina, Strada per Vienna 11 oppure alla trattoria Scabar.

Gianni Pistrini

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 pomeriggio insieme in allegria.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, al «Salotto dei poeti» di via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), avrà luogo l'incontro con la poesia di Maria Pia Caggianelli, presidente onorario del sodalizio, avente per titolo «Viaggio dell'anima».

Unione degli istriani

Oggi, all'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, alle ore 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà il documentario «30.o anniversario del terremoto in Friuli». Ingresso libero

SERA

Amici dei funghi

L'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi alle 19 in via Ciamician 2 ci sarà una serata con diapositive sul «Genere Collybia».

Praga la città d'oro

Sono aperte le prenotazioni per il viaggio che l'Associazione birrofila triestina organizza dal 25 al 29 luglio nella splendida Praga. Informazioni e prenotazioni al 347/3840061.

Balletto di bronzo

È iniziata la prevendita per il concerto del «Balletto di bronzo» mitico gruppo degli anni '70 che si terrà il giorno 23 aprile al palazzetto dello sport di Chiarbola con inizio alle 21. I biglietti si possono acquistare in prevendita al Ticket Point di corso Italia 6 a Trieste con telefono 040/3498277.

Bavisela: volontariato

Le associazioni di volontariato interessate a usufruire degli spazi gratuiti che la Bavisela mette a loro a disposizione nel corso della manifestazione sportiva, sono invitate a presentarsi giovedì 20 aprile dalle 9 alle 12 nella sede dell'associazione Amare il Rene in via Rossetti 27.

Mostra di Bernardi all'Aquario

Oggi alle 17 l'autore Gianfranco Bernardi e il direttore di Civici Musei scientifici Sergio Dolce, saranno presenti all'Aquario marino (Molo Pescheria 2), per la presentazione della mostra e per la proiezione di alcuni filmati girati durante alcune sue precedenti mostre, in queste case subacquee, realizzati dal noto operatore subacqueo Roberto Pertoldi.

Cral: viaggio in Portogallo

Il Gruppo pesca del Porto di Trieste informa i soci che, in segreteria alla Stazione Marittima, nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 17 alle 19, è disponibile il programma del tour del Portogallo (16-27 giugno) con viaggio da Genova a Barcellona in nave, per poi visitare Madrid, Toledo, Lisbona, Fatima, Porto, Coimbra, Santiago di Compostela, Zaragozza, Lourdes nonché la Costa azzurra e Nizza (tel. 040/309930).

Concorso poetico

Il Movimento arte intuitiva ricorda che le adesioni per il concorso poetico «L'età dei nostri sogni» è stato prorogato fino al 15 aprile 2006. Per informazioni: segreteria Mai tel. 338/4826277.

CERCASI

Offro ricompensa a chi trova F10 Malaguti colore blu notte (viola) con scritta rosa «Martina» sul manubrio. La targa è 65D5T. Chi lo trova è pregato di telefonare al numero 338/1092037. Grazie.

Curiosità emerse dal ciclo di conferenze sull'architettura del '900 nella nostra città

Il cemento armato fu sperimentato a Trieste

Il ciclo di incontri culturali «L'architettura del Novecento a Trieste», promosso da Italia Nostra in collaborazione con l'associazione «do.co.mo.mo.», è giunto al terzo appuntamento, oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini, dove Andrea Benedetti parlerà sulla «Tutela del moderno». Il ciclo sta attirando l'interesse del pubblico oltre le normali aspettative poiché coglie la novità dell'argomento trattato e coinvolge una storia della città non conosciuta e non divulgata. I temi delle tre prime conferenze, che potrebbero sembrare aridi e difficili, come la storia dei piani regolatori, le tecniche, i materiali, l'architettura e l'edilizia negli Anni Trenta, sono stati trattati con un linguaggio chiaro e coinvolgente e con supporto di continue immagini che hanno reso vivo l'argomento e visibile, l'evoluzione urbana della città.

Si è visto come sia evoluto, a livello europeo, il concetto di piano regolatore e come lo sviluppo urbano della città di Trieste sia stato studiato, programmato e realizzato dalla seconda metà dell'Ottocento alla seconda metà del Novecento (1965). Il pubblico ha dichiarato la sua meraviglia di fronte all'uso, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, del cemento armato ignifugo nella costruzione dei magazzini del nuovo porto austroungarico di Trieste (oggi Porto Vecchio) e soprattutto dei primi grandi edifici di edilizia popolare, di cui si sono viste le immagini attuali. L'introduzione di queste nuove tecniche e materiali a Trieste, prima che in altre città europee e italiane, è stata il frutto di una storica convergenza nella nostra città di cultura, sperimentazione, competenze e capitali.

Interessante e istruttiva la carrellata di esempi di edilizia moderna, a firma di grandi nomi, che ci ha evidenziato sia la creatività sia la dimensione europea degli studi di architettura. Altrettanto significativa la descrizione, anche con belle sovrapposizioni di immagini, degli abbattimenti degli anni '30 nel centro storico di Trieste che hanno determinato la cancellazione del tessuto urbano preesistente in nome della visione di una città aulica e magniloquente che, in seguito e per fortuna, è stata realizzata solo in parte.

I 50 anni di Franco

Mara, Matteo, Francesca, parenti e amici festeggiano il «piccolo» Franco che oggi compie cinquant'anni

Vesna compie 50 anni

Augurano un buon compleanno il marito Walter, i figli Tanja e Alessandro con Daniel, Barbara e tutti quelli che le vogliono bene

Secondo appuntamento oggi alle 19 nella sala di via dei Mille: parlerà Antonio Nanni

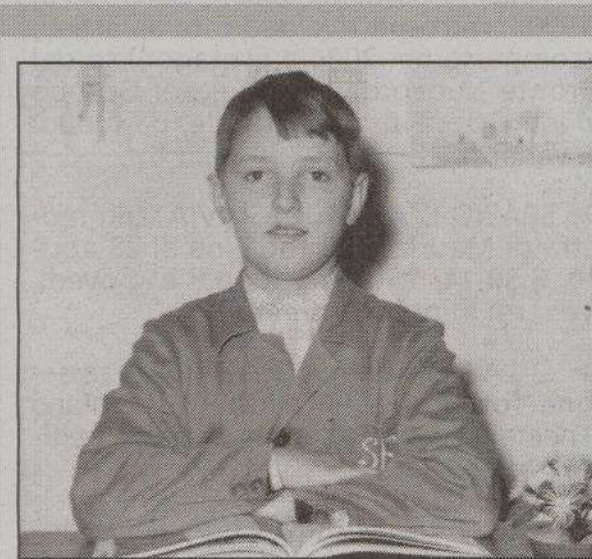
Interculturalità ai lunedì cateriniani

Secondo appuntamento oggi promosso dal Circolo culturale «Santa Caterina da Siena» alle 19, nella sala di via dei Mille 18, su «Relazioni conviviali: persona e interculturalità», con la relazione del prof. Antonio Nanni, condirettore della rivista «Cem mondialità» di Brescia.

Antonio Nanni è docente di filosofia e scienze dell'educazione e responsabile dell'Ufficio studi delle Acli nazionali. Già membro della Commissione ministeriale per l'educazione interculturale, è condirettore del Cem, Centro di educazione alla mondialità, e coordinatore del settore scuola-educazione della casa editrice Emi di Bologna, dove ha curato la collana «Quaderni dell'interculturalità», di cui sono stati pubblicati 30 volumi. Attualmente dirige la nuova collana «Interculturar/si».

Presso l'Università urbanistica tiene il corso di Comunicazione ed educazione interculturale. Da anni è impegnato sui temi della mondialità e della pace sia all'interno della comunità ecclesiale e della scuola, sia nel tentativo di favorire l'incontro tra il mondo dei movimenti e delle associazioni e il mondo della ricerca universitaria.

Tra le sue pubblicazioni più recenti ricordiamo presso l'editore Emi di Bologna: una nuova Paideia. Prospettive educative per il XXI secolo (2000); Decostruzione intercultura (2001); Identità plurali (2004); Buone pratiche per fare intercultura (2005).

Con il qualificato contributo pedagogico del professor Nanni, questa tappa centrale della XVIII edizione dei lunedì cateriniana intende recuperare un orizzonte solidale e un'etica della prossimità, capace di delineare nelle relazioni conviviali la feconda contaminazione tra persona e comunità.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Giuliano Carretti dagli amici del Crog-forense 290 pro Ass. Donatori sangue.
– In memoria di Elsa Elleri v. Tirel per il XV anniv. (10/4) dalla figlia Laura 20 pro Astad.
– In memoria di Luciana Dagri Zanon da Flavia Suppani 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Olga De Oca (Chicago) da Lili Dubrovich, Elda, Livio Vigini 100 Airc.
– In memoria di Bruno Gombach dai colleghi del teatro Verdi 70 pro Casa Accoglienza Teresiano.
– In memoria di Elisabetta Lassich dalle famiglie Millovatz, Stringone, Schereibner, Jermanis, Zgrinskic, Lari, Cucumazzo, Romanello, Della Venezia, Feritoia, Catania 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ezio Longhi dai condomini di via C. Antoni 15 65 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Macovec Pouscè da Enzo, Elena, Bruno, Jadranka, Franco, Etta, Giampaolo, Barbara, Bruno, Lilli 200 pro Agmen.
– In memoria di Giovanni Marassi dall'amico Alessandro 25 pro Com.to ex allievi Ric. G. Padovan.
– In memoria di Christian Metelco dai genitori 30 pro Missionari Comboniani.
– In memoria di Giuliana Morelli ved. Rados da Loretta 30 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Laura Mundrosch da Fiora e Franco 150 pro Hospice Pineta del Carso.
– Per la laurea di Matteo Zolia dalla zia Ada 25 pro Caritas.
– Dalla fam. Merlich 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di tutti i propri cari da Loretta Rados v. Suzzi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Bussani dalla famiglia 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Cimarosti dalla sorella Uccia e dalla cugina Bruna 120 pro Comunità educante Casa Emaus.
– In memoria di Giuliano Cleva dai colleghi di Daniela 160, da G. Tarabocchia e C. Srl 200 pro Ass. Amici Hospice Pineta.
– In memoria di Mario Dandri dalla moglie Anita 25 pro Agmen.
– In memoria di Antonella de Panfilis da fam. Sabadin, Kero, Bubnic 30 pro Reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore.
– In memoria di Dino Duscovich da Alida, Claudio e Federica 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Gregorutti da Giorgio, Franco Martellani e fam. 100, da famiglie Coronica, Milazzo, Caponiti, Zocco 120 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Franco Magaina da Nora 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesco Magnani da Miranda Rigotti 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pompea Palermo Grieco da condomini e amici del 5/4 45 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dina Paniz da colleghe e colleghi della figlia 80 pro Agmen.
– In memoria di Bruna Placereano Auri da Mariella, Gabriella e Renzo 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mimmina Prennushi da Fiorenza, Valentina e Piero 80 pro Airc.
– In memoria di Mauro Rusac (papà di Cinzia) da Raffaella e Paolo Leandrin 20 pro Centro studi sul fegato.
– In memoria di Maria Grazia Saveri dalla consuocera Paola 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Milù Spanio dal policlinico triestino casa di cura Salus 150 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di nonna Edy Toffolutti da Sponza-Paghi 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Tominz in Lapel dai colleghi del Libro fondiario e Uff. tavolare di Trieste 350 pro Fondazione Ant (Monfalcone).
– In memoria di Maria Villanovich da Alida e famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari da Rosanna Ponte 25 pro Ass. esposti amianto.
– In memoria di Diomira Bani Scheriani da fam. Accerboni 50 pro Accri.
– In memoria di Caterina Barnabà ved. Ceco da Adele, Bianca, Rinelda, Elvina, Stefano, Paola, Libera 60 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Annamaria Bellini da Corinna, Adriana, Renzo, Anna, Andrea e Laura 45 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Ulisse Bua da famiglie Nadalut e Trento 60 pro Astad; da Lucia Zavaldi e Cecilia Taticek 50 pro Frati di Montuzza; da Susanna e Paolo Verbanaz 30 pro Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Vittorina Cavicchi da zia Lucia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nora Fekeza da Arduino e Fulvia Colombo 50 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.
– In memoria di Maria Fortunato ved. Peraino dal fratello Vincenzo 50 e dal cognato Paolo 30 pro Il Fondo di Gio.
– In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea, Miro e Santina da N.N. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gregori Renzo da Randi Filippo e Majer Deborah 20 pro Burlo Garofolo (ricerca contro i tumori).
– In memoria di Sergio Gregorutti dagli zii Lucia e Redi Gregorutti 100, da Maria e Gianfranco Battisti 100 pro Cro (Aviano); da Oro Otello 100, da Nico e Patrizia 150, da Renzo e Anna Mistaro 25, da Cian Miranda 30 pro Frati di Montuzza.

FARMACIE

Dal 10 al 15 aprile 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
corso Italia 14 tel. 631661
largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19) tel. 766643
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia tel. 232253
Sgonico tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
corso Italia 14
largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19)
via Giulia 1
via Flavia di Aquilinia 39/c Aquilinia
Sgonico tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Giulia 1 tel. 635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 MSC MICHELE da Venezia a molo VII, ore 9 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 10 LILI MARLEEN da Dubrovnik a orm. 29; ore 18 ANITA G da Porto Marghera a orm. 67 (Frigomar); ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 20 UND HAYRI HEKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 20 SAFFET BEY, da Cesme a orm. 47 a .

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 10 MAERSK RIGA da Siot 1 a ordini; ore 15 ATHINA M da Siot 4 a ordini; ore 19 LILI MARLEEN da orm. 29 a Dubrovnik; ore 20 ULUSOY 3 da orm. 65 (sc.legnami) a Cesme; ore 20 IKHNATON da Fiume a orm. 39; ore 20 MSC MICHELE da molo VII a Ravenna; ore 20 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi. Aula A, ore 9.30-10.50, prof. Fregonese, pianoforte: I corso; aula A, 11-11.50, prof. Earle, lingua inglese: III corso; aula B, 10-10.50, prof. Valli, lingua inglese: conversazione; aula C, 9-11, sig.ra Taucar, pittura su seta; aula C, 9.30-11, sig.ra Negrini, pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula D, 9-11, sig. Zurzolo, Tiffany; aula 16, 9.30-10.30, sig.ra Serpo, Corso di shiatsu; aula Razore, 10.30-12, sig. Pardini, corso di dizione e recitazione; aula A, 16.35-17.25, geom. Forti, Il carsismo; aula A, 17.40-18.30, m.o Verzier, canto corale; aula B, 15.30-16.20, dott.ssa Bamboschek, tradizioni popolari triestine - conclusione; aula B, 16.35-17.25, arch. Del Ponte, Viaggi dei Miti: Tripoli - conclusione; aula B, 17.40-18.30, dott.ssa Chirassi Colombo, Storia delle religioni; aula C, ore 15.30-17.30, sig. Gentile, Grafica; aula Razore, 16.30-18, sig.ra Kanzian, Dinamica mentale - conclusione corso; aula 16, 16.30-18, prof.ssa de Gironcoli, Lingua inglese: corso intensivo, per i prenotati, conclusione corso.

Sezione di Muggia: sala Millo, 9-11, sig.ra Russian, Maglia, ricamo, uncinetto; sala Millo, 9-11, sig.ra Dudine, Bigiotteria; sala Millo, 16-17, dott. Perini, Una fiaba per tutti e per ciascuno e per tutte le stagioni della vita; sala Millo, 17-18, sig. Valenta, La banca e il cittadino.

Comunicati: prenotazioni visite - a Rovigo e Ferrara, prof.ssa Rutteri, del 5/5; apiario, dott. Dorigo del 15/5; Mantova, arch. Del Ponte, 25/5; pranzo fine anno accademico 1/6 a Muggia; Sicciole e Pirano del 6/6.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Lunedì 10 aprile: piscina Altura via Alpi Giulie 2/1: ore 12-13, sig. C. Lafont, Aquagym.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese, 1: ore 15-16.30, p.i. Isernia, L'elettronica come hobby; 15.30-17, dott.ssa De Santi, inglese I; 15.30-17.30, dott.ssa Monno, francese I; 15.30-18.30: maestri Flego e Rozmann, disegno e pittura; 16-17 prof. Stefanini, Bambini e giovani tra letteratura e storia; 16-17 musicista Signorelli, Voce parole e musica della Canzone italiana; 17-18, prof.ssa Oblati; Ungaretti, Quasimodo e la letteratura italiana; 17-18.30, dott. Gallina, Il dialogo; 17.30-19, Fusco, spagnolo I; 17.30-19 sospeso, dott. Ischia, tedesco I.

Itct L. Da Vinci - Ip S. de Sandrinelli: ore 15-18, sig.ra De Cecco, tombolo; 16.30-18.30, ultima lezione «L'immagine» di G. Mohor, fotografia (ritratto e paesaggio).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3: ore 20-21, sig.ra Furlan Veronese, Ginnastica.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

La figlia di un'anziana ricoverata per frattura ai femori lamenta scarsa assistenza dal personale

«Cattinara, qualche infermiere poco solerte»

Mia madre è ricoverata al 15.o piano della torre medica dell'ospedale di Cattinara da qualche settimana. Per una rottura di un femore e poi per la rottura del secondo. È assente da casa dal 27 ottobre 2005. All'età di 85 anni, disgrazie del genere non vengono superate con facilità. A Cattinara è arrivata per un problema di sospetta emorragia da una Rsa. Non ho intenzione di fare la storia del suo calvario tra varie Rsa, ricoveri all'Itis (in attesa della sistemazione dell'appartamento per darle a casa un'accoglienza degna di una madre che ha dato tutto alla famiglia, alla casa e lavoro in vigneto, sino a qualche anno fa). La mia lamentela, che non è altro che la sua, riguarda il personale del reparto in cui si trova. Non il personale medico, che anche a suo parere, si sta prodigando in modo lodevole per darle l'aiuto necessario nel superamento della più grave crisi degli ultimi anni. La lamentela riguarda il personale infermieristico e di assistenza.

Le esigenze della vita normale possono essere anche esagerate ma le esigenze in un ospedale si riducono a pochi ma essenziali punti che possono dare sollievo alla sofferenza fisica e morale dell'assistito. Chiedere un bicchiere d'acqua e non aver risposta per delle ore, chiedere un aiuto per trovare una posizione nel letto che possa lenire il dolore di due operazioni recenti e non aver risposta per ore, vedersi portare via il pasto che da sola ha difficoltà di finire con la velocità alla quale era abituata da giovane e restare senza cena, sentire il personale a chiacchierare di viaggi, di divertimenti mentre attende invano l'aiuto, credo che faccia sprofondare un paziente nella disperazione più cupa. «Se potessi aprire la finestra, mi butterei».

«Un infermier xe cocolo», ma tutti gli altri meritano di esser (vedi finestra). Le dò ragione. Mi sono lamentato con un medico qualche giorno fa e la sua risposta era: «So». Allora lui sa che il personale non funziona, ma non può, non vuole o non deve fare nulla?

Concluderò con una precisazione: gli anni non passano soltanto per mia madre che soffre in una delle stanze del 15.o piano (domani sarà per lei ancora peggio, perché il personale offeso si sa vendicare...) e per tutti coloro che soffrono, molti in rispettoso e umile silenzio delle quattro pareti della stanza di ospedale. Gli anni passano, per fortuna, anche per il personale che non sente il richiamo di chi ha bisogno del pannolone pulito o del bicchiere d'acqua fresca. E, come diceva da sempre mia madre, vale per tutti: se no te mori giovine te tocherà morir vecio.

Dragotin Danev

Malattia rara: la «Mcs»

● Fino a cinque mesi fa avevo una vita normale, poi ad un tratto tutto è cambiato. Ho scoperto di essere affetta da una rara malattia che in Italia è sconosciuta e si chiama M.C.S. (Sensibilità Chimica Multipla). È una sorta di intossicazione progressiva del corpo ai componenti chimici, che può colpire vari apparati ed organi del corpo umano e danneggia il fegato, i reni e il sistema immunitario. I sintomi sono caratterizzati da malessere generale, stanchezza cronica, emicrania, indebolimento della memoria, senso di difficoltà respiratorie, problemi digestivi con bruciore di stomaco, dolori muscolari ed articolari, vertigini e capogiro, senso di chiusura alla gola, fastidio all'esofago. Il corpo «cede» e non tollera più qualsiasi piccola traccia di sostanze presenti nell'ambiente, come insetticidi, pesticidi, disinfettanti, detersivi in genere, ammorbidenti per tessuti, profumi, deodoranti personali e per la casa, lacche per capelli, qualsiasi crema per il viso e per il corpo, detergenti per l'igiene personale, vernici, solventi, colle, preservanti del legno (antitarlo), materiali dell'edilizia, carta stampata, toner per stampanti e fotocopiatrici, inchiostri, scarichi delle auto, fumo di tabacco, fumi di stufe, camini, prodotti plastici, farmaci, anestetici, formaldeide nei mobili, tessuti e stoffe soprattutto nuove, quindi tutto ciò che è di derivazione petrolchimica.

La Mcs è irreversibile, progressiva e non esiste, al momento, una cura per il ritorno allo stato originario di tolleranza, è una delle malattie più gravi conosciute al mondo perché implica una invalidità totale che porta all'isolamento fisico e impedisce qualsiasi forma di vita sociale. Così ho scoperto che con questa malattia bisogna modificare il proprio stile di vita, limitare sia l'attività lavorativa che la vita sociale per evitare contatti con persone «profumate» e ambiente a rischio. Io posso stare vicino solo a persone decontaminate da tutte queste sostanze e mi diventa impossibile accostarmi ad una persona che è stata dal parrucchiere, che indossa panni lavati con un comunissimo detersivo, che ha fumato anche solo un'ora prima e vivo con una mascherina ai carboni attivi.

Se a Trieste vivono altre persone con questa sindrome, sono pregate di mettersi in contatto con me ai seguenti numeri di telefono: 040/636438 – cell. 347/9441024 o e-mail fuleleca@libero.it, per fare in modo che questa malattia venga riconosciuta dagli enti preposti.

Elena Renata Grieco

La Mostra del Fiore

● La notizia pubblicata il 24 marzo sulla seconda edizione della «Grande fiera dedicata alle piante e ai fiori», che si terrà in aprile nel parco dell'ex Opp di San Giovanni, mi ha subito collegato alla Mostra del Fiore triestina del secolo scorso, con la sua prima edizione del 1953 che ebbe luogo nel giardino pubblico di via Giulia.

Caloroso artefice dell'iniziativa fu il compianto prof. Bruno Natti, già giornalista de «Il Piccolo», che col sostegno della Provincia e del Comune di Trieste, realizzò nell'edizione del 1968 la straordinaria Mostra internazionale del fiore, allestita nel Parco di Miramare, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con un programma svoltosi dal 25 aprile al 4 novembre dello stesso anno.

Si vide così ripetuta, come nelle precedenti edizioni, la partecipazione dei vivai di Sanremo e della Toscana assieme al Servizio dei giardini di Roma, mentre dall'Olanda venne curata una fioritura di tulipani e dall'India, da Honolulu e da Singapore giunsero numerosi esemplari di preziose orchidee.

Spesso mi sento dire che «i tempi sono cambiati» però davanti alla nuova mostra del parco di San Giovanni mi domando come tale cambiamento abbia potuto interrompere un'attività ormai ben sviluppata in campo turistico e produttivo, che avrebbe dovuto continuare inserendosi almeno tra i più normali compiti dell'Ente Fiera di Trieste.

Guido Placido

Indios, etnia da rispettare

● Egregio signor Giampaolo Valdevit ho letto il suo commento sul Piccolo del 10 marzo, riguardante l'elenco dei 150 deportati (e poi uccisi) del maggio 1945, presentato dal ministro degli Esteri sloveno a Gorizia. Mi dispiace la sua carenza di sensibilità. Lei, per dare una sferzata d'effetto alla sua composizione, calpesta in modo grossolano la dignità di una etnia che ha sofferto il retaggio della violenza per secoli.

Con uno spagnolo alquanto maccheronico lei, a quanto sembra, intende identificare il popolo indio delle terre americane con la stupidità, con l'ingenuità estrema, naïf, tipica del «buon selvaggio». Questo, purtroppo, non è carino per un'etnia che, con le recenti elezioni dei nuovi presidenti di estrazione Quechua in Perù, Aymara in Bolivia, risorge in America Latina per partecipare a quel diritto che gli è stato negato per 500 anni. Lei non è carino con il popolo del Cile (che da una lezione di democrazia con l'elezione della prima donna Presidente della Storia dell'America), il popolo del Perù, della Bolivia, dell'Ecuador, del Guatemala, del Messico, dell'Honduras, del Centro America, popoli che abbiamo una componente India importantissima della quale ci sentiamo orgogliosi. Nel 1992 nel V centenario della scoperta dell'America, Rigoberta Menchù Tum, indigena Quiché della zona de Chajul del Guatemala, ha ricevuto il premio Nobel per la pace come riconoscimento del suo lavoro per la giustizia sociale e la riconciliazione etnico-culturale, basata sul rispetto per i diritti dei popoli indios. Qualche anno prima nel 1967 Miguel Angel Asturias, scrittore guatemalteco ha ricevuto il Premio Nobel della Letteratura per le sue opere, profondamente radicate nei tratti e nelle tradizioni dei popoli indios dell'America Latina.

Amo profondamente la terra dove sono nato, la terra india e multietnica del Guatemala. Amo profondamente la terra dove sono nati i miei figli e ho formato la mia famiglia: la bellissima Italia. Per 36 anni ho conosciuto il dramma, il dolore, l'angoscia e l'amarezza dei deportati del Friuli Venezia Giulia: il lutto e il ricordo nel cuore dei miei figli, giuliani e guatemaltechi allo stesso tempo, per la deportazione del nonno mai conosciuto, agente di pubblica sicurezza, nel maggio del 1945, per la sola colpa di essere un italiano. Credo fermamente, gentile signor Valdevit, che quella «caratterizzazione tipologica», pur essendo profondamente offensiva, sia stata da lei fatta in assoluta buona fede. Nonostante ciò, rappresenta comunque una sortita molto, molto, ma molto infelice. La saluto nella lingua Maya di Rigoberta Menchù Tum, la guatemalteca di Chajul, sulle montagne del Guatemala. Rutz'aqat qak'aslem (L'armonia e l'equilibrio fa raggiungere la pienezza dello spirito e la pace) Xa matyoxi, k'a chi re ri Ruk'u'x Kaj, Ruk'ux Ulew, Ri Tz'aqol, ri B'itol, ri Alom ri K'ajolom, uetz qawach xqa re jun nimalaej q'ij wakamin. Grazie al Cuore del Cielo e al Cuore della Terra, grazie al Creatore e Forgiatore perché ci ha permesso d'arrivare fino a questo giorno benedetto.

Oscar Garcia Murga

Artisti dimenticati

● Seguo con piacere e interesse la pubblicazione dei volumi dell'Enciclopedia tematica «Il Friuli-Venezia Giulia» distribuita assieme al quotidiano «Il Piccolo». Confesso di essere stato particolarmente ansioso che l'opera giungesse al volume ottavo, quello dedicato ad «Arte e letteratura». Occupandomi da sempre di critica delle arti figurative – confesso – di essere rimasto piuttosto sorpreso, per non dire addolorato, dei tanti nomi dimenticati tra gli artisti triestini dal capitolo dedicato alla «Pittura fra l'Ottocento e il Novecento», sottotitolo «I protagonisti della vita artistica triestina e giuliana». Quelli inclusi, non lo nego, saranno pure protagonisti, ma cosa furono – limitandomi solo ai nomi degli scomparsi – artisti come Miela Reina (alla cui memoria si è dedicato persino un teatro)? Poi non c'è traccia di Dino Predonzani al cui ricordo è dedicata una mostra in atto al Revoltella. Come al centro di una mostra commemorativa, con tanto di monografia, venne dedicata dallo stesso museo a Carlo Giorgio Titz. Tre foto a colori di sculture di Nino Spagnoli sono state riprodotte nei capitoli dedicati alla letteratura (Svevo e Joyce) ma del nobile scultore non c'è traccia nel volume. Di un maestro come Devetta non c'è nulla. Non si ricordano Marino Sormani, Sabino Coloni, Mariano Cerne, Romolo Bertini, Sigfrido Maovaz. Per quest'opera Gianni Brumatti non è mai esistito, come pure Lannes, Carlo Hollesch, il compianto Marino Cassetti, Gianni Russian, Oreste Dequel, il «parigino» Luigi Toffoli, e il docente dell'Accademia di Venezia Carmelo Zotti.

Sergio Brossi

L'enciclopedia è caratterizzata da un'impostazione prevalentemente divulgativa. Sia per questo motivo sia per esigenze di spazio si sono dovute effettuare delle scelte nella redazione dei testi e dei dolorosi tagli. Per evitare che il volume avesse una connotazione da mero elenco nella parte dedicata al Novecento si è privilegiata la trattazione più ampia della prima metà del secolo, periodo ormai storicizzato, dedicando alla seconda metà del Novecento soltanto alcuni brevi cenni. A tal fine nell'apparato bibliografico sono comunque citati vari testi di approfondimento.

Lavori e disagi in piazza Garibaldi

● Credo di interpretare il disagio di centinaia di motociclisti e automobilisti che ogni giorno transitano in piazza Garibaldi. La parte centrale della piazza, ripavimentata di recente, è bella e confortevole. Non altrettanto si può dire del manto stradale che la lambisce, soprattutto nel tratto più battuto, che collega fra loro le vie Oriani e Molino a Vento. Ci sono buche, anche profonde, irregolarità di vario tipo, dossi. Prima che questa situazione provochi qualche incidente grave o la caduta di mezzi a due ruote, invito chi di dovere a provvedere non tempestività.

Giorgio Cannavò

Innocenza tradita

● Vorrei proporre alcune considerazioni a margine dell'articolo di Ferdinando Camon del Piccolo di lunedì 3 aprile dal titolo «La bestia nell'anima».

Se con ciò si intende significare il male, sono senz'altro d'accordo, se altresì vuol significare, come più avanti espresso, «insensibile come una bestia» intendendo animale, beh non sono più sicura di essere tanto d'accordo poiché sono convinta che gli animali, anche i più «cattivi» non arrivano mai a tanto se non forse per fame o per paura. Accostare dunque un assassino così crudele alla specie animale risulta un'offesa che si fa nei confronti degli animali stessi.

Si è parlato poi di pena di morte, certo, la prima e più crudele condanna che può venire alla mente è questa, privare qualcuno della vita. Però... Se pensiamo un secondo che questo qualcuno, nel tempo che gli resterà da vivere, possa o voglia, o sia capace in qualche modo di non eludere la sua colpa tremenda nei confronti del bambino... ebbene, penso che non vi sia pena più grande del rimorso che gli dovrebbe per sempre bruciare l'anima e il cervello. Lasciamolo quindi vivere e pensare e soffrire, forse riuscirà a trovare dentro di sè, prima o poi, il coraggio di autocondannarsi.

Leggo che in questa storia, o meglio, in questa famiglia c'è un secondo bambino. Sebastiano di 8 anni, fratello di Tommaso. E a costui chi spiegherà assieme al motivo per cui Tommaso non tornerà più, il dramma di cui si è resa responsabile la stampa nei confronti del padre allorché lo si è dato in pasto all'opinione pubblica come pedofilo, padre mostro? Se anche tutto fosse vero, chi si è arrogato il diritto di puntare il dito, di accusare, di infangare, di far pensare, anche solo per un momento, che il padre sciagurato, con il sequestro e non ancora la morte del figlio, era corresponsabile in qualche modo di quanto era successo?

Mi indigna infine raccogliere gli appelli di destra e sinistra, le accuse reciproche che i nostri politici, certo cavalcando il momento di emozione che ha colpito l'opinione pubblica in questo tragico evento, si rimbalzano responsabilità sulla «politica della sicurezza», «sulla giustizia», sulle «misure per tutelare i cittadini» e quant'altro ancora.

Quanto siamo caduti in basso!

Quanto ci stiamo imbarbarendo nei rapporti reciproci perdendo di vista quale sia veramente il bene della «polis».

Serena Santin

Allacciamento gas a Muggia Vecchia

● Io abito a Muggia, precisamente Muggia Vecchia nei 500 metri di zona dove il gas non arriva più nelle case, il perché di questo blocco di gas ancora non si sa. Ci sono circa 15 case in questo tratto di Muggia vecchia dove le famiglie che ci vivono devono arrangiarsi per fare arrivare camion di gasolio e bombole di gas. Ora chiedo, in un periodo elettorale come questo, di programmi si parla molto, ma se ne vedono pochi, vorrei sapere chi sarà il primo a garantire l'adduzione gas alle nostre case? Chi sarà il politico che riesce realmente a fare qualcosa che promette? Credo che anche alla ditta Acegas Spa converrebbe fare un allacciamento, dato che poi per riscaldare una casa, come in questo inverno, abbiamo dovuto spendere circa 7 mila euro per famiglia. Desidero avere una risposta a questo quesito già portato a conoscenza numerose volte senza, logicamente, mai aver avuto una risposta in merito.

Vittoria Mauro

L'ALBUM

La scuola «De Amicis» di Lucinico in visita al nostro giornale

Gradita visita degli alunni della «De Amicis di Lucinico». Nella foto di Lasorter: Arianna barile, Marco Brigante, Giorgia D'Addato, Marco D'Addato, Chiara De Palo, Andrea Manfreda, Jacopo Majo, Chiara Mukerli, Elisa Paone, Jessica Pellizon, Sara Podgornik, Arianna Puia, Andrea Romanzin, Azadeh Romanut, Matteo Sarnataro, Eeva Anneli Naantali Saikkonen, Lurenzo Selva e xchiara Zuttioni. Accompagnati dall'insegnante Fiorella Vorisi.

MONTAGNA

Incontri tra le culture per la Pasqua a Innsbruck

di **Anna Pugliese**

Pasqua, ad Innsbruck e nei graziosi paesi delle montagne che circondano la città, non significa solo religione, tradizione, uova colorate e coniglietti. Pasqua significa anche «Verlorene Paradiese-Magie des Orients», un festival che sino al 16 aprile animerà i centri storici di Innsbruck e Hall con le musiche dei paesi che, putroppo, vivono in stato d'assedio. Un evento, quindi, che è un'occasione imperdibile per un dialogo e un incontro tra le tradizioni culturali cristiane, ebraiche e islamiche, per recuperare la memoria e i sentimenti dei magici «paradisi perduti» dell'Oriente, con la speranza di un mondo migliore.

Dopo l'avvio del festival con l'esibizione della cantante irachena Ustad Farida Mahwash, molto conosciuta in tutta l'area e in Afghanistan dove fino al 2001 era stata avversata dal regime dei talebani perchè alla donne era vietata qualsiasi forma di canto ma oggi riconosciuta con il titolo di «Ustad», maestra, e premiata con il World Musica Award della Bbc, il 12 aprile verrà proposto lo spettacolo della compagnia di ballo marocchina Anania, che con le sue danze analizza la questione dell'integrazione dei nordafricani in Europa. Giovedì 13 appuntamento con l'egiziano Al-Tuni e con gli inni sacri islamici e il 14 spazio allo spettacolo «Hesperion XXI-Il paradiso perduto», per seguire le tracce dei sefraditi cacciati dalla Spagna nel 1492 e oggi presenti in tutta l'area mediterranea. Per il Sabato Santo il festival propone ben tre appuntamenti. Si inizia con un concerto di zarb, una sorta di tamburo, il più importante strumento della musica persiana, con il Trio Chemirani, dall'Iran. Poi spazio ai canti delle donne berbere con lo spettacolo «Tranche di una donna» proposto dalla cantante algerina Houria Hichi. Infine, alle 24, irrompe il pianoforte di Howard Arman con le musiche di «Vespro Opera 37» di Rachmaninoff, uno dei simboli della musica sacra russa con i suoi 15 canti che ricalcano il tema della tradizione delle chiese e dei conventi russi ortodossi.

Il festival si conclude il giorno di Pasqua con la cerimonia di fratellanza siriana Sufi dell'Ensamble Al Kindi, da Damasco: tra danze e canti dei dervisci vengono invocati i 100 nomi di Dio, 100 come numero che simboleggia la quantità immensa delle nostre visualizzazioni dell'immagine del Signore. Sino al 17 aprile, poi, nella piazza davanti al Tettuccio d'Oro, nel centro storico di Innsbruck, sarà allestito il mercatino di Pasqua. Tutti i giorni alle 15, inoltre, saranno proposti spettacoli pasquali. Informazioni: Innsbruck Tourismus, tel.0043-512-59850, www.innsbruck.info. Per informazioni sul festival «Verlorene Paradiese»: tel: 0043-5223-53 808, www.osterfestival.at.

LA LETTERA

Parenti di bimbi ricoverati: il prezioso apporto di A.b.c.

In riferimentoo all'articolo pubblicato il 5 marzo e intitolato «Bambini in chirurgia - A.b.c. ha un appartamento per ospitare i genitori».

Desidero innanzitutto esprimere la più viva riconoscenza e apprezzamento per quanto operato dall'associazione A.b.c. Burlo, che nel brevissimo tempo trascorso dalla sua costituzione ha intrapreso a favore del nostro ospedale numerose iniziative veramente importanti, tra cui quella, rilevata nell'articolo, di offrire un appartamento per dare ospitalità ai genitori dei bimbi operati provenienti da fuori Trieste.

Con l'occasione vorrei ricordare come, da diversi anni, all'interno del comprensorio del Burlo, grazie a uno splendido fabbricato donato dall'associazione «Casa Mia», viene offerto dalla stessa associazione alloggio gratuito ai genitori con figli ricoverati.

La nostra riconoscenza va anche alle molte altre associazioni di volontariato che, ognuna secondo i propri fini statutari, e grazie al lavoro anonimo e generoso dei propri volontari, offrono al nostro Burlo un sostegno insostituibile, con spirito di abnegazione e grande professionalità.

È necessario infine evidenziare che è anche per merito dell'iniziativa di molti che il nostro Burlo, tradizionale luogo di nascita e cura dei Triestini, può orgogliosamente rilanciare il proprio nome a livello nazionale e extranazionale, nel centocinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Emilio Terpin
commissario straordinario del Burlo Garofolo

RINGRAZIAMENTI

Un sentito ringraziamento all'Itis, alla medicina clinica e ai volontari ospedalieri, che si sono prodigati per assistere la prozia Alma in un momento di acuzie. Nonostante la signora abbia 94 anni, hanno fatto il possibile per curarla con competenza e umanità.

Silvia Sluga e parenti

Ringrazio quelle persone che con il loro interessamento hanno contribuito alla realizzazione del secondo lotto del bagno del bivio di Miramare. Speriamo che per la stagione estiva i lavori siano finiti, una sola cosa ho da criticare. Si è sentito che verrà messa una scala in ferro zincato. Mi pare impossibile che proprio sul mare venga fatta questa scelta quando in centro città, piazza Vittorio Veneto, piazza Oberdan e in piazzale San Giacomo, e potrei andare avanti, le strutture metalliche sono state messe in acciaio inox. Abbiamo già assistito, vedi Topolini la famosa scala per portatori di handicap, che fu costruita in ferro e dopo due anni fu cambiata con una in acciaio inox. In attesa della scala i bagnanti possono passare per la terrazza grande senza sprecare soldi: le opere quando si fanno o si fanno bene o è meglio aspettare.

Sergio Zerial

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 9 aprile 2006

OGGI (attendibilità 70%). Sui monti cielo coperto con piogge moderate al mattino, abbondanti dal pomeriggio, neve oltre i 1500 m. In pianura cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti dal pomeriggio; sulla costa cielo nuvoloso, soffierà Scirocco e si avranno piogge moderate dal pomeriggio.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti, anche temporalesche, neve oltre i 600 m circa. Soffierà Bora forte sulla costa; moderata in pianura, venti forti da Nord-Est sui monti. Dal pomeriggio miglioramento a iniziare dalla Carnia.

www.osmer.fvg.it

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	35	C. DEL CAPO	11	22	MANILA	26	34	S. PIETROBURGO	1	8
BOGOTA	7	18	C. DEL MESSICO	9	25	MIAMI	21	27	SAN PAOLO	18	23
BOMBAY	24	33	DUBLINO	2	11	MONTEVIDEO	13	23	SANTIAGO	3	21
BOSTON	1	12	FRANCOFORTE	2	11	MONTREAL	3	12	SEOUL	8	15
BRUXELLES	2	9	HONOLULU	23	23	NAIROBI	17	26	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	7	19	JOHANNESBURG	11	21	NEW YORK	2	14	SYDNEY	12	22
BUENOS AIRES	14	26	LA PAZ	8	13	PECHINO	2	18	TEL AVIV	16	21
CARACAS	24	30	LIMA	18	26	RIO DE JANEIRO	23	31	TOKYO	3	13
CHICAGO	4	19	LOS ANGELES	10	18	SAN FRANCISCO	9	16	WASHINGTON	3	17

	MIN.	MAX.
VERONA	6	12
VENEZIA	7	12
MILANO	8	12
TORINO	6	13
GENOVA	12	13
BOLOGNA	6	18
FIRENZE	7	18
PISA	5	16
ANCONA	5	19
PERUGIA	5	18
PESCARA	1	16
L'AQUILA	6	17
CIAMPINO	7	18
FIUMICINO	5	18
CAMPOBASSO	7	17
BARI PALESE	4	15
NAPOLI	7	18
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	15
R. CALABRIA	8	17
PALERMO	11	21
MESSINA	12	18
CATANIA	6	20
CAGLIARI	9	19
ALGHERO	7	23

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto sul settore alpino e sul settore orientale con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Nuvolosità variabile a tratti intensa sulle restanti zone con deboli e locali precipitazioni, miglioramento dal pomeriggio a partire dalle regioni occidentali. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso al mattino con locali e temporanei annuvolamenti che potranno dar luogo a sporadiche precipitazioni, dal pomeriggio nuvolosità variabile sul settore adriatico con addensamenti e brevi precipitazioni. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso al mattino, dal pomeriggio annuvolamenti sulla Puglia con brevi precipitazioni.

TEMPERATURA in ulteriore aumento.

VENTI da deboli a moderati.

MARI da mossi a molto mossi, localmente agitato il Tirreno.

TRIESTE
Temperatura minima 6,5; massima 11,2
Umidità 66%
Vento 15 km/h da N-O
Pressione stazionaria 1016,3
Mare 9,1 gradi
Marea: Alta 8.51 +26 cm; 21.16 +47 cm — Bassa 3.13 -28 cm; 14.51 -41 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 5,0; massima 12,3
Umidità 67%
Vento 0,7 km/h da Sud
Marea: Bassa 3.18 -28 cm; 14.56 -41 cm — Alta 8.56 +26 cm; 21.21 +47 cm

GORIZIA
Temperatura minima 3,2; massima 12,7
Umidità 58%
Vento 5 km/h da S-O

UDINE
Temperatura minima 5,1; massima 12,5
Umidità 55%
Vento 6 km/h da Sud

GRADO
Temperatura minima 7,8; massima 11,3
Umidità 68%
Vento 0,8 km/h da S-E

PORDENONE
Temperatura minima 5,2; massima 13,2
Umidità 58%
Vento 5 km/h da S-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Sono da evitare le impuntature.

TORO 21/4 – 20/5
Le proposte di lavoro che intendete fare vanno espresse con chiarezza e soprattutto al momento giusto. Se questa possibilità non si presentasse è meglio rinviare.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Sistemate in fretta gli impegni della giornata, potrete così disporre del vostro tempo liberamente. Accettate un invito per la sera: farete delle nuove conoscenze.

CANCRO 21/6 – 22/7
Vi sentirete combattivi e desiderosi di risolvere una determinata questione. Sappiate mantenere i contatti affettivi. Andate incontro ai desideri della persona amata.

LEONE 23/7 – 22/8
La situazione lavorativa odierna è tale che vi potete permettere qualche piccolo rischio con buone probabilità di successo. Accettate un invito per la sera.

VERGINE 23/8 – 22/9
Organizzate meglio la vostra giornata di lavoro in modo che non sorgano contrattempi. L'amore sta per bussare alla vostra porta: non lasciatelo aspettare troppo.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Tutti coloro che svolgono un'attività intellettuale avranno problemi di rendimento a causa di un improvviso calo di energia e di concentrazione. Passerà presto. Relax.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Muovetevi calcolando passo per passo. L'andamento incerto della giornata non vi consente scelte drastiche e preconcette. In serata vi verrà fatta una promessa.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Fate in modo di conservare la fiducia accordatavi da superiori e colleghi: presto darà i suoi frutti. Dovete correre qualche rischio in amore. Non sottovalutate i consigli.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Quante idee originali avrete oggi. Vi saranno utili in campo mondano, personale e sentimentale. Vi giungerà una piacevole notizia da un amico che vive lontano.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

PESCI 19/2 – 20/3
Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete approfittare fino in fondo. Nessuna decisione definitiva in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Gomma per suole - **5** Lo Stato con Galati - **12** Elettrodi della pila - **14** Gradito calducccio - **15** Portatore di missive - **16** Alacrità - **17** Luce circonfusa - **18** Lo fu Caterina II - **20** Un documento nel computer - **21** Incide sul prezzo - **22** Prefisso di uguaglianza - **23** Uno stile di nuoto - **24** Sigla di Padova - **25** La fine dei conflitti - **26** Un dono dei re Magi - **27** Club alpino (sigla) - **28** Chiude la bottiglia - **29** L'elenco degli attori - **30** Fa sospirare la patria - **32** Boccata di liquido - **33** Conclude preghiere latine - **34** Signore... d'Oltremanica - **35** Moralmente retta - **37** Danno un legno bianco - **38** L'imperatore che successe a Traiano - **39** Eretico alessandrino.

VERTICALI: 1 Abitazioni preistoriche - **2** Esame di laboratorio - **3** Involto di forma cilindrica - **4** Un bello della mitologia - **6** In nota - **7** Sciroppo dolcissimo - **8** Chiuso... al contrario - **9** È scorrevole nel regolo - **10** Ha per capitale Teheran - **11** Il centro di Caen - **13** Guai a suscitare - **18** Eroe che lasciava il «segno» - **19** La sala delle trasmissioni - **21** Si contrappone all'anima - **23** Fatta a pennello - **24** Uccelli garruli - **26** Compatrioti di Sandokan - **27** Copre la catena della bici - **28** Dispositivo a tempo - **29** Clan di malviventi - **31** La scrittrice amata da Chopin - **32** Concessione strappata - **35** I confini dell'Olanda - **36** Stanno in mano.

BISCARTO (4/5=7)
Sposino tradito

Sono le venti e sono proprio agli estremi,
eppur aspetto faccia quel che faccia.
Mi danno del cornuto e ciò per scherno.
Povero me! Io vivo in un inferno!
Cerasello

SCIARADA INCATENATA (5/8=7/5)
I miei figli

Son tutti, come suol dirsi, una peste.
Ma il piccolo, che sa farsi adorare,
quando lo vedo così tenerello
mi distende e m'accorgo di sognare.
L'Arcangelo

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *petrolio, eliporto.*

Indovinello: *la febbre.*